

ATTUALITÀ, GEOPOLITICA, SALUTE, SCIENZA E TECNOLOGIA

NEXUS

NEW TIMES

EDIZIONE ITALIANA
agosto – settembre 2021
Nr. 150, Vol. 4



Nexus 150...
Là dove nessuno
è mai giunto prima!



€ 10,00 - Rivista bimestrale nr. 150 - Vol. 4, agosto – settembre 2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) - Art.1, Comma 1, DCB - Padova



ENERGIA, PROTEZIONE e STILE

Ristrutturazioni edili • Infissi esterni ed interni •
Impianti tecnologici e domotica • Soluzioni per
efficientamento energetico e antisismico •
Soluzioni moderne di arredo per la tua casa...

SERVIZI

Preventivi personalizzati • Progettazione
Sconto in fattura dei bonus fiscali

CONTATTACI PER LE TUE ESIGENZE
Siamo operativi in Abruzzo, Marche,
Emilia Romagna e Veneto.

388 806 2395 - 329 616 2519
gda.a.odoardi@gmail.com
www.gdasoluzioni.it
Sede commerciale
Via Teodorico 1 - 47922 Rimini



G.D.A. SOLUTION

Tecnologie — Edile

Editoriale

Dichiarazione di intenti

NEXUS riconosce che l'umanità è sottoposta ad un massivo processo di trasformazione. Tenendo presente tutto ciò, NEXUS cerca di fornire informazioni «difficili da ottenere», per assistere le persone attraverso tali cambiamenti. NEXUS non ha legami con alcuna ideologia od organizzazione religiosa, filosofica o politica.

Politica di autorizzazione alla riproduzione

Incoraggiamo attivamente la riproduzione e la diffusione, da parte dei lettori, delle informazioni contenute in NEXUS NEW TIMES a patto che la fonte sia obbligatoriamente citata, anche se tali informazioni venissero utilizzate nelle comunicazioni elettroniche, newsletters, o su qualsiasi website/blog. È comunque sempre gradito avviso di pubblicazione. Al contempo ogni violazione di legge avente finalità commerciale, in tal senso, sarà perseguita senza indugio.

Cari Lettori,

è con grandissima soddisfazione che mi accingo a presentarvi il Numero di NEXUS che avete fra le mani. Mi perdonerete, tuttavia, se per una volta ho però scelto di non farlo nel modo consueto. Perché non è un numero “ordinario”, ma *extra-ordinario*: è il 150°! Suona bene, vero? Ebbene sì. Perché rappresenta allo stesso tempo “l’Alfa e lo Zenith”, editorialmente parlando. “Alfa” racchiudendo un’*ininterrotta storia* iniziata nel 1995, che vide sin dal primo numero ben delineata la cifra stilistico-contenutistica della testata: e nessuno - oggi più di ieri - può affermare in Italia di fare altrettanto. Numerosi gli esempi e/o emuli *web* nel frattempo nati e cresciuti (e qualcuno anche defunto). Ma... *un conto è fare controinformazione e/o informazione alternativa* lanciando artatamente strali, pietendo consensi e denari, usando volutamente toni strillati e inseguendo *clickbait*, rincorrendo costantemente sensazionalismi vari, preferendo nomi “famosi” graditi ad un pubblico “antagonista”, da un *blog*, una *web tv*, una *newsletter*, un *canale Youtube*, etc. etc.. *Un altro* conto è realizzare con assoluto e costante rigore giornalistico una testata - *in primis cartacea* e di ben *100 pagine di foliazione* - che sia di *vero approfondimento*, che scavi ‘oltre e sotto’ le notizie, fornendo spunti e/o suggestioni di pensiero ai lettori, ospitando posizioni controverse (spesso ignorate dal *mainstream* informativo) badando non a nomi ‘illustri o noti’ ma alla rilevanza dei contributi proposti, anticipando *topics e trends*, stimolando dibattiti (anche accesi) senza *mai* dare patenti a chicchessia, plaudere facilmente, tentare *captatio benevolentiae*, dispensare ‘verità’ assolute. Tutto ciò *rigorosamente*, sottolineo. Perché è il lettore, il solo, unico, nostro, vero padrone. E il suo interesse nel formarsi un’opinione, che poi ci gradisca o meno. *Questo*, dovrebbe fare il *vero giornalismo*. Ed è per *questo*, che essere sul mercato da *veri indipendenti*, fa la *differenza*. Da ben 26 anni, con le difficoltà e le soddisfazioni che inevitabilmente tale scelta ha comportato e comporta. Ecco perché consideriamo *il Numero 150 e lo stile NEXUS*, al contempo, anche “*lo Zenith*”. Non solo perché in questa traiettoria lunga più di due decenni la testata si è evoluta, è migliorata, ha saputo mutare taglio e livello informativo, diversificare e ampliare *topics* e autori. Ma soprattutto perché lo ha fatto mai venendo meno, tradendo o svenendo, quell’*identità peculiare realmente unica* che numero dopo numero ha acquisito. E la contraddistingue. La riprova? Un *lettore NEXUS* lo riconosce subito, sia semplicemente parlando nel quotidiano sia quando ti scrive un’*e-mail*. Non importa che si complimenti o critichi ferocemente. Importa che abbia sentito la voglia, la necessità, l’impulso, l’urgenza, di farlo. Da parte nostra gli risponderemo *sempre*. Come di consueto, al meglio delle nostre possibilità. Potete contarci.

Ed ecco perché ho trovato importante e giusto, in questo ‘Numero d’anniversario’, chiamare a raccontarvi più in dettaglio “*chi siamo stati e come siamo nati*” colui dal quale ho ereditato la direzione stessa: Tom Bosco. Per coloro che seguono NEXUS da sempre non ha bisogno d’alcuna presentazione. Per gli altri, sono parimenti lieto d’annunciare che dal Numero 151 troverete una sua rubrica fissa: “*Il Tornasole*”.

E mi vorranno scusare anche gli altri autori di questo Numero, se per una volta non tratteggio i loro preziosi contenuti, ma li cito: *Francesco Carraro, T.J. Coles, Andrea Signini, Paolo Renati, Hélène Sarraseca, Paul La Violette, John Ettldridge, Tim Harwood, Giorgia Audiello, Philip Jamieson, Marianne Schmidt*. Ebbene, a tutti: *Grazie!* Grazie davvero per i vostri interessanti e autorevoli contributi che i lettori sapranno senza alcun dubbio apprezzare. Siamo fieri di ‘fare Informazione’ con ognuno di voi.

Ai nostri lettori - al contempo - vada il nostro più corale e sentito “*Grazie!*” Senza di voi, NEXUS non esisterebbe.

E, personalmente, voglio sinceramente in *150 modi diversi*, augurarvi *buona lettura!* Anche per i prossimi 26 anni...

Il Direttore
Simone Massetti



12



24



32

Contenuti

6. VILLAGGIO GLOBALE

Parliamo di *Julian Assange*, il processo e il falso testimone dell'*FBI*, del *microscopio quantico*, delle false morti da *Covid-19* in Portogallo, della censura operata sul Dr. *Robert Malone* (inventore dei *vaccini a mRNA*), di *riabilitazione post-ictus* tra robotica e modulazione della serotonina, del materiale che può divenire *isolante eccitonico* dimostrando uno *stato della materia* finora solo teorizzato...

12. IL CONTAGIO PSICHICO DELLA PERSUASIONE OCCULTA

Con il consueto stile *Francesco Carraro* ci offre un'arguta analisi, basandosi sul lavoro di *Robert Cialdini*, di quali siano stati (e ancora siano, purtroppo!) i meccanismi persuasivi e le dinamiche psicologiche che hanno prodotto i loro nefasti effetti nonché l'attuale *status quo* in termini di percezioni, nel nostro Paese, relativamente all'intera vicenda della '*pandemia da Covid-19*'. Perché conoscerli ci mette in grado di difenderci...

24. NEXUS 150... LÀ DOVE NESSUNO È MAI GIUNTO PRIMA!

Tom Bosco, per molti anni direttore responsabile di *NEXUS.NEW TIMES*, ci racconta le origini, la storia, le caratteristiche, dell'unica vera testata d'approfondimento *non mainstream* esistente ancor oggi in Italia. Facendoci da '*Virgilio*' in un viaggio nel tempo lungo ben 26 anni e offrendoci, al contempo, il suo punto di vista su alcune questioni d'interesse planetario...

32. ARMI SONICHE

T.J. Coles, storico autore di *NEXUS*, ci conduce alla scoperta di alcuni degli armamenti più sorprendenti utilizzati nel corso delle varie epoche: quelli *sonori*. A partire dal biblico assedio di *Canaan* e sino ai giorni nostri, egli ci illustra in dettaglio come siano stati utilizzati e il loro funzionamento, portandoci dentro laboratori militari e ricostruendo eventi financo della *Guerra Fredda* sconosciuti ai più...

42. IL SENSO DEI PATTI LATERANENSI

Lo storico *Andrea Signini* ricostruisce per *NEXUS* la genesi, il contesto storico-politico, le caratteristiche, i limiti e le difficoltà *ante-firma* della coppia di documenti storici - il *Trattato* e il *Concordato*, nell'insieme meglio noti come "*Patti lateranensi*" - tra i più importanti in assoluto perché istitutivi dei rapporti ancor oggi vigenti tra *Stato Italiano* e *Chiesa Cattolica*. Nel farlo, tuttavia, tratta ben più d'un singolo retroscena - sconosciuti ancor oggi al grande pubblico - circa la *Massoneria*, il petrolio, un assassinio eccellente...

52. TRANS-UMANO: SINGOLARITÀ E BIOLOGIA SINTETICA

Con questo interessante contributo *Paolo Renati* ci offre un'anteprima del suo prossimo libro. Indagando da molti anni il rapporto fra *umano-umanesimo-biologia*, *Renati* evidenzia limiti e contraddizioni di alcuni paradigmi ancor oggi largamente accettati in una molteplicità di discipline e, al contempo, ci delinea una prospettiva interpretativa maggiormente olistica, da cui ripensare-ripartire per meglio definire l'identità dell'essere umano presente e venturo...



60

60. MEDICINA GENOMICA TRA SPERANZE E DELUSIONI

Hélène Sarraseca traccia, con questo interessante ed approfondito articolo, la lunga storia, gli inizi, le scoperte, l'euforia, le disillusioni, della ricerca sulla cosiddetta "Medicina Genomica", accompagnandoci a partire sin dagli albori del "Progetto Genoma Umano". In tempi di *sieri per terapia genica* diffusi per "vaccini", l'autrice ci aiuta a comprendere i *gradi di complessità* che sono dietro la ricerca sul campo nonché logiche e limiti delle *terapie oncologiche personalizzate*...

76. SCIENCE NEWS. LA TEORIA DEL BIG BANG NON È PIÙ VALIDA - IL MOTORE GEMINI

Paul La Violette ci spiega il perché la *Teoria del Big Bang*, per lungo tempo ritenuta valida, oggi non lo sia più. E nel farlo, c'illustra in modo comprensibile quali siano le ultime frontiere della ricerca astrofisica per riconciliare dati e relativi eventi osservabili. *John Ettridge* e *Tim Harwood*, invece, ci dimostrano l'importanza del *Motore elettrico Gemini*, oggi che come non mai ci dirigiamo verso una mobilità globale a sola trazione elettrica...

82. IL PERSONAGGIO. EMANUELE PIASINI

Giorgia Audiello ha intervistato per NEXUS un giovane imprenditore italiano: *Emanuele Piasini*. Imprenditore atipico, *Piasini* ha creato in piena crisi economica, dal nulla, la *Webtek*, realtà nata e stabilmente cresciuta in Valtellina. Ad oggi importante *player* nazionale nel campo del *Web marketing* e delle realizzazioni Internet, la singolarità della *vision* aziendale merita d'esser conosciuta (e magari imitata) perché coniuga sviluppo e innovazione con valorizzazione del territorio e qualità della vita di ogni singolo lavoratore...

88. ZONA DI CONFINE - ESISTE ANCORA VITA OLTRE LA VITA?

Philip Jamieson e *Marianne Schmidt* ci accompagnano in un viaggio verso la comprensione di alcuni tra gli interrogativi di sempre per l'essere umano: *cosa ci accade dopo la morte? esiste la resurrezione?* Scopriremo quindi come tali credenze abbiano contorni e percezioni differenti nelle varie tradizioni millenarie ma, soprattutto, capiremo come si stia formando un *corpus* di conoscenze scientifiche che sembra rivelare la meccanica dei ricordi di altre vite...

96. VETRINA



NEXUS NEW TIMES NR. 150

agosto – settembre 2021

DIRETTORE RESPONSABILE

Simone Massetti
direttore@nexusedizioni.it

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Tel. 049 9115516 - Fax 049 9119035
info@nexusedizioni.it

HANNO COLLABORATO

Francesco Carraro, Tom Bosco, T. J. Coles, Andrea Signini, Paolo Renati, Hélène Sarraseca, Paul LaViolette, John Ettridge, Tim Harwood, Giorgia Audiello

Traduzioni: Diego Antolini e Maria Zei



NEXUS EDIZIONI S.R.L.

Via Terme 51
5041 Battaglia Terme (PD)
www.nexusedizioni.it

DIRETTORE EDITORIALE

Tiziana Chiarion
tiziana.chiarion@nexusedizioni.it

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Registrata presso il Tribunale di Padova n.1466 del 27/07/95
Numero di iscrizione al ROC 24806
In questo numero la pubblicità non supera il 45%

GRAFICA

studiografico@carlogislon.it

PUBBLICITÀ

commerciale@nexusedizioni.it

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Il materiale ricevuto e non richiesto, anche se non pubblicato, non sarà restituito. L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

PRODOTTO CON AUTORIZZAZIONE DI DUNCAN M. ROADS

STAMPA

PETRUZZI INDUSTRIA GRAFICA
Città di Castello (PG)





Villaggio Globale

Cadono le accuse dell'FBI contro Assange mentre il loro testimone ammette di aver mentito

Il processo tenutosi a gennaio 2020 nel Regno Unito per la richiesta d'extradizione di *Julian Assange*, non è andato bene per il Governo USA. L'argomentazione secondo cui l'extradizione politica è vietata dal "Trattato sull'extradizione" tra UK e USA, nonché quella per cui l'editore non fu responsabile delle rivelazioni sui crimini di guerra di *Chelsea Manning*, sembravano essere forti. Pertanto, il Dipartimento di Giustizia USA aveva bisogno di scoprire alcuni "crimini" di *Assange* che sembrassero essere meno nobili rispetto alle rivelazioni su *Manning*.

Allora l'FBI ha tirato fuori un informatore dall'Islanda, tale *Siggi Thordarson*, il quale ha testimoniato che *Assange* era stato coinvolto assieme a questi nella manipolazione d'informazioni bancarie private e nel monitoraggio dei veicoli della polizia islandese. Tali "eventi" erano molto più facili da rappresentare quali evidenze criminali - piuttosto che discutere di valenze giornalistiche - quindi venne prodotta la

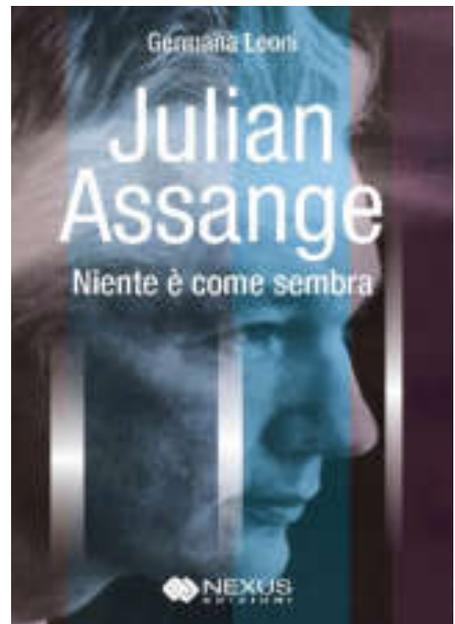
seconda accusa in base alla storia di *Thordarson*. Tuttavia, il caso contro *Assange* è decaduto quando lo stesso *Thordarson* (un criminale detenuto) ha recentemente ammesso in un'intervista con il magazine islandese *Stundin* che le sue illazioni contro *Assange* contenute nell'accusa non erano vere, e che *Assange* non aveva chiesto l'intrusione nei dati bancari o i dettagli sulla polizia.

Mentre la decisione originaria della Corte britannica aveva proibito l'extradizione sulla base della "salute di *Assange* e delle condizioni inumane della prigione statunitense", la seconda sostituzione d'accusa e le illazioni di *Thordarson* sono state accolte come valida base dibattimentale per valutare l'extradizione. Se quindi sarà estradato, *Assange* verrà giudicato dalla Corte della Virginia, venendo probabilmente dichiarato colpevole e condannato a 175 anni di prigione. Sembra, in ogni caso, che la Corte britannica abbia accolto la richiesta d'appello su "una base limitata" e su "prove ristrette e tecniche". E che, comunque, non abbia fissato una data per una futura udienza.

La sentenza pronunciata in UK ha

quindi portato, da parte dei sostenitori di *Assange*, all'intensificarsi della richiesta per il suo rilascio dalla prigione di Sua Maestà di *Belmarsh*, luogo dove egli è stato tenuto per più di due anni dopo aver trascorso ben sette anni in isolamento presso l'ambasciata dell'Ecuador a Londra, ove aveva richiesto asilo.

(Fonte: *ActivistPost.com*)



Disponibile nelle librerie
e on-line: shop.nexusedizioni.it

Un grande 'salto' scientifico: il microscopio quantico può vedere l'impossibile

Realizzando un avanzamento scientifico eccezionale, i ricercatori della *University of Queensland* hanno creato un *microscopio quantico* in grado di rilevare strutture biologiche che altrimenti sarebbe impossibile osservare. Il microscopio è alimentato dal principio scientifico dell'*entanglement quantico*, un effetto che *Einstein* ha descritto come "interazioni spettrali a distanza".

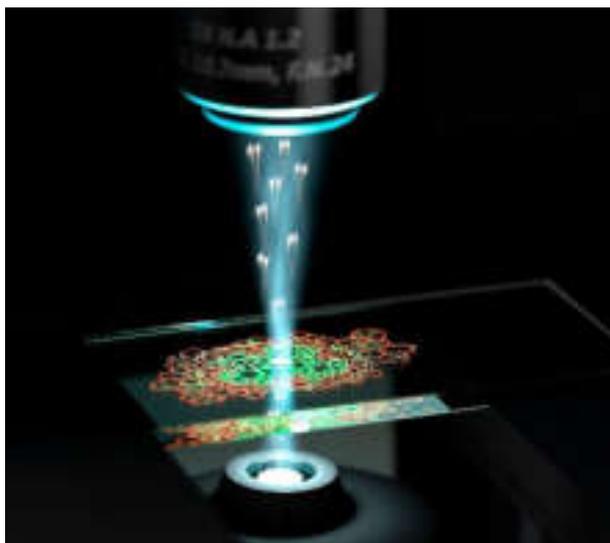
Il Professor *Warwich Bowen* del *Quantum Optics Lab (UQ)* e *ARC Centre of Excellence for Engineered Quantum Systems (EQUS)* al riguardo ha spiegato che si tratta del *primo sensore a base-entanglement* con una *performance* che supera la miglior tecnologia possibile oggi esistente.

"Questa svolta avvierà ogni sorta di nuove tecnologie, a partire da migliori sistemi di navigazione a più avanzate macchine per la risonanza magnetica", ha dichiarato il Professor *Bowen*.

Un grande successo del microscopio è stata la sua abilità di catapultarsi oltre il "duro limite" del *microscopio tradizionale*, basato sulla luce:

"I migliori microscopi basati sulla luce usano laser luminosi che sono miliardi di volte più luminosi del Sole", ha dichiarato il ricercatore, prima di aggiungere "sistemi biologici fragili come una cellula umana possono sopravvivere solo per un breve tempo in essi, e questo è un grande ostacolo. L'*entanglement quantico* del nostro microscopio, invece, fornisce un 35% di chiarezza addizionale senza distruggere la cellula, permettendoci di vedere minuscole strutture biologiche che altrimenti sarebbero invisibili". Aprendo perciò a future applicazioni di tale tecnologia finora impossibili.

La ricerca è stata sostenuta dallo *United States Air Force Office of Scientific Research* e dall'*Australian Research Council*. (Fonte: *University of Queensland*)



Rappresentazione artistica del nuovo microscopio quantistico inglese in azione. (Fonte: Università del Queensland)

Corte di Lisbona scopre solo 152 su 17.000 morti complessive "da Covid-19" causate dal virus stesso

Una corte di Lisbona, Portogallo, ha avuto l'obbligo di verificare i dati sulla mortalità da *Covid-19*. Secondo la sentenza finale emessa, il numero di morti da *Covid-19* verificati dal gennaio 2020 all'aprile 2021 è pari solo a 152 - e non invece a 17.000 - come più volte dichiarato dai ministri del Governo portoghese.

Commentando la sentenza, che è arrivata solo dopo una forte pressione pubblica, *André Dias - PhD* e *blogger* portoghese - ha quindi scritto: "Viviamo in una frode di dimensioni senza precedenti".

Mentre solo 152 delle 17.000 morti da *Covid-19* ufficialmente segnalate nell'arco di 15 mesi sono state "effettivamente causate dal virus", la Corte ha scoperto - dopo aver esaminato tutte le prove cliniche disponibili e le relative cartelle mediche - che tutti i rimanenti decessi sono stati dovuti a varie altre patologie. Ma visto che i tamponi effettuati sui pazienti poi deceduti risultavano positivi, venivano elencati come "morti da *Covid-19*".

Appresa la sentenza, numerosi attivisti portoghesi hanno quindi chiesto un processo - e la pena della reclusione - per coloro che siano

responsabili di tale frode. Peraltro una situazione simile è accaduta in Irlanda e in altre parti del mondo, con morti dovute ad altre malattie e persino incidenti che sono stati attribuiti al *Covid-19* a causa della positività ai tamponi, la cui accuratezza è conseguentemente stata ampiamente messa in discussione.

(Fonte: *TheLiberal.ie*)

Lo schietto inventore dei Vaccini a mRNA cancellato dalla Storia

L'11 giugno 2021 l'inventore della tecnologia dei "Vaccini a mRNA", il dottor *Robert Malone*, ha parlato sul podcast *DarkHorse* condotto da *Bret Weinstein, PhD*, circa i pericoli potenziali delle iniezioni di terapia genica anti-*Covid-19*. Il podcast è stato rapidamente cancellato da *YouTube* e *Weinstein* ha ricevuto in merito un avvertimento.

Censurare una discussione scientifica con l'inventore della tecnologia utilizzata per produrre le iniezioni anti-*Covid-19* è decisamente scioccante. Ma la censura su *Malone* va molto più in profondità.

Come segnalato nel video su <https://youtu.be/LwE2ZeUjXo>, anche i successi scientifici di *Malone* sono stati rimossi.

Wikipedia cancella i contributi scientifici di R. Malone

Recentemente, il 14 giugno 2021, i contributi di *Malone* erano inclusi nella sezione storica sui “Vaccini mRNA” della relativa pagina di *Wikipedia*. Egli era indicato come l'autore che aveva co-sviluppato un “sistema di trasfezione RNA in vitro e in vivo ad alta efficienza usando liposomi cationici” nel 1989.

Nel 1990 *Malone* dimostrò anche che “l'mRNA trascritto in vitro poteva trasportare informazioni genetiche nella cellula per produrre proteine all'interno di tessuto cellulare vivente”.

Malone era anche parte del team che aveva condotto i primi esperimenti per il Vaccino mRNA.

In sintesi, la sua conoscenza sui “Vaccini mRNA” non può essere messa in discussione.

Va tuttavia notato che due giorni dopo - il 16 giugno 2021 - e appena cinque giorni dopo l'apparizione del Dr. *Malone* sul podcast *DarkHorse*, il suo nome è stato rimosso dalla relativa pagina di *Wikipedia*. Ora, improvvisamente, la scoperta della tecnologia di consegna del “farmaco mRNA” è attribuita a ricercatori senza nome del *Salk Institute* e della *University of California*, mentre la sua ricerca del 1990 che confermava come “mRNA iniettato possa produrre proteine nel tessuto cellulare” è attribuita a scienziati senza nome della *University of Wisconsin*.

Il biochimico ungherese *Katalin Kariko* è attualmente improvvisamente lodato dai *media mainstream* quale “l'inventore dei vaccini mRNA”. A ben guardare è una scelta conveniente, considerando che *Kariko* è il *Vice presidente senior di BioNTech*, creatore dell'iniezione “Comirnaty” di *Pfizer*. Eppure, la biografia non ufficiale di *Kariko* include anche il suo ruolo di informatore della polizia al tempo del comunismo.

Come detto nel video sopracitato,

tale evidenza va oltre la *censura*. È *revisionismo* - il riscrivere la Storia in stile “1984” - per accomodare la narrativa ufficiale del giorno. Il pericolo di tale *trend* è incalcolabile.

Cosa ha detto Malone sui “Vaccini mRNA”?

I messaggi che il Dr. *Robert Malone* ha consegnato al podcast di *Weinstein* sono, in sintesi, quattro: 1) *Il Governo non è trasparente sui rischi* 2) *Nessuno dovrebbe essere obbligato a ricevere tali iniezioni sperimentali* 3) *I rischi superano i benefici nei bambini, negli adolescenti, nei giovani adulti* 4) *Coloro che sono guariti dall'infezione naturale SARS-CoV-2 non dovrebbero essere iniettati*.

In una successiva intervista del 24 giugno 2021 con *Tucker Carlson* su *Fox News*, *Malone* ha anche detto: “Sono dell'opinione che la gente abbia il diritto di scegliere se accettare i vaccini o no, specialmente nel caso di vaccini sperimentali... La mia preoccupazione è che io so che vi sono rischi, ma non abbiamo accesso ai dati... Non abbiamo in effetti le informazioni necessarie per prendere una decisione ragionevole”.

Un aspetto significativo del motivo per cui non abbiamo dati adeguati è costituito dal fatto che la *US Food and Drug Administration* ha deciso consapevolmente di non richiedere una raccolta dati ed una valutazione post-vaccinazione dettagliate. Anche questo sorprendente aspetto è stato rivelato nell'intervista di *Malone* su *DarkHorse*.

Perché la *FDA* ha optato per una raccolta dati ‘blanda’ su una tecnologia nuovissima, mai usata prima e realizzata per la distribuzione di massa? Evidentemente senza una raccolta dati post-inoculazioni non c'è modo di valutare la sicurezza di questi prodotti. Non si possono cioè identificare segnali di pericolo se non si dispone di un processo di cattura dei dati sugli effetti, ed una valutazione degli stessi.

Prima analisi rischi-benefici delle iniezioni anti-Covid-19

Il Dr. *Malone* sottolinea anche che non sono state effettuate adeguate *analisi rischi-benefici*, e questa è un'altra sua importante obiezione. I dati che al momento abbiamo, tuttavia, indicano che tali inoculazioni anti-Covid-19 potrebbero essere il prodotto medicale più pericoloso che si sia mai visto.

Quale esempio diretto, il tasso di mortalità registrato dovuto alle inoculazioni anti-Covid-19 eccede la mortalità di più di 70 vaccini messi insieme negli ultimi 30 anni, ed è circa 500 volte più mortale del vaccino dell'influenza stagionale, che storicamente era considerato quello potenzialmente più rischioso. Le iniezioni anti-Covid-19 sono anche 7 volte più pericolose del vaccino contro la pandemia H1N1, che quando venne sviluppato presentava un tasso di effetti collaterali acuti pari a 25 per milione.

Incidentalmente, un'analisi scientifica rischi-benefici è stata effettivamente pubblicata sulla rivista medica *Vaccines*, lo stesso giorno in cui *Malone* ha parlato con *Carlson*. Tale studio rivelava che il numero necessario da vaccinare per prevenire 1 morte da Covid-19 (in acronimo inglese *NNTV*) usando un'iniezione *Pfizer* è tra 9.000 e 50.000, e che per ogni 3 morti da Covid-19 prevenute, 2 sono causate dall'iniezione stessa.

Secondo gli autori dell'analisi “questa mancanza di benefici chiari dovrebbe far sì che i governi ripensino le loro politiche di vaccinazione”. Tale analisi è leggibile qui: <https://tinyurl.com/aesjmr8p>.

La proteina Spike è una citotossina bioattiva

Nella sua intervista su *DarkHorse* il Dr. *Malone* faceva notare di aver già avvisato l'*FDA* che la proteina *Spike* - che le iniezioni anti-COVID-19 istruiscono le cellule umane a produrre - poteva porre un serio rischio alla salute umana.

La *proteina Spike SARS-CoV-2* ha una tossicità riproduttiva e... i dati di biodistribuzione *Pfizer* mostrano che essa si accumula nelle ovaie delle donne. A dispetto di ciò, *Pfizer* ha però scelto di non eseguire gli studi tossicologici riproduttivi standard.

L'*FDA* non ha quindi considerato gli avvertimenti di *Malone*, dichiarando di non credere che la *proteina Spike* fosse biologicamente attiva. Inoltre, i produttori di "vaccino" hanno progettato specificamente le iniezioni cosicché la *proteina Spike* si potesse attaccare localmente e non 'galleggiare' liberamente. Alla fine è venuto fuori che essi si sbagliavano, su entrambe le cose.

È stato infatti dimostrato che la *proteina Spike SARS-CoV-2* non si ferma nei pressi del punto d'iniezione, e che essa è biologicamente attiva. È responsabile degli effetti più gravi visti con il *Covid-19* quali sanguinamenti, coaguli di sangue in tutto il corpo, problemi cardiaci e danni neurologici.

Questi sono gli stessi problemi che adesso osserviamo in uno sbalorditivo numero di soggetti che hanno ricevuto 1 o 2 dosi della terapia genica anti-*Covid-19*.

Per maggiori informazioni su come la *proteina Spike* possa distruggere la salute, ascoltate l'intervista del Dr. *Joseph Mercola* con *Stephanie Seneff, PhD*, e *Judy Mikovits, PhD*, disponibile su <https://tinyurl.com/rm59mzer>.

La campagna vaccinale anti-Covid-19 viola le leggi della Bioetica

Nelle sue interviste con *Weinstein* e *Carlson*, il Dr. *Malone* ha sottolineato come vi siano principi bioetici e leggi della bioetica scritte per prevenire rischi indebiti nella sperimentazione medica, e che tali leggi sono attualmente violate. Egli è entrato in dettaglio su questo aspetto con un contributo del 30 maggio 2021: "[...] il pubblico adulto è fondamentalmente un soggetto di ricerca al quale non viene

richiesto di firmare un consenso informato necessario per l'esenzione *EUA* (Autorizzazione all'Uso d'Emergenza). Ma questo non significa che tale pubblico non meriti la completa informativa sui rischi che uno normalmente richiederebbe siano esplicitati in un documento sul consenso informato per una sperimentazione clinica. E ora alcune autorità nazionali stanno richiedendo la somministrazione dei vaccini *EUA* a giovani e adolescenti, che per definizione non sono in grado di fornire direttamente il consenso informato a partecipare alla ricerca clinica sia per iscritto sia in altro modo." Per poi aggiungere: "Il punto chiave, qui, è che quello che è stato fatto nel sopprimere una divulgazione e un dibattito aperti riguardanti il profilo degli eventi avversi associati a questi vaccini viola i principi fondamentali della bioetica nella ricerca clinica. Questo ci rinvia alla convenzione di Ginevra e alla dichiarazione di Helsinki. Ci deve essere consenso informato per la sperimentazione sui soggetti umani."

Vale la pena ricordare che la sperimentazione senza un appropriato consenso informato viola anche il Codice di Norimberga, che elenca un insieme di principi etici sulla ricerca con sperimentazione umana. Questo insieme di principi fu sviluppato per far sì che gli orrori medici scoperti durante i processi di Norimberga alla fine della Seconda Guerra Mondiale non potessero mai più essere ripetuti.

Negli Stati Uniti vi è anche il rapporto *Belmont*, citato nello studio di *Malone*, che stila i principi etici e le linee guida per la protezione dei soggetti umani nella ricerca, protetto dal *US Code of Federal Regulations 45 CFR 46* (sotto-partte A). Il rapporto *Belmont* descrive il "consenso informato" come segue:

"Il rispetto per le persone esige che ai soggetti, al livello di cui sono capaci, venga data l'opportunità di scegliere quello che dovrà o non dovrà subire. Questa opportunità è fornita quando vengono soddisfatti gli standard adeguati per il consenso informato." E ancora: "Mentre l'importanza del consenso informato è senza discussione, vi

è controversia sulla natura e la possibilità di un consenso informato. Tuttavia, vi è accordo diffuso che il processo del consenso può essere analizzato come contenente tre elementi: informazione, comprensione e volontarietà".

Agli americani, infatti, così come ai popoli dell'intero pianeta, è stato impedito il libero accesso alle informazioni su tali terapie geniche. Peggio ancora, siamo ingannati dalle piattaforme social e dai siti web dei *fact-checkers* e delle *Big Tech*, che censurano o applicano etichette di "disinformazione" a chiunque e qualunque cosa li metta in discussione in modo critico. La stessa censura - va ricordato - impedisce anche la comprensione dei rischi.

Infine, i Governi e tutti i soggetti con interessi nei vaccini stanno incoraggiando le aziende e le scuole a rendere tali inoculazioni sperimentali obbligatorie, in aperta violazione del principio di volontarietà.

I Governi e le aziende private in alcuni Paesi stanno anche creando incentivi massicci per partecipare a tale esperimento, incluse lotterie e borse di studio universitarie. Niente di tutto questo è etico. Né, tantomeno, legale. Come osservato da *Malone* nel suo saggio: "[...]...mentre questi vaccini non sono ancora autorizzati sul mercato (mediante licenza), la forzatura dei soggetti umani a partecipare alla sperimentazione medica è già specificamente proibita. Quindi, le politiche della Salute Pubblica che presentano criteri generalmente accettati di coercizione alla partecipazione nella ricerca clinica sono proibite."

"La ricerca clinica che coinvolge un soggetto umano, in molti Paesi del mondo, è considerata una linea chiara che non può essere attraversata. Così, adesso ci viene detto di accettare quella richiesta senza che sia permessa anche solo una discussione pubblica? In conclusione, spero che voi mi seguitate. Fermatevi per un momento e considerate quello che sta succedendo. La logica per me è molto chiara:

1) *Un prodotto medico privo di licenza e distribuito solo autorizzazione all'Uso di Emergenza (EUA) rimane un prodotto sperimentale sotto processo di sviluppo della ricerca clinica.*

2) *L'EUA autorizzato dalle autorità nazionali in pratica concede un diritto a breve termine di somministrare il prodotto di ricerca ai soggetti umani senza il loro consenso informato dato per iscritto.*

3) *La Convenzione di Ginevra, la dichiarazione di Helsinki e l'intera struttura che sostiene la ricerca etica sui soggetti umani richiede che tali soggetti di ricerca vengano informati appieno dei rischi e che debbano acconsentire alla partecipazione senza forzatura.*

Chiaramente Malone è assolutamente qualificato a parlare sull'argomento della terapia genica anti-Covid-19: non solo egli è un medico altamente etico e con forti principi d'integrità, ma è anche colui che ha inventato la tecnologia ed eseguito i primi studi dei Vaccini mRNA. Il fatto che questi sia oggi censurato e cancellato dalla 'storia scientifica' è un crimine di per se ed è qualcosa che dovrebbe preoccupare tutti.

Questo esempio di censura dimostra vivamente quando i media abbiano degenerato. La sola possibile spiegazione è che chiunque o qualunque tipo di informazione che interferisca con le persone che devono ricevere le 'iniezioni Covid-19' viene rimosso. Nulla che si opponga a questa narrativa è tollerato a dispetto di ogni informazione che mostra chiaramente come tali inoculazioni siano il più grande crimine contro l'umanità della storia dell'uomo.

Se Malone può essere cancellato, quali possibilità abbiamo che il resto di noi non incontri lo stesso destino? I parallelismi tra la realtà di ogni giorno e il distopico - ma stranamente profetico - "1984" sta crescendo giorno dopo giorno. Dove ci porterà è ovvio. Finiremo in un mondo dove l'unica scelta è aderire con fede alle menzogne del giorno.

Per impedire un tale destino dobbiamo essere più consapevoli e agire attivamente mettendo a nudo le menzogne attraverso la condivisione di fatti, dati, eventi, evidenze scientifiche e verità in ogni modo possibile. (Fonte: Mercola.com)



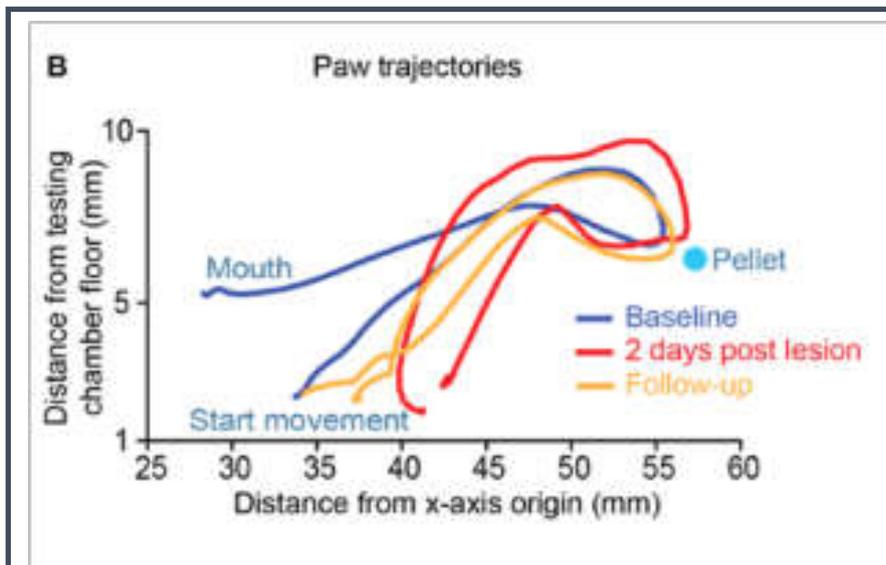
Neuroriabilitazione post-ictus: un nuovo approccio riabilitativo unisce robotica e modulazione della serotonina

Dalla pluriennale collaborazione tra l'Istituto di neuroscienze dell'Area della ricerca di Pisa del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-In), l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, nasce un nuovo studio traslazio-

nale che punta a trasferire i risultati provenienti dalla ricerca di base alla pratica clinica e getta nuove basi per la terapia riabilitativa in seguito a ictus. Lo studio, pubblicato sulla rivista *Progress in Neurobiology*, ha testato l'efficacia di un approccio combinato tra riabilitazione robotica e modulazione della serotonina (il cosiddetto ormone della felicità) su un modello di ischemia cerebrale in corteccia motoria.

“Grazie alla collaborazione con Massimo Pasqualetti dell'Università di Pisa, abbiamo potuto utilizzare un modello transgenico che consente di attivare selettivamente le cellule cerebrali che producono serotonina somministrando un farmaco attraverso un'iniezione”, spiega Sara Conti, prima autrice e, al tempo dello studio, dottoranda dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Sant'Anna nell'area di ricerca coordinata da Silvestro Micera. “L'attivazione della serotonina aumenta la plasticità cerebrale nelle aree adiacenti alla lesione ischemica, rendendole più recettive al rimodellamento delle connessioni che viene guidato dalla riabilitazione”.

Grazie a questo connubio tra aumento della plasticità cerebrale ed esercizio fisico riabilitativo, gli autori hanno ottenuto un recupero funzionale



Traiettorie dell'arto anteriore prima della lesione (Blu), 2 giorni dopo la lesione (Rosso) e dopo il trattamento riabilitativo (Giallo). Si può notare come il movimento peggiori dopo la lesione e torni ad essere simile a quello dell'arto sano dopo il trattamento.

delle capacità motorie, misurato non solo mediante test comportamentali ma anche utilizzando parametri di cinetica e cinematica del movimento. Attraverso questi test è stato possibile dimostrare che il movimento non solo migliora, ma torna ad essere comparabile alle performance precedenti la lesione ischemica.

Ma la ricerca è andata anche oltre: “Per rendere lo studio veramente traslazionale e facilmente adattabile alla pratica clinica, abbiamo replicato i risultati ottenuti con il modello transgenico usando un farmaco già approvato per l’uso sull’uomo, il Buspirone”, afferma Matteo Caleo di Cnr-In. “Questo farmaco agisce aumentando l’efficacia della serotonina mediante il legame con il recettore specifico (5HT1A) ed ha un effetto più mirato rispetto ai comuni farmaci, per esempio gli SSRI. Ciò ne diminuisce gli effetti collaterali e aspecifici”, conclude Caleo.

La combinazione tra Buspirone e riabilitazione robotica ha replicato i risultati ottenuti con il modello transgenico, rendendo questa strategia terapeutica più facilmente applicabile alla pratica clinica. Proprio per questo motivo lo studio non si fermerà qui: gli autori stanno infatti testando metodi sempre meno invasivi e più mirati da associare a protocolli riabilitativi personalizzati per massimizzare il recupero motorio in seguito a lesione ischemica.

Scoperto il materiale che può diventare isolante eccitonico

L’isolante eccitonico - uno stato quantistico della materia teorizzato mezzo secolo fa negli anni ’60 e mai confermato - sembra ora a portata di esperimento. Ricercatori dell’Istituto Nanoscienze del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Nano) di Modena hanno previsto la possibilità di osservarlo sperimentalmente e in modo inequivocabile nel solfuro di molibdeno a pressioni e temperature raggiungibili in laboratorio. Il risultato

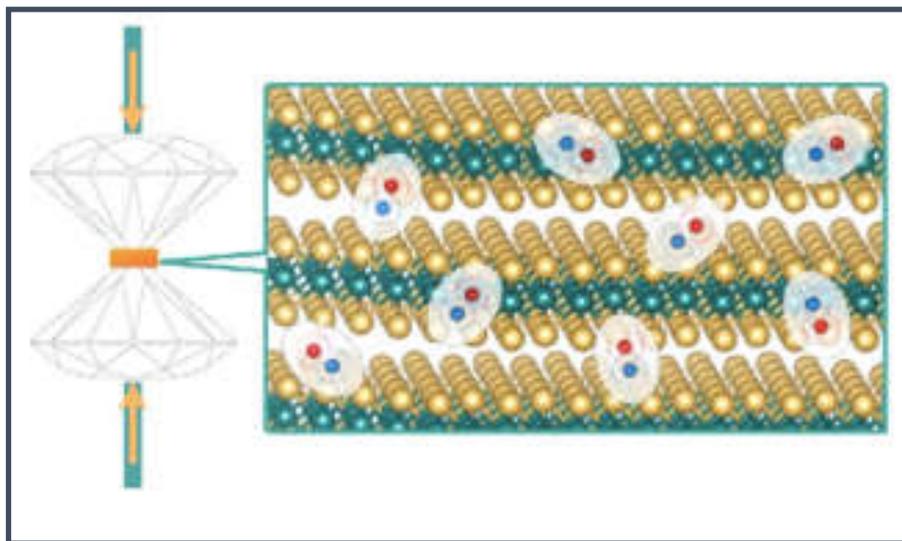
fornisce una strategia per realizzare questo elusivo stato della materia di possibile impatto per future tecnologie quantistiche. Lo studio, condotto in collaborazione con l’Università di Modena e Reggio Emilia, è stato pubblicato sulla rivista PNAS.

“Lo stato di isolante eccitonico si verifica quando in un materiale si formano spontaneamente delle particelle dette eccitoni composte da un elettrone e da una lacuna - la buca lasciata dall’elettrone che si muove nel cristallo - che restano legati poiché hanno carica elettrica opposta”, spiega Daniele Varsano di Cnr-Nano. “Realizzarlo in materiali reali ha stimolato in anni recenti un’intensa attività di ricerca, motivata sia dall’interesse per la fisica fondamentale che da potenziali applicazioni nelle future tecnologie quantistiche. Ma la sua osservazione sperimentale rimane elusiva perché mascherata da altri fenomeni”.

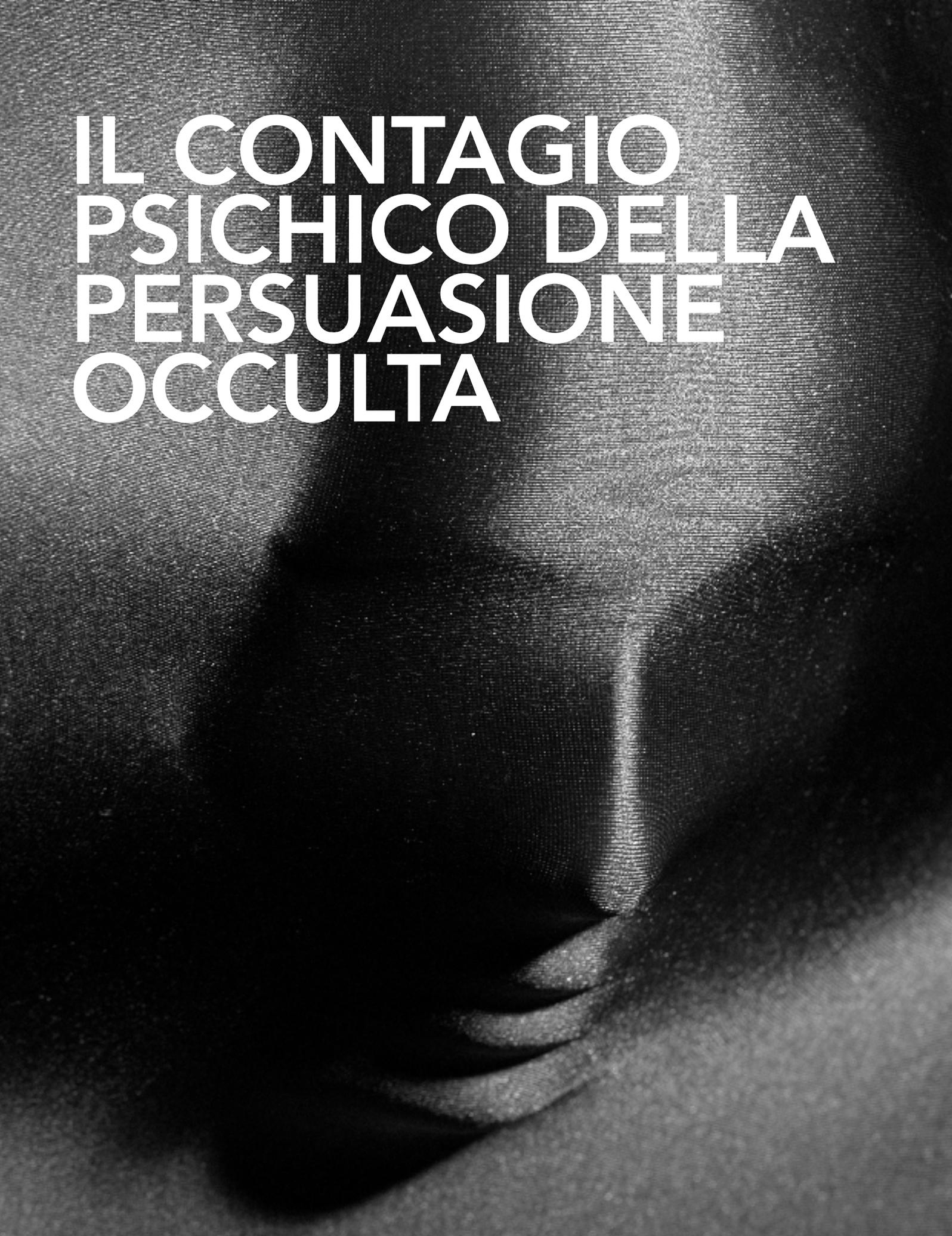
Ora i ricercatori di Cnr-Nano attraverso simulazioni basate sulla meccanica quantistica, hanno dimostrato che il solfuro di molibdeno, che in condizioni di pressione atmosferica è un materiale isolante convenzionale, sotto l’effetto di forti pressioni e a basse temperature realizza una nuova fase quantistica caratterizzata dalla generazione spontanea e permanente degli eccitoni.

“La transizione da isolante convenzionale a eccitonico è dovuta solamente al comportamento degli elettroni del solfuro di molibdeno senza alcuna deformazione della struttura del reticolo cristallino”, spiega Massimo Rontani di Cnr-Nano, “diversamente da quanto accade in altri materiali nei quali le pressioni elevate causano distorsioni del reticolo che impediscono di riconoscere un possibile stato eccitonico. Lo studio dimostra inoltre che il nuovo stato si ottiene per valori di pressione e temperatura accessibili nei moderni laboratori, indicando così una via per l’osservazione sperimentale dell’isolante eccitonico”.

Le simulazioni che hanno portato a questi risultati, incredibilmente impegnative dal punto di vista computazionale, sono state sviluppate all’interno di MaX-Materials at Exascale, l’infrastruttura europea d’eccellenza per il supercalcolo applicato ai nuovi materiali, coordinata da Cnr-Nano di Modena. “Gli avanzamenti raggiunti nelle tecnologie di calcolo parallelo permettono ora di validare teorie e predire comportamenti della materia impossibili da studiare fino a pochi anni fa, e di proporre esperimenti per scoprire proprietà della materia ancora inosservate”, conclude Varsano.



Rappresentazione grafica degli eccitoni nel cristallo di solfuro di molibdeno sottoposto a pressioni elevate, raggiungibili in dispositivi a cella a diamante. (Immagine: Claudia Cardoso)



**IL CONTAGIO
PSICHICO DELLA
PERSUASIONE
OCCULTA**

Se avete l'impressione - vaga o meno, non importa - che *qualcosa non quadri* nell'e-popea pandemica, che *non tutto sia stato detto*, anzi che molto sia stato taciuto, che *vi siano troppi aspetti incongrui in tutta la vicenda*, considerate allora questa possibilità: forse, appartenete a quella categoria di persone che un tempo sarebbero state accreditate di un'inclinazione "filosofica", mentre oggi finiscono dritte nel girone mediatico infernale dei "complottisti". Anche per questo, magari, taluni di voi non osano neppure palesare il dubbio che li affligge. Neppure nelle occasioni conviviali, nelle pause caffè aziendali, ovunque vi sia *il rischio di essere tacciati di eresia* rispetto alla *Grande Narrazione Ufficiale*.

Eppure, avete ragione. E lo sapete: c'è del marcio nella *saga del Coronavirus*. Nello stesso tempo, molti di voi lo ammettono solo con se stessi, per il terrore del "rogo" intellettuale cui sono destinati i renitenti alla leva del *Pensiero Unico*. Dopotutto, finire etichettati come "no-vax", "negazionisti", "estremisti", "cospirazionisti", costituisce uno stigma sociale "rovente", sul piano metaforico, quanto il ferro destinato a marchiare i reietti nelle civiltà del passato.

L'obiettivo di questo approfondimento è cercare non tanto di capire *cosa*, o *chi*, vi sia davvero "dietro" lo scenario visibile del dramma in corso (lasciamo ad altre, e necessariamente ben più corpose pubblicazioni, l'improbabile compito), quanto di comprendere certi meccanismi di carattere comunicativo, sociologico e psicologico. In particolare, quelli *responsabili della pulsione alla censura individuale* da cui siamo partiti e che, probabilmente, anche molti di noi - magari solo in parte, o solo a volte - si *auto-infiggono*. Una *censura*



di Francesco Carraro

suscettibile di sfociare per inerzia in quella sensazione malsana e, per estensione, in quella omertà massiva cui accennavamo in apertura. Segnali palesi, questi ultimi, di uno stato avanzato nel processo di decomposizione di ogni sistema pretesamente democratico. La nostra necessariamente breve analisi, si svilupperà così: dapprima rievocando alcuni stupefacenti episodi del trascorso periodo pandemico accettati, "digeriti", metabolizzati - dal grande pubblico e dalla pubblicistica *mainstream* - nonostante la loro palese assurdità. In secondo luogo, cercheremo di capire come ciò sia potuto accadere. Più precisamente, passeremo ad indagare gli "automatismi" - in parte strategicamente elaborati in qualche stanza dei bottoni, in parte naturalmente prodottisi per via del *fisiologico funzionamento della psiche individuale e collettiva* - attraverso i quali è andato via via lievitando una dei più straordinari casi di *ipnosi di massa* che la Storia recente ricordi.

FREUD, LE BON, LIPPMANN, BERNAYS

Scomodiamo, preliminarmente, l'immane Sigmund Freud, giusto per scaldare i motori: "*La massa non conosce dubbi né incertezze (...). Chi desidera agire su essa, non ha bisogno di coerenza logica fra i propri argomenti. Deve dipingere nei colori più violenti, esagerare e ripetere sempre la stessa cosa*" (da *Psi-*

ciologia delle masse e analisi dell'io, NDA). Ovviamente, il fatto che le *masse* (e più peculiarmente, le folle assemblate) siano un "corpo" a se stante, e cioè un organismo dotato di una primitiva, magmatica emotività indipendente da quella delle singole monadi da cui esse sono composte, è noto fin dall'opera capitale di *Gustave Le Bon* del 1895 (*Psicologia delle Folle*) e dai successivi contributi di *Walter Lippmann* del 1922 (*Public Opinion*) e del 1923 (*Crystallizing Public Opinion*) e di *Edward Bernays* del 1929 (*Propaganda*). A noi, interessa capire - coerentemente con quanto esposto nell'*incipit* di questo articolo - *se*, e soprattutto *come*, sia stata indotta la situazione di *ipnosi collettiva* durante l'era pandemica.

IPNOSI DI MASSA?

J. LADAPO, HARVEY RISCH, E DRAGHI.

Una conferma, che di vera e propria "ipnosi" si tratti, ci viene da *Joseph A. Ladapo*, fisico ed esperto in *politiche sanitarie* nonché professore associato alla *David Geffen School of Medicine di Los Angeles*, e da *Harvey A. Risch*, professore di *epidemiologia* a *Yale*. In una recente intervista, essi hanno testualmente dichiarato: "*Viviamo in un'era di ipnosi di massa, provocata da un'imponente corruzione mediatica sia nei canali mainstream, sia in quelli medici*". Per toccare con mano quanto la diagnosi di *Ladapo* e *Risch* sia fondata, è necessario (e sufficiente) richiamare, come dianzi anticipato, alcuni eventi significativi degli ultimi mesi. *Tre*, su tutti: uno di carattere *istituzionale*, uno di carattere *scientifico* e uno di carattere *giuridico*.

Il primo è l'ormai celebre monito del premier *Mario Draghi* in occasione del "lancio" del *Decreto legge nr. 105/21*, istitutivo del *Green Pass*. Il Presidente del Consiglio ha sinte-

tizzato con queste parole il “motivo” - o se preferite l’argomento - in forza del quale tutti i cittadini dovrebbero correre a vaccinarsi: “*L’appello a non vaccinarsi è un appello a morire, sostanzialmente. Non ti vaccini, ti ammali, muori. Oppure fai morire: non ti vaccini, ti ammali, contagi, qualcuno muore*”. Con ciò incorrendo, nella migliore delle ipotesi, in una clamorosa fallacia. Nella peggiore, in un’autentica adulterazione dei dati di realtà. Il che, in un’epoca letteralmente intossicata dallo ‘spirito di crociata’ contro le cosiddette fake news, ha dell’incredibile.

È sufficiente, in proposito, por mente al fatto che chi non si vaccina, e contrae il Covid, ha una probabilità di morire (c.d. tasso di letalità) dell’1-3% (dati divulgati da Milena Gabanelli in un interessante servizio sul sito del Corriere della Sera del 15.09.20). Percentuale che, si badi bene, scende drasticamente per le classi di età under settanta, fino praticamente ad azzerarsi per gli under quaranta). Eppure, l’intemerata di Draghi è stata accolta con plauso, ed encomio, dalla cosiddetta Informazione “ufficiale” e “credibile”. Valga per tutti, il titolo di Repubblica del 23.07.21: “Covid, Green pass. Lo schiaffo di Draghi a Salvini: appello. No Vax è invito a morire”. Quasi che la notizia non fosse il tradimento palese della verità nelle parole del Capo del Governo, ma il “meritorio” schiaffo ricevuto dal leader della Lega.

Il secondo cortocircuito logico (assimilato senza alcuna perplessità, e divulgato senza alcun ritegno, dal mainstream) riguarda il ruolo della Scienza. La quale, come noto, rappresenta - insieme agli idoli polemici dell’odio, da ripudiare, e delle fake news, da censurare - il terzo indiscutibile totem (positivo, in questo caso) della post-modernità. Solo la Scienza può salvarci e solo la Scienza ha diritto di parola: questo, più o meno, è il “credo” propalato dalla grande stampa,

e declinato in ogni modo possibile e immaginabile da tutti i principali canali di informazione. Ergo, un vero e proprio atto di “resa” (dei lumi della ragione) afferente, per paradosso, alla categoria della fede. Che è, per sua natura, antitetica proprio alle regole su cui si basa il metodo scientifico.

RENZO E LUCIA. E PARACETAMOLO.

Ebbene, a distanza di oltre diciotto mesi dall’arrivo del virus, quasi nessuno dei principali protagonisti dell’arena mediatica generalista si è accorto di una sesquipedale contraddizione: come mai la Scienza - in più di un anno (un’epoca geologica

**Il Presidente
del Consiglio ha
sintetizzato con queste
parole ... “L’appello
a non vaccinarsi è
un appello a morire,
sostanzialmente. Non
ti vaccini, ti ammali,
muori. Oppure fai
morire: non ti vaccini,
ti ammali, contagi,
qualcuno muore” ...**

per i ritmi di sviluppo della ricerca) - ha partorito quale rimedio al Covid-19 solo la panacea già nota, e raccomandata, dai cerusici di grido ai tempi della peste del 1630 raccontata dall’impareggiabile penna del Manzoni ne *I Promessi Sposi*? Ricordate le loro maschere col becco? E rammentate il loro unico consiglio?: *Distanziamento sociale.*

Ce lo segnala Elisabetta Cottone in un articolo su *IlSole24ore.it* del 27.11.2020: “*Le armi impiegate per combattere l’epidemia di peste nel passato, nell’età moderna consistono principalmente nel distanziamento. Quindi nell’isolare e controllare l’accesso alle città, prima che la peste arrivi nel territorio. (...) La prima cosa da fare, quindi, è il controllo dei confini, dei porti, delle merci e, progressivamente, l’isolamento per evitare che ci sia la diffusione del contagio. Isolamento che riguarda le città o porzioni del territorio urbano, come i rioni. (...) Oppure l’isolamento delle case dove ci sono dei malati e si sospetta che il resto degli abitanti di quella dimora abbiano contratto la peste per evitare che ci sia la diffusione del contagio*”. Ebbene, la portavoce dell’OMS, Fadelia Chaib, il 12 agosto 2021, ha affermato che le misure straordinarie per sconfiggere il temibile Coronavirus sono rimaste le stesse introdotte all’inizio della pandemia: “*Distanziamento, mascherine, igiene delle mani*”. Niente di più, o di meglio, di quanto consigliavano gli esperti più avveduti al Governatore spagnolo di Milano ai tempi di Renzo e Lucia. Possibile? Credibile? Plausibile? Ovviamente, i “professionisti” dell’Informazione hanno una spiegazione a prova di bomba: la Scienza ha pur sempre inventato i vaccini, e a tempo di record. “Solo” i vaccini? Davvero? Nessun altro farmaco, nessuna cura, nessun antidoto? La potentissima Scienza del XXI secolo ha saputo finora “partorire” - vaccini a parte - solo il paracetamolo e la vigile attesa? E qui entra in gioco il terzo evento,

di carattere giuridico. Come perfettamente noto - ormai anche all'uomo della strada - cure efficaci per aggredire fin da subito la malattia ci sono (*azitromicina, idrossiclorochina, ivermectina, eparina, antinfiammatori, cortisonici, etc.*). Il microbiologo *Didier Raoult* - ispirandosi all'esperienza cinese nel trattamento del *Coronavirus* - ha ottenuto risultati "spettacolari", come ci ricorda un recente articolo pubblicato sul blog di *Visione TV*: "Oltre a frenare la tempesta citochinica, l'idrossiclorochina risulta infatti attiva anche contro i virus: la sua azione antivirale è stata osservata già negli anni Ottanta nelle infezioni da *HIV, HCV, HBV* e, in

seguito, nella *SARS-CoV-1*. Gli studi del professor *Raoult* hanno registrato appena lo 0,5% dei decessi sui pazienti trattati con l'idrossiclorochina, a fronte del 99,5% delle guarigioni. Il suo team ha condotto un trial su 1061 pazienti trattati con idrossiclorochina e azitromicina: da questo studio è emerso che 973 pazienti (pari al 91,7% del totale di chi era stato sottoposto al trial) trattati in tal modo sono guariti completamente dal Covid-19". Anche in Italia questi studi sono noti, e sono stati proficuamente sperimentati da non pochi sanitari. Al punto che un combattivo gruppo di medici ha chiesto - e ottenuto - dal TAR del Lazio la sospensione dell'ordinanza con cui

il Ministero della Salute raccomandava come protocollo di cura solo più la "seicentesca" strategia della *vigile attesa* (della morte, evidentemente), con *paracetamolo* alla bisogna. E il Ministero della Salute che ha fatto? Lungi dall'incoraggiare, o quantomeno verificare, la bontà delle cure succitate, ha impugnato l'ordinanza sospensiva del TAR per ripristinare il (non) metodo di cura precedentemente protocollato. E tutto ciò è accaduto, di nuovo, come sempre, senza alcuna rimostranza da parte di quei giornalisti che dovrebbero costituire il "cane da guardia della democrazia".

ROBERT CIALDINI, IL SONNO DELLA RAGIONE...

Quelli testé richiamati sono solo tre degli esempi - non necessariamente i più eclatanti, ma di certo tra i più significativi - in grado di dar conto dello *stato di ipnosi collettiva* che abbiamo dichiarato in apertura. Ma procediamo con un'ulteriore precisazione, prodromica al prosieguo del nostro discorso. In questa sede non ci importa dimostrare *chi*, e per *quali ragioni*, abbia avuto ed abbia tuttora interesse a che tale stato di cose si perpetui (discorso troppo lungo e complesso su cui si cimenteranno, speriamo, altri autori). Ci interessa, piuttosto, decodificare le *strategie psicologiche*, di "ingegneria sociale" (per usare la celebre locuzione di *Walter Lippmann*) e di *comunicazione persuasiva*. Quelle, per intenderci (impiegate consapevolmente, o anche solo inavvertitamente slatentizzate dal contesto) attraverso le quali il "sonno della ragione" di cui sopra - e i mostri dal medesimo "figliati" - ha potuto prendere piede e svilupparsi, con la vertiginosa rapidità di un vero e proprio *contagio psichico*. Ci può aiutare un autentico *cult della comunicazione persuasiva* (e della letteratura in materia), un testo del 1989 dell'autore statunitense *Robert Cialdi-*



ni: *“Le armi della persuasione”*. Cialdini è uno dei più apprezzati studiosi circa meccanismi e dinamiche (anche latenti e involontarie) del “discorso” finalizzato a *“convincere”*, soprattutto a livello sociale. I suoi libri hanno influenzato generazioni di scrittori e cultori del tema. Nell’opera succitata (ripubblicata in Italia nel 2017 da Giunti Editore), egli “cataloga” e illustra *sette fondamentali meccanismi psicologici in grado d’influenzare le scelte e le decisioni di una persona in qualsiasi contesto*. Trattasi di “principi operativi” i quali - se conosciuti, rettamente intesi e appropriatamente sfruttati - *permettono a chi ne faccia uso d’ottenere il consenso altrui ovvero di condizionare, influenzare, indirizzare la volontà dei singoli o dei gruppi verso precostituiti obiettivi*, appunto, di “ingegneria sociale”. Cialdini li selezionò in seguito a lunghe e approfondite indagini, teoriche, empiriche e sperimentali, tratte non solo dalla *sociologia*, ma anche dall’*etologia*. Le “forze” in questione possono letteralmente spingere un individuo ad effettuare una scelta, o ad intraprendere una strada, anche *a prescindere dalla* (o addirittura *contro la*) propria volontà. L’autore ne individua sette:

- 1) *Persuasione*
- 2) *Reciprocità*
- 3) *Impegno e coerenza*
- 4) *Riprova sociale*
- 5) *Simpatia*
- 6) *Autorità*
- 7) *Scarsità*

Se filtriamo l’intera odissea del *Covid* attraverso tale *griglia ermeneutica*, saremo in grado di verificare come alcuni dei “vettori psicologici” esposti hanno operato, nell’ultimo anno e mezzo, per soffiare il vento nelle vele di un’unica narrazione non ricusabile né messa in dubbio (se non da pochi, ostinati bastian contrari sottoposti alla gogna *social* con l’epiteto di

... sette fondamentali meccanismi psicologici in grado d’influenzare le scelte e le decisioni di una persona in qualsiasi contesto ... permettono a chi ne faccia uso d’ottenere il consenso altrui.

negazionisti, no-vax o spacciatori di fake). Tale *storytelling* si regge su *quattro capisaldi ben precisi*, tetragoni ad ogni obiezione come i pilastri portanti di una ben concepita teologia:

A) *Il Covid è una malattia letale che ha seminato centinaia di migliaia di morti* (questo assunto non viene mai accompagnato - perlomeno nel circuito dell’Informazione ufficiale - dalla

precisazione dell’età e delle condizioni di salute delle vittime);
 B) *Non esiste alcuna cura contro il Covid* (a dispetto dell’evidente cortocircuito che tale asserto innesca rispetto alle vantate proprietà taumaturgiche della Scienza, non surrogabili da alcun’altra disciplina);
 C) *L’unico rimedio contro il Covid è il vaccino da somministrarsi urbi et orbi* (a prescindere dall’età del soggetto inoculando, e dunque anche alle classi più giovani notoriamente immuni rispetto al virus. E negando a prescindere, anche contro l’evidenza e contro le ammissioni delle stesse case farmaceutiche, la possibilità di effetti collaterali avversi, tanto più se gravi);
 D) *Il cosiddetto no-vax è un reprobato, anzi un vero e proprio pericolo per la società da mettere ai margini della stessa*. (eventualmente anche con misure di “apartheid” socio-sanitario nonostante costui, a tutti gli effetti, abbia optato per una soluzione perfettamente legittima, ovvero non accedere ad un vaccino sperimentale e facoltativo).

Ora, oggetto della presente trattazione è cercare di comprendere - con l’ausilio del lavoro di *Robert Cialdini* - perché un numero consistente di italiani, diciamo pure



Robert Cialdini
 (Fonte: Wikipedia)

un'ampia maggioranza, abbia continuato ad aderire allo *storytelling* sul Covid prima, e sulla vaccinazione poi, aderendo alle quattro coordinate (chiamiamoli pure "i quattro punti cardinali dell'ipnosi collettiva") sopra descritti. E ciò, ad onta delle enormi incongruenze che lo stesso "brogliaccio" dell'unica trama recitabile via via accumulava. Finendo per esserne gravato al punto da sembrare prossimo a crollare sotto il peso stesso delle proprie monumentali contraddizioni. E invece no. Nonostante l'affastellarsi di una quantità micidiale di dati, evidenze, studi, statistiche, voci critiche (anche dal fronte scientifico più accreditato e meno sospettabile di *derive dietrologiche* o *complotte*), una massa sterminata di persone ha continuato a credere ciecamente a quello che potremmo, a giusto titolo, definire come il "Tetrafarmaco" ideologico della *Versione Ufficiale sulla Pandemia*. Tanto da assurgere al rango di vero e proprio dogma indiscutibile, alla stessa stregua della altrettanto (se non più) celebre "versione ufficiale" dell'11 Settembre.

Orbene, uno dei meccanismi psicologici più potenti nel contribuire all'innesco, e al successivo consolidamento di tale "fede", è stato senz'altro quello rubricato da *Cialdini* sotto la locuzione di "riprova sociale". Per capire in cosa consiste, è sufficiente pensare al ruolo insostituibile della *claque* sonora negli spettacoli televisivi di intrattenimento ed evasione: avete presente quegli scrosci di risate preregistrate e mandate in onda, con sistematica precisione, ad ogni battuta del comico o del presentatore di turno? Tutti i telespettatori sanno trattarsi di un espediente, di "sganasciate" artificiali pre-disposte e approntate a bella posta per elicitare il riso nel fruitore passivo dello *show*. Non di rado, proviamo persino fastidio nell'udirle. Eppure, come

evidenziava *Cialdini*, questo stragemma puerile continua ad essere impiegato ancor oggi. E seguita a funzionare. Perché? Perché *fa leva su un automatismo potentissimo, radicato nella mente individuale quanto negli schemi di comportamento collettivi*. Esso può essere tradotto, più o meno, così: la gran parte degli individui - quando deve decidere se e come reagire a un evento - cerca di verificare prima quale sia l'orientamento dei propri consociati, per poi adeguarsi di conseguenza. Ecco come l'autore sintetizza la faccenda: "*Secondo tale principio, uno dei mezzi che usiamo per decidere che cos'è giusto, è cercare di scoprire che cosa gli altri considerano giusto. Il principio vale specialmente per determinare qual è il comportamento corretto da tenere in una data situazione: si tratti di decidere che cosa fare di un pacchetto vuoto al cinema, che velocità tenere in un tratto di autostrada, o come mangiare il pollo al ristorante*". Ovvero - aggiungiamo noi - si tratti di decidere *se conformarsi all'uso della mascherina anche in situazioni palesemente assurde, ovvero di decidere se vaccinarsi o meno, o se vaccinare o meno i propri figli minori*.

...E LA RESPONSABILITÀ DEI MEDIA GENERALISTI.

Ora: non c'è dubbio che, in tutto ciò, un ruolo fondamentale lo giocano i *media generalisti* i quali (per ragioni che non stiamo qui ad indagare) hanno deliberatamente deciso d'intraprendere - e portare avanti con piglio garibaldino - una vera e propria *campagna di disinformazione basata sui quattro capisaldi succitati*. E, tuttavia, ci preme spostare l'attenzione del lettore dall'*emittente* (del messaggio distorto e fuorviante) al *contegno successivamente tenuto dal ricevente del medesimo messaggio*. Perché è questa peculiare fase (quella della *ricezione e delle dinamiche psicologiche, anche inconscie, prodottesi a partire da essa*) ad aver determinato il successo del

battage propagandistico (letteralmente: "pubblicitario") di cui stiamo parlando. Il cosiddetto *quisque de populo* (o *l'uomo della strada*, *NdA*) in moltissimi casi, non ha né il tempo, né la preparazione, né la voglia, per selezionare criticamente il profluvio di informazioni sparato nell'etere - 24/7 - dall'incessante cacofonia dei media cartacei, radiofonici, televisivi e digitali. Molto semplicemente, egli *decide un certo contegno dopo aver sondato gli umori e le inclinazioni della maggioranza*, rassicurato dal fatto che "*così fan tutti*" o, perlomeno, *quasi tutti*.

Se ci fate caso, uno dei concetti su cui ha preferibilmente "battuto" il *circus* mediatico ufficiale, soprattutto agli esordi della pandemia, è quello della straordinaria prova di "maturità" fornita dagli italiani. Fin da subito, e per molto tempo, questa sorta di "*captatio benevolentiae*" nei confronti del cittadino è stata tra i mantra più gettonati. Ed essa ha prodotto un risultato efficacissimo sul piano del *comportamento sociale diffuso* e del *contegno collettivo* (incoraggiato dai teleschermi, dalle istituzioni, dalle celebrità) pedissequamente tenuto dai cittadini. E qui, si badi bene, non stiamo parlando di una *singola condotta*, ma di tutto un *insieme di reazioni* a ciò che, via via, veniva narrato. Reazioni tendenzialmente ossequianti a qualsiasi richiesta venisse avanzata dai Governi succedutisi nella gestione della cosiddetta "emergenza": il *gabinetto Conte bis*, per un certo periodo, e il *gabinetto Draghi*, poi. Ed entrambe le compagini, guarda caso, hanno goduto di un elevatissimo consenso popolare. Ebbene: ha contribuito a produrre tale straordinario effetto proprio il *principio della "Riprova sociale"*. Guardandosi attorno, moltissimi (diciamo pure "i più") hanno constatato come vi fosse una sostanziale adesione della maggioranza politica in Parlamento, delle emittenti televisive più seguite,

degli *influencer* più quotati e rispettati, a tutte le quattro chiavi di lettura dell'epopea di cui innanzi abbiamo parlato:

- A) *Il Covid è una malattia letale che ha seminato centinaia di migliaia di morti;*
 - B) *Non esiste alcuna cura contro il Covid;*
 - C) *L'unico rimedio contro il Covid è il vaccino, senza controindicazioni serie e note, da somministrarsi urbi et orbi;*
 - D) *Il cosiddetto no-vax è un reprobato, un terrapiattista, un pericolo per gli altri.*
- Queste macro-idee (per quanto puerili nella loro esasperata semplificazione) costituiscono degli "stereotipi sociali", come senz'altro li avrebbe definiti *Walter Lippman*. Lo stereotipo sociale rappresenta un modello mentale della realtà distorto, "liofilizzato" e manipolatorio al massimo grado. Esso è formato dalle immagini interiorizzate dalle masse al fine di de-complessificare un mondo iper-complesso e renderlo così non solo comprensibile, ma anche accettabile. Proprio in quanto inscrivibile entro le coordinate "normative" di ciò che è pubblicamente consentito, politicamente corretto, socialmente gradito. Quindi, i media - e i loro mandanti - sono

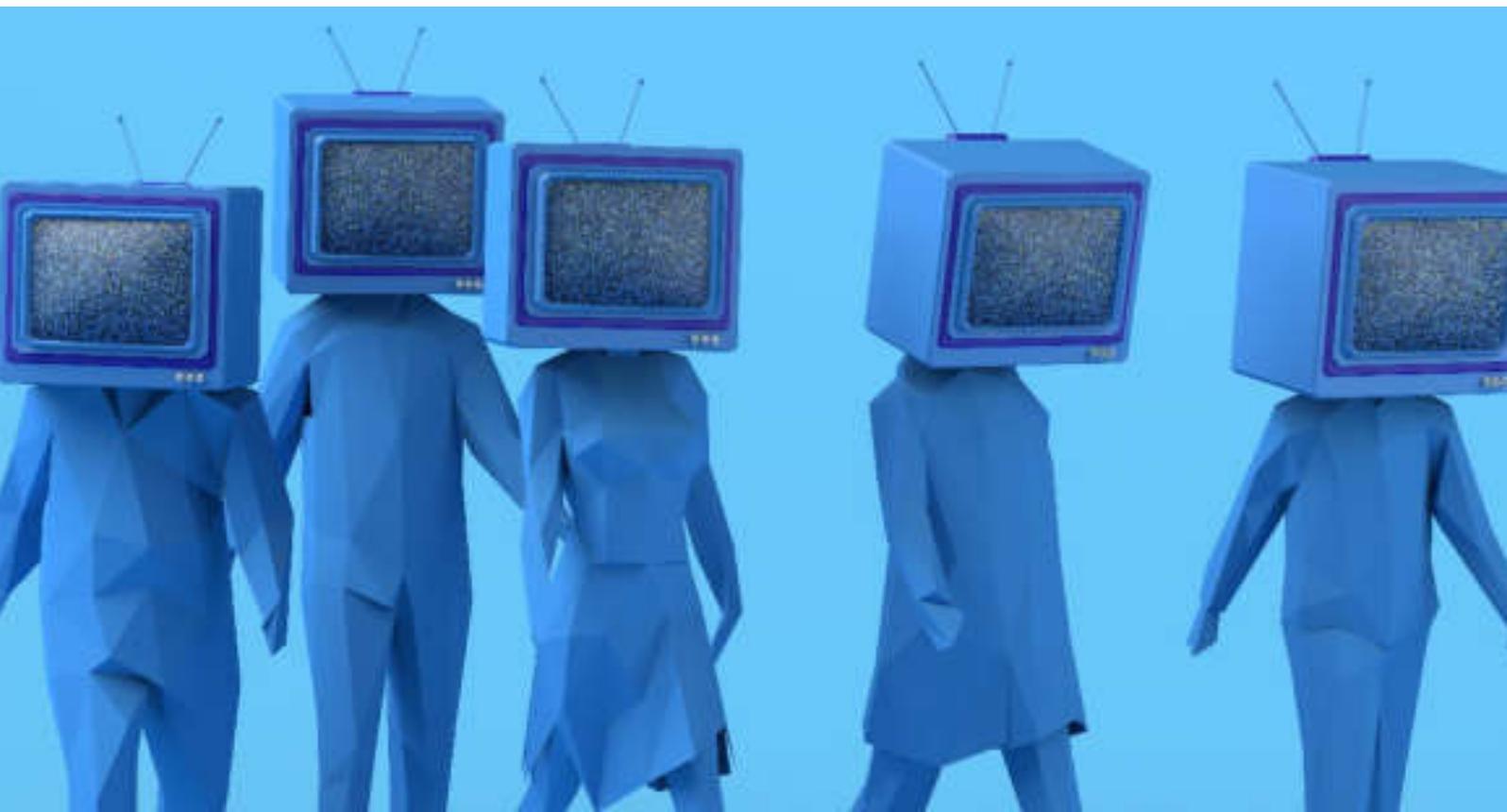
l'origine della creazione di tali stereotipi, ma senza il meccanismo (scoperto da Cialdini) della "Riprova sociale", essi non avrebbero mai potuto esplicitare tutta la loro potenza. Come invece, e a tutti gli effetti, è accaduto.

IMPEGNO E COERENZA...

Un'altra delle "molle" motivazionali di cui parla *Cialdini* - e che sicuramente ha "funzionato", per così dire, nel corso e nell'arco di tutto il periodo pandemico che abbiamo alle spalle - è quella che va sotto il nome di "Impegno e coerenza". Tale principio potrebbe riassumersi come segue: *se ti sei impegnato in qualche modo su un qualche tema, anche solo per poco e con scarsa convinzione, tenderai poi a sentirti in dovere di essere (anzi, di rimanere) coerente con la scelta preventivamente fatta. E ogniquale volta ti capiterà di ritornare sull'impegno originario, per quanto piccolo esso sia stato, farai in modo di rafforzarlo e vieppiù, corrispondentemente, tenderà ad aumentare la tua volontà (rectius: il tuo bisogno) di rimanere "fedele alla linea" che ti eri dato.* Insomma, gli esseri umani hanno un'innata, fisiologica, neces-

sità di dimostrarsi uniformi e congruenti con le proprie eventuali decisioni pregresse. Non stiamo parlando di "sincerità", attenzione! Stiamo parlando di "coerenza" con se stessi e con gli impegni precedentemente assunti. A maggior ragione se *coram populo*, cioè pubblicamente.

Si tratta di una *dinamica psicologica* sottile, talvolta inavvertibile, una corrente carsica interiore la quale ci spinge, non di rado *contro voglia*, a "conformarci" a decisioni pregresse per "confermarci" - vale a dire per confermare a noi stessi (e anche agli altri, di fronte ai quali ci siamo "compromessi") - *che non avevamo torto, ma ragione.* Ovviamente, *Cialdini* non sostiene che tale modalità motivazionale occulta sia sempre e ineluttabilmente in funzione. D'altra parte, e a ben vedere, ci sono settori del vivere civile - si pensi alla *politica* e alla *diplomazia* - in cui la coerenza è semmai una delle vittime predestinate, e preferite, di leader politici tanto abili quanto spregiudicati. Eppure, a dispetto delle proverbiali e inevitabili eccezioni, l'autore ci dimostra che que-



sta “chiavetta di accensione” del *convegno umano* è efficacissima, ed esercita la sua straordinaria influenza su chiunque - dall’opinionista di grido all’uomo della strada, dal virologo superstar all’intellettuale impegnato - molto più spesso di quanto non siamo disposti ad ammettere.

Per darne un pratico riscontro, lo scrittore americano ci ricorda il sorprendente caso dei soldati USA finiti prigionieri delle forze armate cinesi durante la *Guerra di Corea* (1950-1953). Molti di essi - e con profonda costernazione dei loro concittadini, amici, parenti - finivano per giustificare, se non addirittura abbracciare, l’indirizzo ideologico, i valori di fondo, *i risultati conseguiti dal Partito Comunista di Mao*. E quando si provò a scavare per comprendere le ragioni di tale scelta, ci si accorse che non andavano ricercate in sofisticati metodi di coercizione o in brutali sistemi di tortura. Tutt’altro. Gli astuti ufficiali della propaganda dell’esercito comunista si limitavano a chiedere ai militari americani di rilasciare succinte dichiarazioni con le quali dovevano mettere in evidenza qualcosa di positivo (qualunque aspetto, foss’anche minimo e apparentemente insignificante) del modello politico-ideologico cinese e qualcosa di negativo di quello capitalistico occidentale e, in particolare, a stelle e strisce.

Ebbene: queste prese di posizione venivano prima fatte sottoscrivere, e poi fatte leggere, in occasioni di pubblico confronto tra prigionieri o, addirittura, diffuse via radio. Poiché esse *non erano state estorte*, ma *semplicemente sollecitate*, quindi spontaneamente concepite e poi rivendicate dai singoli soldati statunitensi, innescavano in questi ultimi *l’effetto perverso scaturente dalla legge di “Impegno e coerenza”*. Inoltre, portavano spesso a ulteriori atti d’accusa in linea con le prime critiche e, va da sé, intes-

sevano la trama di un “racconto” che finiva per avviluppare, con la vischiosità di una tela di ragno, il povero soldato oggetto della subdola manipolazione.

Nel caso del *Covid-19*, tale principio ha prodotto i suoi effetti “invisibili” soprattutto a partire dal momento in cui è entrata trionfalmente in Italia - scollinando il Brennero con squilli di trombe e fanfare, non solo metaforiche - la camionetta con il *siero salvifico*. Da quel momento è iniziata la campagna vaccinale, contraddistinta da un obbiettivo ambizioso e perseguito con piglio militare: vaccinare tutti gli italiani. Proprio per questo, probabilmente, è stato scelto un generale degli alpini, l’ormai celebre *Paolo Figliuolo*, onde sovrintendere la gestione logistica di tale immane compito. Ma a noi qui interessa far notare come, insieme al siero, sia stato

... moltissimi vaccinati non trovano nulla da eccepire nella deriva “totalitaria” e liberticida in atto - a livello politico, giuridico e sociale - proprio perché farlo significherebbe in qualche modo mettere in dubbio la giustezza originaria della propria scelta, sconfessando in primis se medesimi.

inoculato - a chiunque abbia avuto accesso all’iniezione - un “farmaco” psicologico altrettanto, se non più, efficace di quello chimico (fosse quest’ultimo marchiato *Pfizer* piuttosto che *Moderna* o *Astrazeneca*). Infatti, la scelta di vaccinarsi rappresenta, in qualche modo, *un’adesione piena e soprattutto volontaria* - esattamente come era “volontario” il primo innocuo autodafè dei commilitoni americani catturati dai cinesi - *all’impianto narrativo della pandemia e dei quattro pilastri* di cui abbiamo dato conto in precedenza. Non stiamo ovviamente dicendo che chi si è sottoposto al vaccino abbia sbagliato né tantomeno che egli denunci, per questo, una carenza di coscienza critica. Stiamo solo mettendo in luce come l’atto stesso della vaccinazione abbia - inesorabilmente - attivato una “scarica elettrica” inavvertibile, in grado di elicitare la coerenza di comportamento che segue a qualsiasi assunzione di impegno, quasi come la notte segue il giorno. Di talché, moltissimi vaccinati *non trovano nulla da eccepire nella deriva “totalitaria” e liberticida in atto* - a livello politico, giuridico e sociale - *proprio perché farlo significherebbe in qualche modo mettere in dubbio la giustezza originaria della propria scelta, sconfessando in primis se medesimi*. Di più: quella scelta acquista, *ex post* (dopo l’iniezione) tanto più senso (soprattutto per le giovani generazioni) quanto maggiormente il “volontario” *aderisce alla vulgata della pandemia universale con centinaia di migliaia di morti, senza cure valide*, ecc. ecc. Insomma, è come se - una volta offerto il proprio corpo al siero - chi magari non aveva alcun bisogno dell’iniezione (e anzi poteva giustamente dubitare delle validità del rimedio in base ad un elementare computo costi-benefici) fosse poi “messo in moto” non tanto fisicamente, quanto piuttosto psicologicamente. E fosse sospinto, così, ad accettare ogni altra decisio-

ne governativa, financo sul piano di una *torsione autoritaria*, e qualsiasi corbelleria recitata a soggetto da uno dei tanti personaggi in cerca d'autore assurti a prim'attori dello *show*. L'atto di vaccinarsi ha rappresentato uno "spontaneo" *gesto di compromissione personale con la mappa del mondo collettiva promossa dalle Istituzioni e da tutti i media mainstream*. E siccome è tecnicamente impossibile "svaccinarsi", è del tutto evidente che la meccanica ineluttabile del *principio di Cialdini* ha generato una massa sterminata di persone indisponibili - per partito preso o, se preferite, per principio - a *mettere in discussione* il Sistema. Anche quando quest'ultimo ha dimostrato di potere, di sapere (o di volere) degenerare in forme di discriminazione e controllo fino a ieri impensabili, in una *democrazia matura*, come quelle cui dobbiamo ora "abituarci" a sottostare.

IL PRINCIPIO DI AUTORITÀ

Un altro dei meccanismi prodigiosi di genesi e "proliferazione" del consenso sociale in favore della narrazione ortodossa, è quello che *Cialdini* studia sotto il nome di "*Principio di autorità*". Potremmo riassumerlo in quattro parole: *il fascino della divisa*. L'essere umano è naturalmente, ingenuamente, pervicacemente portato a "*fidarsi di*" (e a "*confidare in*") chi palesa le mostrine di una qualche autorità riconosciuta, in qualsiasi campo: *accademico, medico, politico, militare*. Il famoso proverbio secondo cui "*l'abito non fa il monaco*" sembra pensato proprio per metterci in guardia contro questa *micidiale trappola di persuasione occulta*. Molto spesso, troppo spesso, *anche le persone animate dai più elevati valori e dalle migliori intenzioni possono prestarsi ad azioni orribili solo per un'inerte consuetudine all'obbedienza indotta*. E cioè perché *così è stato ordinato* da coloro che - nelle prestabilite circostanze, con le

L'atto di vaccinarsi ha rappresentato uno "spontaneo" gesto di compromissione personale con la mappa del mondo collettiva promossa dalle Istituzioni e da tutti i media mainstream.

dovute apparenze e per le ragioni più diverse e non necessariamente esplicitate - "mostrano" di possedere i requisiti del caso. Vale a dire che essi (gli "autorevoli") non solo vantano il diritto d'impartire ordini, ma sono pure accreditati dal Sistema, e con le "forme" da questo prescritte, di una serie inequivocabile di *skills*: *in primis*, della capacità, della cultura e della preparazione indispensabili per processare adeguatamente, e saggiamente, la molteplicità di dati necessari onde giungere all'elaborazione dei relativi comandi. In fondo, è proprio questo il lubrificante di quasi tutte le "macchine" foriere di stragi della Storia umana, fino all'apoteosi brutale e disumana dell'esperienza nazista. Qual era infatti il *leitmotiv* dei gerarchi in giacca finiti alla sbarra, e poi sulla forca, in quel di *Norimberga* alla fine della Seconda Guerra Mondiale? "*Abbiamo solo ubbidito agli ordini*". Dove la *cifra intera della risposta auto-assolutoria sta tutta in quell'avverbio ("solo") che*

sottende una giustificazione apparentemente irreprensibile in chi ne fa uso. È come se costoro dicessero: *ci era stato ordinato da chi aveva il legittimo potere di farlo, e non avevamo (non "potevamo" avere) motivi per dubitare che si trattasse della scelta giusta*. Proprio perché veniva dalla "giusta" (cioè riconosciuta, riconoscibile e "validata") autorità. Dopotutto, la radio e le sue trasmissioni "ufficiali" (ai tempi di *Goebbels*) non offrivano, ai vari "ingranaggi" umani della *soluzione finale*, motivi per dubitare della *regolarità normativa*, e della *giustizia morale*, di quanto stava accadendo e di quanto veniva loro imposto. Proprio come oggi la televisione e le sue trasmissioni "generaliste" quotidiane non danno motivo di sospettare che quanto accade sia, se non falso *tout court*, almeno fallace, sul piano della logica, o sbagliato, sul piano dell'etica.

Ecco la *banalità del male* di cui parlava *Hanna Arendt*.

Cialdini, nel suo libro, cita il celebre esperimento sociale condotto nel 1961 dallo psicologo statunitense *Stanley Milgram*, il cui obiettivo era lo studio del comportamento d'individui chiamati ad eseguire gli ordini di un'autorità, nel campo scientifico, in conflitto con i valori etici e morali dei soggetti "*target*" dell'esperimento. L'esperimento avvenne così: il ricercatore selezionò innanzitutto un gruppo di volontari. I prescelti dovevano quindi limitarsi ad irrogare scosse elettriche (di voltaggio via via più intenso, in base alle intenzioni impartite da un dottore in camice bianco) ad altri soggetti (*cavie umane*) che si sottoponevano spontaneamente ad un test sulla memoria ogniqualvolta questi ultimi sbagliavano a rispondere. I volontari, tuttavia, non sapevano che sia il dottore sia 'le cavie' erano, in realtà, *attori*. Essi ignoravano, altresì, che lo strumento destinato a irradiare le scosse fosse in realtà fittizio. Ebbene: l'esperimento dimostrò come una lar-

ga maggioranza dei partecipanti non si facesse alcuno scrupolo ad aumentare il gradiente della scossa allorquando la legittima autorità (cioè il dottore) ingiungeva loro di farlo per “sanzionare” un errore di chi si sottoponeva al test mnemonico. Non si tirarono indietro neppure davanti all’ingiunzione di azionare il pulsante dei 450 volts, nonostante i “pazienti” (gli attori previamente istruiti) urlassero disperati, implorando di mettere fine alla prova.

Questo impressionante test sul condizionamento psichico dimostrò, secondo Cialdini, che sovente gli esseri umani fanno cose terribili ai loro simili non per cattiveria innata o per sadismo patologico, ma semplicemente perché ricevono l’input di comportarsi in un certo modo (per quanto crudele e perverso) da soggetti formalmente legittimati a farlo, o la cui divisa attesta inequivocabilmente la competenza e le capacità.

Nel caso del Covid-19, la cosa ha funzionato soprattutto con riferimento ad una categoria di professionisti di nuovo “conio”: i famosi *virologi*. Figure di “scienziati” di secondo piano che mai avrebbero immaginato d’assurgere, nel bel mezzo di un’ordinaria (diciamo pure grigia) carriera, al fasto e ai lustrini della gloria televisiva. Da notare come i profili di questi nuovi “sciamani” (e il credito incondizionato di cui i medesimi godono) hanno finito, col tempo, per gonfiarsi a dismisura, raggiungendo le dimensioni di pertinenza esclusiva del proverbiale “esperto di chiara fama”: un professionista dotato di una “credibilità” mondana a prova di bomba. Al punto tale che questi signori sono finiti in posa sulle copertine patinate (delle riviste di cronaca “vip”) oppure convocati per giocare nelle partite del cuore con i calciatori e gli sportivi più famosi e, infine, promossi a stelle d’assoluta grandezza della prima serata televisiva.

Ma se ci fate caso, una delle caratteristiche cruciali di costoro è l’essere tutti - unanimamente e convintamente - sostenitori della Grande Narrazione



François Chiffart - La Coscienza
(Fonte: www.poetes.com/hugo/conscience.com)

sul Virus e sul Vaccino di cui abbiamo enucleato in precedenza le quattro caratteristiche peculiari. Essi hanno inizialmente svolto il ruolo dei profeti di sventura seminando a piene mani il panico a reti unificate, poi sono stati sostenitori del più rigido, severo e claustrale lockdown, quindi hanno propugnato la vulgata del vaccino quale unica fonte di salvezza e, infine, si sono prodigati a propagandarlo alla stregua di un’“ostia sacra” non rifiutabile dai plebei incolti del volgo se non a pena d’essere stigmatizzati col marchio di “eretici” dalla Nuova Religione della Scienza. La

cosa più sorprendente (e parliamo ovviamente del contesto nazionale) è che le suddette “personalità” dotate di “autorevolezza” indiscussa non sono tali per meriti acquisiti ed effettivi. Lo attesta il loro H-Index, vale a dire il criterio - internazionalmente accettato - per certificare il prestigio di uno scienziato. Un articolo su *Il Riformista* del 3 maggio 2020 ha infatti rivelato una “coincidenza curiosa” (così definita dall’autore del pezzo): “Il database di ricerca scientifica Scopus, fondato nel 2004 dalla casa editrice Elsevier di Amsterdam, ha valutato attraverso il punteggio denominato H-Index il

prestigio e l'autorevolezza degli scienziati coinvolti nell'emergenza Coronavirus. Una valutazione che tiene conto dei titoli, delle pubblicazioni, del numero di citazioni che queste pubblicazioni hanno ottenuto nel tempo. E per quello che riguarda gli esperti italiani spiccano due aspetti: i professori più presenti nei media raramente hanno un punteggio alto. Quelli più in alto nella classifica non sono consulenti del Governo e sono poco presenti in televisione". Dunque, l'autorevolezza di questi nuovi santoni non discende tanto da un loro effettivo, e pregresso, prestigio maturato nel campo di riferimento dei medesimi (accademico o scientifico in senso lato), quanto piuttosto dal "ruolo" di cui li ha investiti il sistema mediatico mainstream e dalla "autorità" promanante dal ruolo medesimo. Essi sono stati "mostrati", anzi "esibiti" addirittura, come l'unica voce credibile in materia pandemica. E lo sono,

di conseguenza, diventati. Sono stati letteralmente "creati" dal Sistema, ad uso e consumo delle esigenze del Sistema, con modi perfettamente funzionali al (e con gli effetti tipici del) 'Principio di autorità'. E così, un po' alla volta, ha cominciato a produrre i suoi frutti, a livello di massa, il meccanismo persuasivo del predetto principio di Cialdini. E cioè moltissime persone - magari in buona fede e pure investite di ruoli istituzionali d'alto livello o di funzioni dirigenziali apicali - hanno cominciato ad "obbedire" agli ordini. Cioè a ritenere che tutte le misure rigorosissime, e talora assurde o financo grottesche, prese in coerenza con quanto proposto o deciso da quei "sacerdoti", fossero per ciò stesso giuste. Non già perché filtrate da un'effettiva competenza (e, quindi, non per lo sbandierato motivo "scientifico"), ma semmai perché promananti da un'auto-

rità riconoscibile, "illuminata" non dalla ragione o dalla logica o da un'intelligenza e preparazione realmente superiori, quanto semmai dal fulgore riflesso irradiato dal tubo catodico. Esemplari, in tal senso, le parole sprezzanti, ma rivelatrici del potere che i nuovi "stregoni" sanno di possedere, è il tweet del dottor Burioni del 14 marzo 2021: "Ecco gli andamenti della diffusione del virus in Israele nella seconda ondata (senza vaccino) e nella terza ondata (con vaccino). Da una settimana in Israele l'economia ha riaperto in maniera praticamente completa, noi lunedì invece chiudiamo tutto. Che peccato.". Dove il plurale maiestatis è il sigillo lessicale di una consapevolezza di forza sconfinante in un'assoluta iattanza (peraltro giustificata, attesa la visibilità mediatica di cui il suddetto gode). Il fatto poi che le previsioni di questi scienziati non si avverino o vengano addirittura smentite è del tutto irrilevante. Nel caso di Burioni, basti considerare la titolazione de *Il Fatto Quotidiano* del 15 luglio 2021 (solo tre mesi dopo): "Israele, non si esclude un nuovo lockdown a settembre". Ma non importa, non è mai importato nulla. Del resto, stiamo parlando dello stesso esperto che, agli esordi della pandemia, quando ancora il Sistema non aveva dettato la linea, dichiarava in tivù il 2 febbraio 2020: "In Italia siamo tranquilli, il virus non c'è. Il rischio è zero, preoccupatevi dei fulmini". Di certo, questi dottori non devono preoccuparsi della coerenza. E neanche del senso del ridicolo. Pensiamo all'allarme lanciato da *Il Tempo* il 23.10.2020: "Coronavirus, sesso a rischio anche nelle coppie. Il virologo Pregliasco consiglia astinenza o fai-da-te". Insomma, le vere "autorità" possono permettersi qualsiasi scivolone, persino comico, proprio perché sono universalmente riconosciute come tali. A noi interessa rimarcare il ruolo che a questi novelli funzionari di una micidiale, e inedita, "virolocrazia" è stato assegnato. E



anche i risultati che essi hanno conseguito, nella diffusione della *vulgata* ufficiale e accettata su *Covid* e *vaccini*. Ci sono riusciti proprio perché hanno sfruttato appieno la tremenda forza del *Principio di autorità*.

IL DUBBIO, SINTOMO DI LUCIDITÀ

Torniamo ora al principio, da dove siamo partiti. E cioè dal fatto che alcuni (speriamo molti) tra i lettori di questo articolo sperimentano quotidianamente il rodimento del dubbio rispetto alla presunta “razionalità” (diciamo pure all’acclamata “normalità”) di quanto sta accadendo. Abbiamo in precedenza definito il loro, il vostro, rovello interiore alla stregua di un indizio di lucidità “filosofica”. Ebbene, *i dubbi* (e *le paure* di chi dubita) sono sintomo non di spregio per la salute fisica pubblica, ma di *permanenza di una salute mentale individuale*. E quindi sono non solo *legittimi*, ma *segno evidente di una mente aperta*, di una *ragione funzionante*, di un’*intelligenza non ancora mandata all’ammasso*. Lo certifica il fatto che le medesime inquietudini sono state palesate da due dei più importanti, noti e riconosciuti (questa volta sì, per meriti propri indiscussi) maestri del *pensiero filosofico contemporaneo*: Massimo Cacciari e Giorgio Agamben. Agamben ci ha regalato questa riflessione sui rischi “sociali” della pandemia: “*I lemmings sono dei piccoli roditori, lunghi circa 15 centimetri, che vivono nelle tundre dell’Europa e dell’Asia settentrionali. Questa specie ha la particolarità d’intraprendere improvvisamente senza alcun motivo apparente delle migrazioni collettive che terminano con un suicidio in massa nelle acque del mare. (...) Benché le industrie che li producono abbiano dichiarato che non è possibile prevedere gli effetti dei vaccini a lungo termine, perché non è stato possibile rispettare le procedure previste e che i test sulla genotossicità e cancerogenicità termineranno solo nell’ottobre del 2022, milioni*

... i dubbi (e le paure di chi dubita) sono sintomo non di spregio per la salute fisica pubblica, ma di permanenza di una salute mentale individuale.

di persone sono state sottoposte a una vaccinazione di massa senza precedenti. È perfettamente possibile - anche se non è in alcun modo certo - che fra qualche anno il comportamento degli uomini risulterà simile a quello dei lemmings e che la specie umana si stia in questo modo avviando alla sua estinzione”.

Sempre Agamben, questa volta insieme a Cacciari, ha poi denunciato: “*È legittima l’imposizione, poiché di imposizione si tratta senza dubbio, di un trattamento sanitario, e nella fattispecie di un trattamento sanitario che presenta le zone d’ombra, i dubbi, i problemi che ho succintamente ricordato? Esistono molte altre malattie infettive, si prevede il Green-pass anche per morbillo, scarlattina, tosse cattiva? E, conseguentemente, la norma che impedisce di salire su un treno con la febbre varrà da qui all’eternità? Dichiederemo fuori legge l’aver febbre, non importa se per aver contratto la peste o per un’indigestione? Metteremo nella carta d’identità le nostre condizioni di salute? Che ne pensa la Scienza del Diritto? Quando subiremo qualsiasi provvedimento o norma senza chiederne la ragione e senza considerarne le possibili conseguenze, la democrazia si ridurrà alla più vuota delle forme, a un fantasma ideale”.*

Facciamoci una domanda: perché siamo giunti al punto che due per-

sonalità così eminenti della cultura (versante filosofico, tra l’altro, cioè del pensiero “puro”) devono scomodarsi per patrocinare concetti tanto ovvi e per sollecitare quesiti così “elementari”, formulabili da qualsiasi persona di media cultura, intelligenza e buon senso? Forse perché troppe persone di media cultura, intelligenza e buon senso, non sono più in grado di farlo. Sono *sotto ipnosi*. Come volevasi dimostrare.

Ad ogni buon conto, quando certi intellettuali urlano “*al lupo*”, è il caso di ascoltarli, perché il lupo potrebbe essere già alla porta. Non solo: se i due illustri filosofi sono stati messi alla gogna mediatica per aver manifestato tali legittime, sacrosante perplessità, allora davvero la presente epoca storica è l’anticamera di qualche inferno. Ma non *sanitario*, *semmai etico, politico, giuridico e sociale*.

L’opera di Cialdini può servirci quale bussola per orientarci, per capire come funziona l’abbrivio (e dove si trova la soglia) di un’incipiente Era di tenebre, ma anche per difenderci dai tanti “Caronte” della manipolazione pubblica che vogliono, a viva forza, traghettarci verso una sponda dove “lasciare ogni speranza”.

Forse - *però* - siamo ancora in tempo per fare marcia indietro verso il nostro *Paradiso Perduto*: le *inalienabili libertà* e l’*umana dignità* che, sole, ci rendono degni d’essere chiamati uomini.

FRANCESCO CARRARO è avvocato, giornalista e scrittore. Esperto di comunicazione e di programmazione neurolinguistica, tiene corsi di strategie della trattativa, gestione del tempo, *public speaking* e sviluppo personale. Scrive per il quotidiano “*La Verità*”, è editorialista del sito di economia e politica www.scenarieconomici.it e curatore di un proprio *blog* su www.ilfattoquotidiano.it. Ha pubblicato numerosi libri di saggistica e narrativa. Il suo ultimo libro è “*Manuale di autodifesa per sovranisti*”. Con prologo per non sovranisti”, prefazione di Claudio Messora, edito da *Byoblu*. Il suo sito è: www.francescocarraro.com



N 150 s

*Là dove nessuno
è mai giunto prima!*

La citazione dalla saga *Star Trek*, contenuta nel titolo, per qualcuno potrebbe risultare irriverente se non addirittura presuntuosa. Ma quello del 150° Numero è un traguardo davvero importante. E a ben guardare, l'arrivo nel panorama editoriale italiano di *NEXUS New Times* nell'ormai lontano 1995 fu, a buon diritto, considerabile un vero e proprio *fulmine a ciel sereno*. Quali altre pubblicazioni, fatti salvi alcuni titoli librari confinati in specifiche nicchie di mercato, si erano infatti prima d'allora occupate d'argomenti virtualmente sconosciuti al grande pubblico quali *l'Archeologia "proibita"*, *le perverse commistioni tra Intelligence e traffici internazionali*, *le Tecnologie soppresse dagli establishment o la Storia nascosta*, per non parlare d'altri ancora come la *Free energy*... mai nemmeno sentiti nominare? E questi sono solo i primi esempi che riflettendo mi vengono in mente. Non che prima del '95 in effetti non fosse esistito assolutamente nulla: fu infatti nel lontano 1971 che il geniale editore *Corrado Tedeschi* iniziò la pubblicazione dello storico mensile *Il Giornale dei Misteri*, che in qualche misura trattava perlomeno alcune delle tematiche summenzionate. Tuttavia, se si dovesse indicare un possibile antesignano di *NEXUS*, questo sarebbe certamente *Pi Kappa*, brillante rivista curata dal grande *Peter Kolosimo* che - come una meteora - illuminò per un breve periodo (dal 1972 al 1973) il nostro panorama editoriale nazionale, ispirando schiere di appassionati. Come il sottoscritto che, con la maturità e magari inconsapevolmente, ha cercato di raccogliergli il testimone. Dunque - forse - non fu solo una casualità esser



di Tom Bosco

portato all'età di 11 anni da mio padre ad una conferenza dello scrittore, avendo così il grande privilegio di poterlo vedere ed ascoltare di persona: posso infatti garantirvi che il suo aspetto e il suo carisma rimasero da allora scolpiti vividamente nella mia memoria e chissà, magari inconsapevolmente, "attinsi" al suo campo morfogenetico...

Bastian contrario

Sia quel che sia, sin dal suo primo 'striminzito' numero d'esordio nell'Edizione Italiana, *NEXUS* mise subito in chiaro *come* - indipendentemente dall'argomento trattato - *non* avrebbe fatto sconti a nessuno in nome della *corretta Informazione*: si era nel lontano 1995 e nel nostro Paese era da poco stata introdotta la benzina senza piombo - annunciata come un progresso importante a beneficio dell'ambiente e della salute umana - e uno degli 'articoli di punta' del Numero titolava proprio "*I pericoli della benzina verde*", sottolineando quanto i cosiddetti *aromatici* come il *benzene*, sostitutivi del *piombo*, fossero addirittura maggiormente problematici di quest'ultimo! Ebbene: passarono diversi anni prima che tale questione divenisse infine oggetto d'interesse da parte dei media generalisti... approdando - *parbleau!* - al medesimo risultato.

E ancora: mentre soprattutto nel mondo occidentale - probabilmente sulla scia del tipico edonismo imperante negli anni '80 e '90 - s'ingurgitavano quantità industriali di bibite gasate "diet", caramelle e dolci vari "senza zucchero", NEXUS osava pubblicare articoli che mettevano in guardia il lettore dai pericoli dell'*aspartame*, il dolcificante numero uno allora utilizzato (e presente praticamente ovunque), sottolineandone la *neurotossicità*, o realizzarne altri che enfatizzavano le possibili alternative, quali la *stevia* o lo *xilitolo*... che solo svariati anni più tardi, dopo peraltro un forte ostracismo da parte delle autorità in tutto il mondo, trovarono infine la loro legittimazione oltre al giusto spazio nel mercato.

Quanto appena ricordato costituisce solo il primo paio, dei numerosi esempi che potrei citare. Ma è bene tenerli a mente, soprattutto in tempi come gli attuali, nei quali è consuetudine da parte dei "poteri costituiti" etichettare chiunque abbia l'ardire di ragionare con la propria testa - e porsi delle legittime domande - con epiteti quali "complotista", "negazionista", "no-vax", "terraplattista", "sciachimista", e chi più ne ha più ne metta.

Il tempo è galantuomo?

Mi piacerebbe pensare che questo noto adagio abbia davvero un riscontro oggettivo nel mondo reale, in quanto a tutt'oggi - soprattutto alla luce del delirante periodo che stiamo attraversando collettivamente - nonostante numerosi articoli scientificamente ineccepibili e assai ben documentati pubblicati nel corso degli anni (non solo da NEXUS, che però ha senz'altro svolto il ruolo di apripista), la *querelle* relativa ai vaccini in generale, e alle cosiddette vaccinazioni di massa in particolare, è ancora ben lungi dall'essersi conclusa. Considerando gli abnormi interessi economici (ma anche geo-

**... in tempi come
gli attuali, nei quali
è consuetudine da
parte dei "poteri
costituiti" etichettare
chiunque abbia l'ardire
di ragionare con
la propria testa - e
porsi delle legittime
domande - con epiteti
quali "complotista",
"negazionista", "no-
vax", "terraplattista",
"sciachimista" ...**

politici e d'altra natura, aggiungerei) in gioco, la cosa non dovrebbe stupire. Ma il potere ipnotico dei media generalisti, oggi più che mai in tutto e per tutto asserviti al "*Sistema*", è stato letteralmente in grado di spazzare via i pochi neuroni superstiti in una popolazione cotta a puntino da decenni di *pseudo-cultura*, *appiattimento dei valori*, *volgarizzazione*. Nonché di spegnere qualunque velleità di *spirito critico* che fosse (eventualmente) ancora sopravvissuto.

Se così non fosse, alla luce della monumentale documentazione scientifica oggi disponibile a dimostrazione non soltanto della parziale inefficacia - ma soprattutto della potenziale pericolosità - dei cosiddetti "vaccini" (quelli dai quali ormai oltre un secolo fa metteva in guardia, tra numerosi altri, il grande teosofista *Rudolf Steiner*), per non parlare del loro ruolo

nell'innescare e diffondere svariate epidemie anziché impedirle, oggi non ci troveremmo nella distopica e allucinante situazione che stiamo vivendo sulla nostra pelle e, quel che è peggio, su quella dei nostri figli. E la questione non riguarda semplicemente i "vaccini": riguarda *la Scienza stessa, il metodo scientifico, il sistema scolastico, la formazione professionale e accademica, le pubblicazioni riviste dai pari, la corruzione imperante* (che ormai pervade e corrode non soltanto gli ambienti della cosiddetta "Scienza", assunta al ruolo di *nuova religione mondiale*), ma *ogni ambito della nostra stessa società*. Si tratta di un discorso complesso, ma chi legge questa testata da tempo sufficiente avrà senz'altro avuto modo d'informarsi correttamente, unire i puntini, trarne un quadro generale e formarsi quello *spirito critico* che è quanto di più prezioso si possa disporre di questi tempi.

Una *questione di vita o di morte*, e non sto esagerando. Purtroppo.

Geni dimenticati, tecnologie insabbiate

Uno dei maggiori meriti di questa testata, nel corso della sua encomiabile storia, è stata senz'altro quella di (ri)dare dignità e riconoscimento a geniali personaggi in qualche modo letteralmente dimenticati, o quantomeno non adeguatamente collocati, nel loro giusto contesto. Oggi praticamente tutti sanno chi era *Nikola Tesla*, soprattutto grazie alla notorietà che il suo nome ha guadagnato grazie alla nota casa automobilistica che lo ha adottato quale proprio *brand*, lanciando (ma sarebbe più corretto dire rilanciando) e investendo esclusivamente sulla *trazione elettrica* per i propri veicoli. Nel 1995 invece pochi sapevano chi fosse questo autentico genio, da alcuni giustamente definito "*l'uomo che ha inventato il XX secolo*". Al quale



Nikola Tesla

si devono decine d'invenzioni che hanno - letteralmente - rivoluzionato il mondo, *in primis* il concetto di *corrente elettrica alternata* e le relative applicazioni, senza le quali oggi non potremmo disporre della stragrande maggioranza delle tecnologie dalle quali siamo circondati.

L'elenco delle sue rivoluzionarie intuizioni è lungo, ma il peccato veniale che lo ha fatto precipitare nell'oblio si può senz'altro ascrivere ai suoi misteriosi esperimenti a *Colorado Spring* (consiglio a tutti la visione della pellicola *The Prestige*, film straordinario firmato dal grande *Christopher Nolan* in cui il personaggio di *Tesla* è interpretato da un magnifico e irripetibile *David Bowie*) e, soprattutto, al suo tentativo di dimostrare e donare al mondo quella che oggi viene definita "*Free energy*", attraverso la costruzione (purtroppo mai completata) della *Torre di Wardenclyffe*, a *Coney Island*. Un *dispositivo in grado*

di trasmettere a grandi distanze energia elettrica wireless, termine quest'ultimo oggi peraltro assai in voga, quindi senza la necessità di costosi, ingombranti e inquinanti *elettrodotti*, ma soprattutto... di contatori. A mio personale giudizio, se lo avessero lasciato fare, *Tesla* ci avrebbe donato un XX secolo molto migliore di quello che abbiamo avuto. Ma questo discorso ci porterebbe molto lontano e comunque esula dal tema di questo scritto.

E comunque: attraverso le pagine di *NEXUS* abbiamo nel tempo presentato tanti di quei personaggi che volendo elencarli tutti correrei il rischio di saltarne qualcuno, quindi mi limiterò a citarne solo un altro che mi ha particolarmente ispirato e al quale abbiamo riservato molto spazio: *Viktor Schauberg*.

Aldilà delle sue straordinarie intuizioni e realizzazioni nel campo della *free energy* - e soprattutto nel concetto

dell'implosione e dei fenomeni ad essa connessi (ad esempio, *l'antigravità*) - l'aspetto che più mi ha colpito è stato il suo modo di *produrre una Scienza valida e ispirata dalla Natura, strettamente collegata all'osservazione*. Riuscite a immaginarvi il tipico scienziato o ricercatore dei nostri giorni, coi suoi modelli e le sue simulazioni informatiche, mentre trascorre ore e ore ad osservare lo scorrere di un ruscello in un bosco, coi suoi moti vorticosi e le sue trote che con pochi semplici colpi di coda riescono a risalirne la corrente? Probabilmente, no. Eppure fu proprio grazie a questa sua capacità di "immergersi" totalmente, osservare e annotare fenomeni che sfuggono all'occhio dei più, che *Schauberg* riuscì a sviluppare tecnologie apparentemente semplici ma per molti versi rivoluzionarie per la sua epoca. E direi anche per la nostra. La morale di quanto sopra? In realtà è una sola: attualmente, sul

nostro pianeta, non esiste e non è mai esistito alcun problema di carattere energetico o ambientale che non possa essere affrontato, e risolto, grazie alle geniali intuizioni di scienziati e ricercatori straordinari - per quanto in alcuni casi “fuori dagli schemi” - che nel corso degli ultimi secoli hanno tenacemente e coraggiosamente provato a cambiare e migliorare il corso della nostra storia comune su questo straordinario pianeta azzurro. Se siete curiosi troverete molti affascinanti articoli su di loro nei numeri arretrati.

Sotto le sabbie del tempo

Già nelle riviste citate in apertura compariva molto materiale dedicato ad un argomento trattato estesamente da *NEXUS* nel corso di oltre 25 anni. Un argomento estremamente importante e controverso che avrebbe già da molto tempo dovuto cambiare il paradigma storico attualmente in auge. Come recita *Merlino* in quel gioiello cinematografico intitolato “*Excalibur*”... “*La maledizione degli uomini è che essi dimenticano...*”. In breve: l’attuale paradigma prevede che la nostra “civiltà” sia l’apice dell’evoluzione umana su questo pianeta, che quest’ultima sia stata un processo lineare, e che i popoli dell’antichità, pertanto, fossero senz’altro meno progrediti di noi.

Sempre in estrema sintesi, invece: la nostra cosiddetta “civiltà” (che di civile a ben guardare ha davvero ben poco) è soltanto l’apice di uno dei numerosi cicli storici delle umanità che si sono susseguiti nel corso di decine, se non centinaia di migliaia di anni, su questo pianeta, grazie all’espressione di culture raffinatissime e tecnologicamente assai più avanzate di quanto ci piaccia pensare o ammettere.

Gli argomenti a sostegno di quest’ultimo scenario sono talmente numerosi che mi limiterò a farne qualche esempio con un semplice elenco:

Innumerevoli ritrovamenti archeologici suggeriscono l’esistenza, in passato, di tecnologie e conoscenze scientifiche a noi attualmente sconosciute ... o soltanto ora in fase di “riscoperta”.

- Virtualmente in ogni continente della Terra sono presenti poderose strutture architettoniche che oggi, nonostante si cerchi di millantare il contrario e di spiegare “razionalmente” come sarebbero state costruite, sarebbe impossibile anche solo pensare di riprodurre: dalle *piramidi egizie della piana di Giza* a *quelle azteche di Teotihuacan*, *maya di Chichén Itzá* o *inca di Cuzco*, con le loro misteriose e incredibili *mura poligonali*, o il maestoso tempio di *Angkor Wat in Cambogia*. L’elenco d’imponenti e straordinarie strutture sparse ai quattro angoli del globo potrebbe continuare molto a lungo;
- Innumerevoli ritrovamenti archeologici suggeriscono l’esistenza, in passato, di tecnologie e conoscenze scientifiche a noi attualmente sconosciute (es. le incredibili proprietà metallurgiche di certe spade antiche o di certi manufatti, come la famosa *colonna di ferro ‘inossidabile’ di Delhi*) o soltanto ora in fase di “riscoperta” (es. le *nanospirali* ritrovate nel 1992 fra i *Monti Urali*, di dimensioni variabili *dai 3 cm agli 0,0003 mm* e presumibilmente risalenti a ben *300.000 anni fa*);

- Antichi manoscritti descrivono minuziosamente l’esistenza e l’utilizzo di avanzate tecnologie aerospaziali, ad esempio i vari *Vimana* descritti nei *testi vedici*, nonché straordinarie personalità scientifiche del passato in grado di realizzare strumenti e apparecchiature talmente sofisticate da risultare quasi incomprensibili oggi, si veda ad esempio lo straordinario caso del greco *Biostene*, una sorta di *Leonardo da Vinci ante litteram* vissuto nel III secolo a.C., autore di uno straordinario trattato di Fisica e letteralmente sparito dai libri di Storia e persino da *Internet*, dove è virtualmente impossibile trovare riferimenti;

- Testimonianze orali come quelle tramandate dai *Dogon*, popolazione africana del *Mali* di circa 250.000 individui, che esprimono avanzate conoscenze astronomiche con particolare riferimento a *Sirio*, dal cui sistema stellare giunsero, a loro dire, nell’antichità esseri extraterrestri che presero contatto con loro e li istruirono;
- Mappe e stampe d’epoca documentano l’esistenza, sino ad un passato relativamente recente, di un impero di natura ed estensione globale, la *Grande Tartaria*, le cui tracce soprattutto architettoniche sono riscontrabili in Europa come pure nel continente americano, in Asia, e persino in Australia. Un impero la cui raffinatissima cultura (anche e soprattutto scientifica e tecnologica) è stata letteralmente cancellata insieme alla sua storia, che sulla base di quanto sta emergendo, andrà completamente riscritta.

Figli delle Stelle

Il 21 giugno 2021 doveva essere una giornata importante. Poiché quel giorno sembrava proprio - finalmente - che dopo decenni di disinformazione, controversie, mezze verità e rivelazioni, tale data avrebbe se-

gnato uno storico spartiacque con la declassificazione e relativa divulgazione da parte del *Pentagono USA* di buona parte dei fascicoli relativi ad una delle più annose ed importanti questioni della nostra epoca, ovvero quella riguardante i cosiddetti *UFO* (acronimo inglese di *Unidentified Flying Object*, corrispondente all'acronimo italiano *OVNI - Oggetti Volanti Non Identificati, N.d.A.*) coniato dall'*USAF (United States Air Force, N.d.A.)* nel 1952 in sostituzione del popolare termine "dischi volanti" e recentemente sostituito da *UAP (Unidentified Aerial Phenomena* o, in italiano, *Fenomeni Aerei Non Identificati*) che erroneamente, nell'immaginario collettivo, vengono equiparati ad *astronavi di provenienza extraterrestre*. Quando invece, molto spesso, non lo sono. Sia quel che sia, quel giorno la montagna ha partorito il classico topolino. E le aspettative di molti sono andate in gran parte deluse, anche se è stato fatto qualche passo avanti verso la verità.

E anche tale tematica è stata ampiamente trattata da *NEXUS* nel corso di lunghi lustri, affrontandone le numerose sfaccettature e dimostrando - aldilà di ogni ragionevole dubbio - quanto fosse non soltanto *più rilevante* di quanto una certa propaganda volesse diffondere, ma addirittura *cruciale* nell'ambito della comprensione della Storia e origini dell'Umanità.

Ebbene: la cortina di fumo che ha sinora avvolto la questione, a mio parere, è dovuta a svariate ragioni:

- In un mondo la cui economia è basata sullo sfruttamento ed il consumo di combustibili fossili e nucleari per l'approvvigionamento energetico e l'utilizzo delle relative tecnologie, ammettere l'esistenza dei cosiddetti *UFO* avrebbe inevitabilmente comportato anche la conclusione che simili velivoli sfruttano fonti di energia completamente diverse, pu-



Un classico esempio di muratura poligonale a Cuzco, in Perù, che evidenzia le ciclopiche dimensioni dei massi perfettamente incastonati fra loro.

lite, economiche ed estremamente efficienti, nonché un immediato cambiamento del paradigma scientifico ed economico e la fine del controllo globale da parte delle attuali *élites* dominanti. Dunque, qualcosa di assolutamente inaccettabile dai vertici della piramide di potere che attualmente gestisce e controlla il nostro pianeta.

- Alla luce di quanto sopra, la coltre di silenzio e disinformazione nel tempo è servita a nascondere anche il fatto che questo genere di

conoscenze scientifiche, e le relative tecnologie, sono state studiate ed implementate molto prima di quanto si possa immaginare. Alcuni comparti più o meno segreti se ne sono occupati almeno sin dagli anni '30 del secolo scorso, con particolare riguardo alla *Germania nazista* ma anche, apparentemente, altri Paesi. Si tratta di una storia estremamente complessa e variegata, che sarà oggetto di un futuro articolo (o probabilmente più d'uno), ma basti dire che essa è strettamente collegata alla

questione dei cosiddetti “*programmi spaziali segreti*”. In altre parole, la cosiddetta “corsa allo spazio” raccontata dai libri di Storia sarebbe una montatura creata ad arte per nascondere il fatto che le missioni come il *Programma Apollo* ebbero ben altri obiettivi, modalità, tempi e tecnologie, di quelle largamente date in pasto alla pubblica opinione. Ci si può credere o meno, ma quella che è stata giustamente definita come “umanità separata” (*separata* dal resto della popolazione globale nel suo complesso) avrebbe già da tempo esplorato, e realizzato, installazioni sulla *Luna*, su *Marte*, su alcuni *satelliti di Saturno*, di *Giove* e, probabilmente, anche *al di fuori del nostro sistema solare*. La più recente conferma di un simile scenario è giunta dall’israeliano *Haim Eshed*, generale in pensione, attualmente professore, ed ex responsabile del *Programma di sicurezza spaziale di Israele* per oltre trent’anni. Egli ha infatti pubblicamente dichiarato, in un’intervista per la testata *Yediot* poi ripresa dal *Jerusalem Post*,

**... la cosiddetta
“corsa allo spazio”
raccontata dai libri di
Storia sarebbe una
montatura creata ad
arte per nascondere
il fatto che le missioni
come il *Programma
Apollo* ebbero ben altri
obiettivi, modalità,
tempi e tecnologie,
di quelle largamente
date in pasto alla
pubblica opinione.**

che *terrestri* ed *alieni* gestirebbero in comune una base sotterranea ubicata su *Marte* sottolineando che “*Se avessi espresso quello che sto dicendo oggi cinque anni fa, mi avrebbero internato in ospedale*”, a dimostrazione di quanto velocemente stia cambiando il paradigma di riferimento.

- Le dichiarazioni di *Eshed*, secondo il quale sia il suo Paese sia gli USA sono da anni in contatto con *extra-terrestri* facenti capo ad una sorta di “*federazione galattica*” (che però non si sono mai manifestati pubblicamente allo scopo d’evitare fenomeni d’isteria da parte della popolazione umana del nostro pianeta, né lo faranno perlomeno sino a quando i tempi non saranno maturi), toccano un altro nervo scoperto nel quadro dell’estrema segretezza che per molti decenni ha avvolto la *questione UFO*. Ovvero non soltanto *l’esistenza di altre forme di vita intelligente nell’Universo*, ma addirittura la loro *interazione con gli esseri umani sin dall’alba dei tempi* nonché *le stesse origini dell’Homo Sapiens*. Credo sia evidente a tutti quanto



Una spettacolare immagine notturna di un Oggetto Volante Non Identificato mentre sorvola le montagne della Valmalenco, nei pressi del confine con la Svizzera.

siano dirompenti tali informazioni sotto il profilo *sociologico, culturale, religioso, filosofico e scientifico*. Con ogni probabilità, nel prossimo futuro tale ‘muro di gomma’ è destinato a crollare, una volta per tutte, regalandoci la possibilità d’inaugurare l’edificazione di un mondo completamente nuovo e di un vero e proprio *salto quantico* nella consapevolezza individuale e collettiva.

Qui e Ora

Uno dei più sofisticati musicisti contemporanei, il grande *Pat Metheny*, ha scritto un bellissimo brano il cui titolo trovo particolarmente in sintonia con l’attuale situazione della testata che state leggendo proprio ora (come peraltro anche il titolo dell’album da cui è tratto, ovvero “*We Live Here*”, doppio senso traducibile come “*Noi viviamo Qui*” e il fatto che sia stato registrato dal vivo durante un *tour* in Giappone): “*Here to Stay*”, “*Qui per Rimanere*”. Sì, mai come in questo difficile, straordinario e irripetibile momento storico, *NEXUS* è più che mai presente - e determinato - nel continuare il grande lavoro informativo svolto per oltre venticinque anni, *scandagliando ed indagando* le fasi dell’enorme cambiamento epocale attualmente in atto. Una vera e propria *rivoluzione delle coscienze*, alla quale state partecipando anche voi col vostro sostegno e la vostra partecipazione.

In numerosi editoriali da me scritti negli anni passati, ho espresso il concetto della cosiddetta “*realtà condivisa*”, mai così importante come nell’attuale periodo storico che stiamo vivendo. In poche parole, se è vero (com’è vero) che il mondo esterno del quale facciamo esperienza quotidianamente altro non è che la proiezione di ciò che siamo intimamente, della nostra consapevolezza, in quanto frammenti solo apparentemente separati di un’unica

Non era affatto un’esagerazione quella del *Don Juan* dei magnifici libri di *Carlos Castaneda*, quando affermava che “*noi siamo cibo per qualcun altro*”.

totalità (l’*Uno*, ovvero *Tutto ciò che È*), allora risulta abbastanza chiaro che la maggior parte di noi non è cosciente di questa verità e diventa automaticamente e inconsapevolmente il creatore di una realtà preconfezionata da *altri*, a loro uso e consumo. Non era affatto un’esagerazione quella del *Don Juan* dei magnifici libri di *Carlos Castaneda*, quando affermava che “*noi siamo cibo per qualcun altro*”. Insomma, anziché essere gli autori, i registi, i produttori e gli attori del nostro personale spettacolo, ci siamo fatti convincere che non abbiamo alcun potere (personale e collettivo) e abbindolare al punto da acquistare il biglietto per uno spettacolo (di pessimo gusto, aggiungerei) messo in cartellone da qualcun altro. Un biglietto che, oltretutto, abbiamo pagato a carissimo prezzo. Le informazioni e i concetti espressi e pubblicati da questa testata nel corso di tutti questi anni hanno senza dubbio contribuito a scuotere e risvegliare le coscienze di migliaia di persone, controbilanciando almeno in parte l’ipnotico condizionamento culturale imposto alle masse dai media generalisti, coi tragici risultati sotto gli occhi di tutti coloro che (an-

cora) sono in grado di vederli. Vorrei, infine - per attestarlo a chi ha inteso seguirci sin dall’inizio dell’*avventura NEXUS*, così come rammentarlo a coloro che abbiamo incontrato lungo il cammino - sottolineare un aspetto editorialmente non trascurabile in tempi frenetici di “*guarda e cancella*” alla *Tik Tok* o “*sparala grossa e poi rimuovila dal sito web*”: l’enorme *corpus* d’informazioni che abbiamo pubblicato nel corso di questi lunghi anni - tutte, nessuna esclusa - costituiscono un patrimonio di conoscenze ed indagini più attuali e preziose che mai, e rimangono a vostra disposizione attraverso gli arretrati tuttora disponibili. Detto questo, preparate i *popcorn* e allacciate le cinture: il più grande spettacolo che il mondo abbia mai visto è in procinto d’iniziare...

L’AUTORE

Classe 1958, assolto il servizio militare nel corpo dei paracadutisti, nel 1983 esordisce nel settore pubblicitario dapprima come *copywriter* e *produttore audiovisivo*, per poi specializzarsi nella regia di documentari industriali e *spot pubblicitari*, attività che lo impegnerà fino ai primi anni ’90. Nel 1992 consegue il brevetto di pilota privato e l’anno seguente ottiene la licenza commerciale FAA con abilitazione al volo strumentale per mono e plurimotori. Nel 1994 incontra Duncan Roads, l’editore australiano, col quale si accorda sui diritti per l’Edizione Italiana di *Nexus New Times*, la prima in assoluto in lingua estera, che vedrà la luce nel 1995 divulgando tematiche quali l’*archeologia proibita*, le *tecnologie soppresse*, la *free-energy* e l’*antigravità*, le *grandi cospirazioni internazionali per il controllo planetario*, le *misteriose civiltà scomparse nell’antichità*, gli *UFO* e numerose altre. Dal 2004 al 2020 ne è stato il direttore responsabile. Oltre a presenziare a numerosi congressi in qualità di relatore su svariati argomenti, interviene spesso a trasmissioni radiofoniche e televisive. Attualmente cura un innovativo progetto editoriale sul sito www.supernova2020.com.

1. <https://tinyurl.com/yjv29bev>



ARMI SONICHE

Una storia degli esperimenti
militari negli armamenti sonori



di T.J. Coles

Nelle prime ore del 5 dicembre 2017 un agente della US Central Intelligence Agency (CIA) correva verso il bagno della sua stanza d'hotel a Mosca: “[Sentivo] come se stessi per vomitare e svenire allo stesso tempo...”, afferma.¹ Ma Marc Polymeropoulos non aveva bevuto. Una volta rientrato a casa, in Virginia, i sintomi quali *mal di testa, nausea e tinnito*, tornarono. Polymeropoulos intuì quindi d'essere stato colpito con un'arma segreta, anche se probabilmente in modo accidentale. *GQ Magazine* ha intervistato l'agente, e commenta: “Polymeropoulos si è chiesto se i russi lo avessero inavvertitamente ferito mentre tentavano di raccogliere dati dal suo cellulare a distanza...[.] il tipo di cosa che tutti i servizi di intelligence fanno, inclusi gli americani”.² Le implicazioni sono che l'energia elettromagnetica (EM) può essere usata per indagare dati digitali a distanza. Ma una delle possibili conseguenze è che ogni essere umano che si trovi nei pressi dell'apparecchio bersaglio può ammalarsi a causa delle onde EM. Nel corso degli ultimi vent'anni gli agenti americani si sono lamentati con i loro superiori circa attacchi di nausea. Nel 1996 due agenti della National Security Agency (NSA), Mike Beck e Charles Gubete si ammalarono all'estero mentre erano in servizio. Entrambi attribuirono il loro morbo di Parkinson precoce, che uccise Gubete nel 2013, ad armi segrete. Vent'anni

dopo tale evento, il direttore del controspionaggio dell'NSA Kemp Ensor ha detto ai colleghi che Beck e Gubete sono stati probabilmente vittime di armi alle microonde.³

La dichiarazione dell'esponente del controspionaggio USA è assai significativa, perché è questo specifico ramo dei Servizi ad essere impegnato nelle operazioni psicologiche (Psyops) e nell'accusare ufficiali nemici per eventi anomali.

Forse le accuse sempre più frequenti di strani attacchi contro il personale USA sono parte di Psyops anti-Russia? L'articolo che state leggendo esamina perciò la traiettoria delle armi soniche: gli usi e gli abusi del suono nella Storia, in particolare nel XX secolo. Le armi possono essere usate per scopi psicologici, come nel caso sopramenzionato, ma anche per il controllo sociale nazionale, così come per operazioni di controinsurrezione internazionali. Questi dispositivi sono conosciuti come armi “non letali” o “meno che letali”, anche se i casi di Beck e Gubete confermano che simili designazioni possono essere etichette improprie.

Dalle tribù a Tesla

Il suono è potere. Numerosi gruppi ‘spirituali’, dagli Hindu⁴ ai Framassoni⁵ credono/usano come metafora la nozione secondo cui le vibrazioni sonore divine della parola hanno posto in essere la Vita e la Ragione. Altri, invece, usano il suono per guarire. Alcune onde sonore attivano reazioni chimiche nelle cellule delle piante, dal cotone al pisello, dagli spinaci ai pomodori, aiutando la loro crescita e forza.⁶ E osservando le sue qualità terapeutiche, gli psicologi moderni hanno studiato lo strumento musicale più popolare degli aborigeni australiani, il Didgeridoo.

Ottenuto dal tronco cavo dell'albero di eucalipto, lo strumento produce un ronzio basso e risonante. I ricercatori hanno quindi concluso che la

meditazione al suono del didgeridoo è “più efficace della meditazione silenziosa per il rilassamento e contro lo stress acuto”.⁷

Similmente, gli psicologi associano gli effetti delle antiche ciotole tibetane di cristallo di quarzo alle pratiche di respirazione profonda.⁸

Ma c'è un altro lato della ‘moneta sonora’. Gli esseri umani hanno da sempre usato il suono per intimidire i nemici e rafforzare i legami tribali. I combattenti nelle comunità gaeliche usavano le grida di guerra come “Ferragh, Ferragh” con riferimento a Fergus, re degli Scoti (430-503).⁹ Il libro di Giosuè (*Sefer Yehoshua*) della bibbia ebraica e cristiana parla della conquista di Canaan da parte degli Israeliti che, nella Storia, fecero crollare le mura della città di Gerico marciando per sei giorni e suonando trombe. Reale o meno, il punto è che nella psiche popolare il concetto delle armi soniche è vecchio di migliaia d'anni.

I filosofi dell'Illuminismo europeo (ca. 1715-1789) hanno contribuito a realizzare un'era scientifica in cui i sogni del controllo sociale hi-tech - per intendersi come in *New Atlantis* (1626) di Sir Francis Bacon - possono essere realizzati.

“Edifici e corpi... hanno la loro particolare frequenza di risonanza”, spiega una tesi del Massachusetts Institute of Technology, aggiungendo “e se si localizza questa frequenza, ovvero il valore dell'eccitazione d'efficienza, attraverso il rafforzamento meccanico impartito a tale frequenza si può letteralmente ‘suonare’ il materiale in modo simile al rintocco di una campana”.

Allineare l'onda acustica può infatti creare oscillazioni fuori controllo, come scoperto nel 1898 dall'‘infame’ inventore americano di origini croate Nikola Tesla.

Accadde infatti che una macchina costruita da Tesla si sintonizzò sulla frequenza dell'edificio del suo stesso ufficio, iniziando a distruggerne le mura. Ma la risonanza simpatetica venne rilevata a diverse strade di

distanza. E dopo aver distrutto rapidamente tale macchina, *Tesla* mentì alle autorità dicendo che il caos era stato causato da un terremoto.¹⁰ Nel febbraio del 1943 il *British War Office* creò un *Sub-Comitato Acustico del Ministro delle Risorse*. Lo scopo era quello di *ricercare eventuali applicazioni militari del suono*. Si osservò che “*per impiegare il suono in modo offensivo sarà necessario produrre un raggio che richiede uno specchio di un diametro dieci volte più grande di quello dell’onda sonora. La lunghezza d’onda necessaria dovrebbe essere un po’ più ampia di 1 piede (pari a 304,8 mm, N.d.A). E per produrre un assorbimento eccessivo in presenza di aria umida si è quindi stimato occorra una frequenza superiore ai 1000 cicli quale “frequenza più favorevole”*”.

I *Fons*, in *fisica acustica*, sono l’unità di volume che contempla l’insieme di tono e complessità. “*Per produrre disagio o angoscia è necessario un livello di suono al di sopra dei 140 Fons*”.¹¹

Non è chiaro, tuttavia, se gli Inglesi trovarono un uso concreto per una tale arma durante la guerra.

Dopo l’ultimo conflitto mondiale, i vincitori raccolsero gli archivi nazisti e studiarono le pubblicazioni tecniche tedesche. Lo scienziato Dr. *Richard Wallauschek* avrebbe inventato, e testato, una *pistola acustica* chiamata *Luftkanone* (“*cannone ad aria*”).

L’arma fu costruita in un sito sperimentale: *Forschungsstelle “S” Talstation Lofen* nel *Reichsgau di Salisburgo*, una regione austriaca amministrata dai nazisti.¹²

Wallauschek era a quei tempi assistente direttore alla ricerca tecnica. Il

Luftkanone consisteva in un *riflettore parabolico grande 10 piedi*. Due pompe inserivano *metano* in una camera di combustione dalla parte posteriore. Le pompe immettevano *metano ed ossigeno* nella camera, le cui *energie soniche esplosive* venivano quindi amplificate dal riflettore.

La serie d’esplosioni generate creavano *onde d’urto* in un *range* variabile dalle *800 alle 1500 al secondo*. Il *modello d’intensità* era generato attraverso un *lobo angolato*. Pare che la pressione generata dalla macchina fosse tale da *poter uccidere un uomo da una distanza di ben 200 piedi (61 metri, N.d.A)*. I conquistatori americani considerarono, in ogni caso, l’arma troppo grande ed ingombrante per essere pratica.¹³

Dopo la guerra

L’era delle cosiddette armi “*non-letali*” o “*meno che letali*” è iniziata dopo la *Seconda Guerra Mondiale*. La creazione di *armi nucleari* pienamente distruttive e, fondamentale, l’abilità di sganciarle per mezzo di *missili balistici intercontinentali* si traduce nel fatto che la lotta delle grandi potenze continua ad essere combattuta a livelli più bassi, ovvero sul campo di battaglia di sfortunate nazioni satellite.¹⁴ Esempi includono la *Siria*, dove *Stati Uniti* e *Russia* combattono per l’influenza politica¹⁵, e il *Vietnam*, in cui i militari americani negli anni ’60 svilupparono un’*arma sonica* chiamata *Sistema sonoro HPS-1* (anche noto come “*Il Coagulatore*”) che poteva dirigere le onde su bersagli



Raffigurazione della battaglia di Canaan di Jean Fouquet (ca. 1415-1420)

per scopi di *guerra psicologica*, incluso il provocare *disorientamento*, e per *amplificare messaggi*.¹⁶

La cosiddetta *Guerra Fredda* (1947-1991) introdusse una ‘nuova era’ nelle armi progettate per operazioni segrete, come *ombrelli dalle punte avvelenate per assassini politici* e *proiettori di microonde per distruggere circuiti elettronici*. Queste armi di prossima generazione hanno permesso quello che i loro produttori chiamano “*paradigma della negazione plausibile*”.¹⁷ Secondo tale paradigma, in teoria, le vittime non possono provare che un attacco sia partito da un’*arma sonora*... più di quanto un qualunque elettricista possa provare che la scheda di un circuito elettronico sia bruciata a causa di uno sbalzo di tensione. A seconda dei *decibel (db)* emessi, a frequenze di *20 Hz* o più basse, gli *infrasuoni* (ovvero un suono avente una bassa frequenza) sono troppo bassi per essere uditi dall’uomo, ma se ne possono subire gli effetti. Intorno alla metà degli anni ’60 lo scienziato francese di origini russe *Vladimir Gavreau*, s’imbatté nella produzione di *infrasuoni* durante alcuni esperimenti in laboratorio. Coloro che erano presenti nella stanza avvertirono *dolore alle orecchie* e videro *le attrezzature tremare*. L’assenza di *suono udibile* portò pertanto i ricercatori a ipotizzare la presenza degli *infrasuoni*. *Gavreau* e il suo team costruirono quindi una macchina simile ad un fischiotto, delle dimensioni di *1,5 metri*, e un compressore che immetteva aria nell’apparecchio. A distanze pari alla metà della *lunghezza d’onda*, *altoparlanti infrasonici* producevano un *raggio acustico* che consisteva in *segnali di fase*. E i ricercatori notarono che a soli *7 Hz* l’operatore che usava l’apparecchio soffriva di effetti quali *nausea e affaticamento* dopo *solo due ore d’utilizzo*.¹⁸ Gli *ultrasuoni*, al contrario, sono troppo elevati per essere uditi dall’uomo.

Le specifiche tecniche sono ovviamente segrete, ma oltre a produrre forti suoni, il LRAD sembra essere in grado di proiettare infrasuoni per far perdere il controllo dei nervi ai soggetti colpiti. Usato in Iraq almeno sin dal 2003, il personale USA descrive il LRAD come “suono marrone”.

Essi vanno dai *20 Kilohertz* fino a multipli di *Gigahertz*. Tra il *1953* e il *1976* l’ambasciata americana di *Mosca* fu bersagliata da *raggi di microonde ultrasoniche intermittenti*. Essi produssero sugli apparati radio un effetto conosciuto come “*picchio*”. Come oggi, le malattie dello *staff* dell’ambasciata furono imputate alle *microonde*, ma nessuna prova d’ordine clinico in merito è stata mai presentata.¹⁹ Il “*picchio*” ha quindi spinto gli USA ad avviare un’indagine nel campo degli effetti delle *microonde* sugli esseri umani, sotto la copertura di un *programma di ricerca di virologia* conosciuto come il *Moscow Viral Study*.²⁰ Insieme al *Dipartimento di Stato*, il *Defense Advanced Research Projects Agency (DARPA)* avviò il “*TUMS*”, in seguito denominato “*Program Plan 562*” o “*Project Pandora*”²¹: lo studio delle *onde EM* su esseri umani e animali. All’incirca nello stesso periodo lo psicologo *Allan H. Frey* usò con successo *raggi di energia alle microonde* come *trasportatori per le onde acustiche direttamente nei crani dei soggetti sordi*, permettendo loro di “*udire*”.²² Non è chiaro quando, ma i militari statunitensi hanno usato questa o una simile tecnologia per creare quella

che essi chiamano “*arma voce-cranio*” (*V2K*) per *guerra psicologica*. Secondo il *Center for Army Lessons Learned*, il “*V2K*” è “(1) *un apparecchio neuro-elettromagnetico che usa la trasmissione a microonde del suono verso il cranio delle persone o degli animali per mezzo di una radiazione a microonde a modulazione d’impulso*”. La definizione include “(2) *un dispositivo sonoro silenzioso che può trasmettere il suono nel cranio di persone o animali*”. E si legge che “*la modulazione del suono può essere la voce o messaggi audio subliminali*”.²³ Nel *1973* il corrispondente *Robert Rodwell* inviato a *Belfast* segnalava che l’esercito britannico, nell’Irlanda del Nord, aveva sperimentato un’*arma “non letale” per disperdere la folla* chiamata “*Squawk Box*”. Testato sui soldati al quartier generale dell’esercito di *Lisburn* nella contea di *Antrim*, il dispositivo era montato su veicoli di pattuglia ed *emetteva due frequenze a ultrasuoni*, o vicine agli *ultrasuoni*, progettate per *infastidire e provocare nausea*. Con un ritmo basso pari a *2Hz*, i suoni sarebbero stati trasmessi in *due frequenze simultanee a 16k Hz e a quella molto simile di 16,002 Hz*. Al riguardo, l’allora ministro della Difesa inglese ammise che “[L’esercito] “*può*” essere



Il Mount Carmel Center circondato dalla fiamme il 19 aprile 1993, durante l'assedio dei Davidiani

entrato in possesso di equipaggiamento USA dell'era della guerra del Vietnam (presumibilmente dunque si riferiva all'*HPS-1*), ma poi aggiunse: *“Non è la nostra politica quella di discutere di armi che non abbiamo usato”*.²⁴

Uno studio del 1976 condotto da parte dell'*Aerospace Medical Research Laboratory* della *Wright-Patterson Air Force Base* in *Ohio (USA)* suggeriva che l'*infrasuono* sarebbe un'arma eccellente perché *“penetra le pareti ed altri isolanti sonori convenzionali con considerevole minor attenuazione rispetto ai suoni ad alte frequenze”*. Gli individui potevano perciò essere tormentati da agenti operanti a distanza. In tal caso, cuffie o altri palliativi non servirebbero a nulla. Usando una *camera a infrasuoni* i ricercatori hanno scoperto che fino ad una fre-

*quenza di 50 Hz combinata con 145 db, gli esseri umani soffocano e avvertono vibrazioni al petto. Con 100 Hz e 154 db si produrrebbero quindi maggiori effetti, come soffocamento, mal di testa ed esaurimento nervoso. A tale limite però, pare che gli esperimenti siano stati interrotti.*²⁵

La guerra al terrorismo

Dopo la *Guerra Fredda* c'era bisogno di nuovi nemici. La *‘guerra alla controguerriglia’*, nella quale le summenzionate armi venivano usate, si era spostata dal puntare i *gruppi di sinistra* (o *“comunisti”*) in *Asia* e *America Latina*, ai *gruppi terroristici musulmani di destra*, molti di loro alleati segretamente con la *CIA*²⁶, in *Africa*, *Medio Oriente* e *Asia centrale*. *Bombe sonore, LRAD* e le tecnologie della *“Voce di Dio”* - che verranno

illustrate tra breve - furono dunque orientate verso *afgani, iracheni, somali*. Gli *Stati Uniti* invasero *Panama* nel 1989 per deporre il loro ex alleato e impiegato della *CIA Generale Manuel Noriega*, che si rifugiò presso l'*ambasciata vaticana*. L'esercito americano bombardò l'edificio *incessantemente con musica rock* per costringere il generale alla resa.²⁷ *Steven R. Corman* del *Center for Strategic Communication* scrive invece dell'arma *V2K “Voce di Dio”* impiegata in *Iraq*, probabilmente in riferimento alla *Guerra del Golfo* di due anni più tardi, nel 1991: *“Fu testata in una situazione di conflitto... e puntata contro un ribelle in un gruppo, che si voltò guardando in tutte le direzioni e iniziando una conversazione accalorata con i suoi compatrioti, i quali non avevano sentito il messaggio”*.²⁸



Il Sistema LRAD montato a bordo di un cacciatorpediniere giapponese

Altri riferiscono che ‘la Voce’ doveva essere quella di *Allah*, generata nel tentativo d’ingannare i combattenti religiosi.²⁹ In ogni caso, due anni dopo vennero sganciate *armi soniche* in forma di *rumori angoscianti* (come *conigli che venivano uccisi*) sul suolo americano a *Waco, Texas*, durante il ben noto massacro da parte delle forze federali di più di *80 Davidiani*, inclusi *22 bambini*.³⁰

Nel 1996 il Dipartimento della Difesa USA emanò la “Direttiva 3000.3: Linee guida per le armi non-letali”.

Questo portò alla creazione del *Joint Non-Lethal Weapons Directorate*, sotto i cui auspici gli altri rami del Pentagono - e più tardi delle forze di polizia domestiche - furono dotati di *armi hi-tech*.³¹

In *Afghanistan* - la nazione accusata di nascondere il presunto autore

dell’attentato dell’*11 Settembre 2001* - la CIA usò “*rumore bianco*” per torturare i detenuti nella sua prigione segreta, *Cobalt*. La *tortura con il suono* fu perfezionata sotto il “*Project Kubark*” negli anni ’60, quale parte degli *esperimenti di controllo mentale MK-ULTRA* della CIA.³² La ragione per *suonare musica culturalmente eversiva* (come il *country* o l’*hip-hop*) ai prigionieri - ad alto volume e a ripetizione continua - è spiegata dallo stesso Dipartimento dell’Esercito: “*La resistenza alle domande d’interrogatorio è futile. Questo invece genera un senso di disperazione nella fonte*”.³³ Sotto il *Joint Non-Lethal Weapons Program (JNLWP)* nel 2000, *Woody Norris* dell’*American Technology Corp.*, oggi *Genasys*, fu incaricato di realizzare un’*arma sonora* per la *US NAVY*³⁴ che potesse - per usare le sue stesse parole - “*gettare gli avversari in ginocchio*”.³⁵

Fini per essere il *Long Range Acoustic Device (LRAD)*, lanciato nel 2003.

Le specifiche tecniche sono ovviamente segrete, ma oltre a produrre forti suoni, il *LRAD* sembra essere in grado di *proiettare infrasuoni* per far perdere il controllo dei propri nervi ai soggetti colpiti. Usato in Iraq almeno sin dal 2003, il personale USA descrive il *LRAD* come “*suono marrone*”.³⁶

Inizialmente il *LRAD* era stato installato sulle navi della *US NAVY* che navigavano sul fiume *Tigri*, ma nel 2005 la Marina acquistò il *LRAD* per le operazioni *anti-pirateria* (leggasi: *operazioni neo-coloniali*) vicino alla *Somalia* nel *Corno d’Africa*. E relativamente al *LRAD*, uno studio osserva che esso può essere alzato fino a *150 db* di volume, presumibilmente in un certo range di frequenze.³⁷ Nel 2009 le

La relativa agenda generalmente consiste nella privatizzazione 'complessiva' degli assets/proprietà pubbliche, finanziamento delle economie attraverso società di capitali e hedge funds, taglio della spesa sociale con il pretesto di portare il deficit fiscale sotto controllo.

forze honduregne, spalleggiate dagli Stati Uniti, utilizzarono il LRAD contro il loro stesso Presidente - democraticamente eletto e recentemente spodestato - Manuel Zelaya il quale, come Noriega, cercò di rifugiarsi in quella che pensava essere la salvezza di un'ambasciata straniera.³⁸

Sin dagli anni '80, un'ideologia economica conosciuta come *neoliberalismo* - che non è a dispetto del nome nè nuova e neppure liberale - è stata imposta sia alle nazioni del Terzo mondo sia ai cosiddetti Paesi sviluppati.³⁹ La relativa agenda generalmente consiste nella *privatizzazione 'complessiva' degli assets/proprietà pubbliche, finanziamento delle economie attraverso società di capitali e hedge funds, taglio della spesa sociale con il pretesto di portare il deficit fiscale sotto controllo.*⁴⁰

Per i lavoratori, i relativi effetti generalmente includono *aumento dei costi di vita, salari stagnanti e normalizzazione del debito*. La produzione viene sostituita dai servizi, e le lavorazioni del comparto manifatturiero sono delegate alle nazioni più povere, con manodopera più economica.⁴¹

Lo *sfruttamento del pubblico*, in tale modello, conduce ad una *potenziale rivoluzione*. Il suono, ed altre armi, furono sviluppati non solo per le *operazioni psicologiche* durante la Guerra

Fredda o come *strumenti di controguerriglia internazionale*, ma anche per la *soppressione nazionale contro ribelli interni che osavano resistere al regime neoliberale*. Dopo la Somalia non passò infatti molto tempo prima che agenzie e forze dell'ordine nazionali (leggasi: *di controllo sociale*) usassero il LRAD contro i propri connazionali americani. La polizia di Pittsburgh lo attivò contro i *manifestanti anti summit G-20* nel 2009, infliggendo danni permanenti all'udito di un passante, il Professor Karen Piper.⁴² Dopo il *crash globale del 2007-2009 - causato dal neoliberalismo* - gruppi specifici di attivisti presero il controllo di città e paesi in tutto il mondo. Il *Movimento di Occupazione*, come venne chiamato, si scontrò presto con la *forza sonora*. Nel 2011 il *Dipartimento di polizia di New York* contrastò infatti "*Occupy Wall Street*" con il LRAD.⁴³ E in soli dieci anni, l'invenzione di Norris venne ordinata dalle agenzie di tutto il mondo, dall'*Azerbaijan*⁴⁴ alla *Grecia*.⁴⁵ Gli sforzi per commercializzare i prodotti *V2K* di Norris, ad esempio per *lanciare raggi pubblicitari per insinuare il consumo di bibite nella testa delle persone*, finora non sono stati realizzati.⁴⁶ Nel mentre, tuttavia, il *JNLWP* sta lavorando su *bombe soniche* aggiornate, o *granate a scoppio*, che *disorientano le folle*.

I progetti di ricerca includono "*dispositivi flash-bang derivati non pirotecnici che soddisfino o superino l'emissione sonora e luminosa dei flash-bang pirotecnici sul campo*".⁴⁷

Una delle loro ultime invenzioni è il "*Laser-Induced Plasma Effect*", che utilizza un'*emissione laser di un femtosecondo per creare plasma*, poi manipolato da *nanolasers*, per produrre effetti audio che suonino come voci umane. David Law della *JNLW Technology Division* disse qualche anno fa: "*Siamo così vicini a farla parlare con noi!*" (l'enfasi espressiva è propria della frase originale).⁴⁸

Una riunione della *Croce Rossa* tenuta circa cinquant'anni fa, tuttavia, sottolineava i pericoli delle *armi laser* per occhi e orecchie: "*...la luce laser può produrre diversi effetti dannosi, inclusi calore, pressione, possibili onde shock (sia acustiche sia ad ultrasuoni) e la generazione di proteine nel sangue...*"⁴⁹

Conclusione: Attacchi sonici o Psyops?

Oltre a combattere manifestanti stranieri e domestici, le *forze speciali* hanno il potenziale per colpire i loro colleghi e poi incolpare attori internazionali.

Non è un segreto che il *Deep State* americano - il *complesso militare-industriale* operante al di sotto della superficie - odiasse l'allora neo-eletto presidente Donald Trump.⁵⁰ Non appena i risultati delle elezioni di novembre 2016 furono infatti pubblicati, agenti del *Dipartimento di Stato* presso l'ambasciata statunitense a Cuba pare vennero colpiti con un'*arma acustica*, che sembra *producesse suoni stridenti e cinguettii*.⁵¹ Oggi tale fenomeno è conosciuto come "*sindrome dell'Havana*", e tale sindrome presenta sintomi simili a quelli avuti dall'agente della *CIA Polymeropolous*.⁵² I medici interpellati su tale caso dal *Dipartimento di Stato USA* affermarono d'aver identificato *cambiamenti*

strutturali nel cervello di 21 persone che si ammalarono, e che tali alterazioni non potevano essere collegate ad alcuna malattia conosciuta.⁵³

L'FBI interrogò quindi il Dr. Frey - inventore del prototipo V2K degli anni '60 - che puntò subito il dito verso i russi e i loro alleati cubani.⁵⁴ Che possa essersi trattato di un'operazione sotto falsa bandiera (in inglese "False flag Operation") in cui l'Intelligence militare colpì segretamente i loro colleghi civili così da poter incolpare la Russia contro cui Trump era

considerato troppo morbido? Nel novembre 2020 sembra invece siano stati attaccati membri dello staff della Casa Bianca vicino all'Ellipse, nella parte meridionale dell'edificio, incluso un esponente del National Security Council. Ad aprile di quest'anno il Comitato d'Intelligence del Senato USA ha, in merito, incontrato esponenti dell'Intelligence in udienze ravvicinate per raccogliere maggiori informazioni. Recentemente, inoltre, agenti CIA avrebbero richiesto cure specialistiche presso il Walter

Reed National Military Medical Center. In risposta a tale crescente numero d'ipotetici attacchi, il direttore della CIA William J. Burns e il suo vice David Cohen hanno creato una nuova unità per identificare i colpevoli. Ma Amanda J. Schoch dell'Office of National Intelligence ha dichiarato: "Al momento non abbiamo informazioni conclusive sulla causa di questi incidenti, ed è prematuro e irresponsabile specularci".⁵⁵ Mosca ha comunque negato ogni coinvolgimento. Ma ciò non ha fermato i media corporativi americani dal

NOTE

1. Citato in Julie Ioffe, "The Mystery of the Immaculate Concussion", GQ Magazine, 19 ottobre 2020, <https://tinyurl.com/2uzec723>

2. Ioffe, op. cit.

3. Frank Figliuzzi, "Why are sound-wave attacks met with silence from American officials?", MSNBC, 18 maggio 2021, <https://tinyurl.com/yjbq9c5q>.

4. W. Norman Brown (1942) "The Creation Myth of the Rig Veda", *Journal of the American Oriental Society*, 62(2):85-98.

5. Rudolf Steiner (1997, seconda edizione [1904-06]) *The Temple Legend and the Golden Legend: Freemasonry and Related Occult Movements*, John M. Wood (Trascr.), Forest Row: Rudolf Steiner Press, p. 221

6. Jihye Jung et al. (2018) "Beyond Chemical Triggers: Evidence for Sound-Evoked Physiological Reactions in Plants", *Frontiers in Plant Science*, 8(25): doi:10.3389/fpls.2018.00025.

7. Kamaira Hartley Philips et al. (2019) "Didgeridoo Sound Meditation for Stress Reduction and Mood Enhancement in Undergraduates: A Randomized Controlled Trial", *Global Advances in Health and Medicine*, 8: 1-10, <https://tinyurl.com/9nj7hb6c>.

8. Tamara L. Goldsby et al. (2017) "Effects of Singing Bowl Sound Meditation on Mood, Tension, and Well-being: An Observational Study", *Journal of*

Evidence-Based Complementary Alternative Medicine, 22(3): 401-06.

9. Nessun autore, "War-Cries of Irish Septs", *Ulster Journal of Archaeology*, 1(3): 203-12.

10. Mark Sanford Bain (1990) "The Live Room: Transducing Resonant Architectures", tesi di Master, Massachusetts Institute of Technology, pag. 13, <https://tinyurl.com/3nh3v85t>.

11. Citato in J. Banks, "Three experiments of relating to the hypothetical use of parabolic sound mirrors as offensive weapons", *Sound Projector*, numero 5, 1999, pag. 51, <https://tinyurl.com/a9f26ady>.

12. Leslie E. Simon (1971) *Secret Weapons of the Third Reich: German Research in World War II*, Owings Mills, MD: WE Inc. Publishers.

13. Military Intelligence Division (War Department), "Noise that kills", *Intelligence Bulletin*, maggio 1946, Pag. 18, <https://tinyurl.com/apavb-wr5>.

14. Robert Rauchhaus (2009) "Evaluating the Nuclear Peace Hypothesis: A Quantitative Approach", *Journal of Conflict Resolution*, 53(2): 258-77.

15. Christopher Phillips (2016) *The Battle for Syria: International Rivalry in the New Middle East*, Connecticut: Yale University Press.

16. Neil Davison (2006) "The Early History of 'Non-Lethal' Weapons", *Brad-*

ford Non-Lethal Weapons Research Project (BNLWRP)", Occasional Paper n. 1, University of Bradford, Department of Peace Studies, <https://tinyurl.com/58mewyt4>.

17. Rory Cormac and Richard J. Aldrich (2018) "Grey is the new black: covert action and implausible deniability", *International Affairs*, 94(3): 477-94.

18. Vladimir Stepanov (nessuna data) *Biological Effects of Low Frequency Acoustic Oscillations and their Hygienic Regulation*, State Research Center of Russia, Moscow: SRCR, pag. 5; <https://tinyurl.com/znu5ut4j>.

19. J. Mark Elwood (2012) "Micro-waves in the cold war: the Moscow embassy study and its interpretation. Review of a retrospective cohort study", *Environmental Health*, 11(85): 1-10.

20. Sharon Weinberger, "The Secret History of Diplomats and Invisible Weapons", *Foreign Policy*, 25 agosto 2017, <https://tinyurl.com/yeyn6lcf/>.

21. Eugene V. Byron, "Project Pandora: Final Report", novembre 1966, Applied Physics Laboratory, Johns Hopkins University, <https://tinyurl.com/4k4npbke>.

22. Allan H. Frey (1962) "Human auditory system response to modulated electromagnetic energy", *Applied Journal of Physiology*, 17(4): 689-92.

23. Citato in Federation of American Scientists, "Voice to skull devices", 25 marzo 2004, <https://fas.org/sgp/othergov/dod/vts.html>.

24. New Scientist, "Army tests new riot weapon", 20 settembre 1973, pag. 684.

disseminare la pubblica narrativa con accuse all'agenzia d'Intelligence militare russa, il GRU (*Glavnoje Razvedyvatel'noje Upravlenije, Direttorato centrale di Intelligence, GPY*). Decenni fa l'Intelligence americana concluse che i sovietici utilizzavano energia EM per attivare dispositivi spia, non per attaccare il personale.⁵⁶ Potrebbe quindi, oggi, ripetersi esattamente la stessa cosa. Potrebbe anche essere che mentre entriamo nella *Quarta Rivoluzione Industriale* vi sia la necessità di nuovo

budget per il passaggio di tecnologie militari all'uso civile. Puntare il dito verso spauracchi stranieri per *attacchi invisibili e non verificabili* potrebbe essere proprio ciò di cui si ha bisogno per *giustificare tali spese*. Ma se

Stati nemici sono davvero colpevoli, dovremmo anche ricordare che tali armi permettono la *negazione plausibile* da parte loro. La nebbia della guerra si fa più spessa, anche se udibile.

T.J. COLES è un ricercatore post-dottorato presso il *Cognition Institute* della *Plymouth University* e autore di diversi libri di successo, incluso *The War on You*. Suoi contributi appaiono regolarmente su *NEXUS New Times*, ed è uno degli Autori maggiormente competenti su temi quali i conflitti,

le tecnologie, gli armamenti, (passati, presenti, di prossima generazione). Inoltre, grazie alla sua ottima capacità investigativa, spesso offre indagini e ricostruzioni estremamente puntuali e suggestive su dinamiche sociali e frodi in ogni campo della società.

25. Aerospace Medical Research Laboratory, "Infrasound, Its Sources and Its Effects on Man", maggio 1976, Aerospace Medical Division, Air Force Systems Command, Ohio: Wright-Patterson Air Force Base, pag.2, <https://apps.dtic.mil/sti/pdfs/ADA032401.pdf>.
26. Ad esempio, Steve Coll (2004) *Ghost Wars*, London: Penguin.
27. Steve Goodman (2010) *Sonic Warfare: Sound, Affect, and the Ecology of Fear*, Cambridge, MA: MIT Press, pag. 20.
28. Citato in Sharon Weinberger, "The Voice of God Weapon Returns", *Wired*, 21 dicembre 2007, <https://www.wired.com/2007/12/the-voice-of-go/>.
29. William M. Arkin, "When Seeing and Hearing Isn't Believing", *Washington Post*, 1 febbraio 1999, <https://tinyurl.com/yjz2hvod>.
30. Eric Benson, "The FBI Agent Who Can't Stop Thinking About Waco", *Texas Monthly*, aprile 2018, <https://tinyurl.com/2p7k243b>.
31. JNLWP, "Non-Lethal Weapons in DoD", *History*, nessuna data, <https://tinyurl.com/yzl2lxwu>
32. CIA "Kubark Counterintelligence Interrogation", C01297486, luglio 1963, <https://tinyurl.com/9udt2tpf>.
33. Citato in Brian Anderson, "Why Noise Torture Hurts", *Vice*, 10 dicembre 2014, <https://tinyurl.com/yjnwepqh>.
34. Adam Blenford, "Cruise lines turn to sonic weapon", *BBC*, 8 novembre 2005, <https://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/4418748.stm>.
35. William B. Arkin, "The Pentagon's Secret Scream: Sonic devices that can inflict pain – or even permanent deafness – are being deployed", *LA Times*, 7 marzo 2004, <https://tinyurl.com/yj86nxl>.
36. P.W. Singer (2009) *Wired for War: The*

Robotics Revolution and Conflict in the 21st Century, eBook.

37. Brian Patrick Hill, "Maritime Terrorism and the small boat attack threat to the United States: A proposed response", tesi di dottorato, maggio 2009, Naval Postgraduate School, Monterey California, pag. 96, <https://core.ac.uk/download/pdf/36698639.pdf>.
38. Jeremy Kryt, "Honduras Dispatch: Interview with Zelaya", *Earth Island Journal*, 3 ottobre 2009, <https://tinyurl.com/yj3hqrjd>.
39. Matthew Eagleton-Pierce (2016) *Neoliberalism: The Key Concepts*, London: Routledge.
40. Jordan Patrick Vieira (2021) *The Austerity of Time: Living with Neoliberalism, Financialization, and Difference in London's Docklands*, tesi di dottorato, London School of Economics and Political Science, <https://tinyurl.com/pfyjz5c>.
41. See the forthcoming: Thomas I. Palley (2021) *Neoliberalism and the Road to Inequality and Stagnation: A Chronicle Foretold*, London: Edward Elgar Publishing.
42. American Civil Liberties Union, "City of Pittsburgh settles G-20 lawsuits", 14 novembre 2012, <https://tinyurl.com/yzt3xaxw>.
43. Jim Edwards, "10 Scary Weapons Cops Are Using Against the 'Occupy' Protesters", *Business Insider*, 22 novembre 2011, <https://tinyurl.com/yexszrpe>.
44. Daisy Sindelar, "Explainer: LRAD – What Is It And How Does It Work?", *Radio Free Europe/Radio Liberty*, 13 marzo 2013, <https://tinyurl.com/yeyej59u>.
45. Associated Press, "EU concerned about Greek use of anti-migrant sound cannon", 3 giugno 2021, <https://tinyurl.com/yg256qpc>
46. Marshall Sella, "The Sound of Things to Come", *New York Times Magazine*, 23 marzo 2003, <https://tinyurl.com/yf5el75p>.

47. Science and Technology and JNLWP, "Strategic Plan 2016-2025", nessuna data, pag.26, <https://tinyurl.com/2b7xseu4>.
48. Patrick Tucker, "The US Military Is Making Lasers That Create Voices out of Thin Air", *Defense One*, 20 marzo 2018, <https://tinyurl.com/ybc23yrb>.
49. ICRC (1973) *Weapons that may Cause Unnecessary Suffering or have Indiscriminate Effects*, Geneva: ICRC, pag.69, <https://tinyurl.com/ycud33nh>.
50. James B. Stewart (2019) *Deep State: Trump, the FBI, and the Rule of Law*, London: Penguin.
51. Ian Sample, "UK diplomatic cables shed light on Cuba 'sonic attacks' scare", *Guardian*, 7 novembre 2019, <https://tinyurl.com/yjj57t94>
52. Ruby Prosser Scully, "Brain Scans hint the mysterious 'sonic attack' in Cuba was real", *New Scientist*, 23 luglio 2019, <https://tinyurl.com/yj9zn3b9>
53. Amanda Macias, "US investigating peculiar attacks with hallmarks of 'Havana syndrome' near White House", *CNBC*, 29 aprile 2021, <https://tinyurl.com/yhfgsm37>.
54. Peter Farquhar, "If experts are right about what's behind those 'sonic attacks', we might owe tin foil hatters a big apology", *Business Insider Australia*, 3 settembre 2018, <https://tinyurl.com/yhagxahm>.
55. Citato in Julian E. Barnes, Edward Wong e Eric Schmitt, "Mysterious Ailments Are Said to Be More Widespread Among U.S. Personnel", *New York Times*, 12 maggio 2021, <https://tinyurl.com/ydsq76gc>.
56. Citato in Weinberger 2017, op. cit.



IL SENSO DEI PATTI LATERANENSIS

L 11 Febbraio 1929, a settant'anni esatti dall'apparizione mariana di Lourdes, presso il Palazzo del Laterano in Roma, il capo del Governo del Regno d'Italia Benito Mussolini ed il Cardinal Pietro Gasparri, apposero le proprie firme agli atti noti come "Patti Lateranensi".

*"Sua Santità il Sommo Pontefice Pio XI e Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia, hanno risoluto di stipulare un Trattato, nominando a tale effetto due Plenipotenziari, cioè per parte di Sua Santità, Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Pietro Gasparri, Suo Segretario di Stato, e per parte di Sua Maestà, Sua Eccellenza il Signor Cavaliere Benito Mussolini, Primo Ministro e Capo del Governo [...] eliminando ogni ragione di dissidio fra loro".*¹ Infatti, mediante la stipula del Trattato, la Santa Sede giunse a "riconoscere composta in modo definitivo ed irrevocabile la "questione romana", sorta nel 1870 con l'annessione di Roma al Regno d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia".² E l'Italia poté liberarsi dagli annosi strascichi maturati all'indomani dell'emanazione della Legge delle Guarentigie del 1871³, giudicata da Papa Pio IX "un mostruoso prodotto della giurisprudenza rivoluzionaria". Più nello specifico, la definizione Patti



di Andrea Signini

Lateranensi, accoglie al suo interno due diverse realtà distinte e separate: un Trattato ed un Concordato.

Col Trattato sono stati dettagliatamente approfonditi i singoli Allegati inerenti il Territorio dello Stato della Città del Vaticano, gli Immobili con privilegio di extraterritorialità e con esenzione da espropriazioni e da tributi e la Convenzione finanziaria. Quattro punti fondamentali che hanno vincolato le Parti "negli irrevocabili reciproci riconoscimenti di sovranità, e nella definitiva eliminazione della questione romana".⁴

Nel Concordato, sono state evidenziate e puntualmente trascritte le modalità tendenti "a regolare le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia".

Dalla Questione Romana alla ratifica del '29

È generalmente accolta la versione storica secondo cui l'Unità d'Italia ebbe a formalizzarsi mediante *Atto Normativo del Regno di Sardegna Sabauda* in data 17 Marzo 1861 con *Legge n. 4671*, la cosiddetta *Proclamazione del Regno d'Italia*. In realtà, il processo di unificazione territoriale risultò ben più esteso, e si concluse con la "Presca di Roma" del 20 Settembre 1870. Sino ad allora, risultavano infatti non annesse vaste aree del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige, della Lombardia ed il Lazio. Oltre agli scontri bellici che videro il Regno d'Italia impegnato nella pur vittoriosa Terza Guerra d'Indipendenza (1866), furono indispensabili i *Plebisciti Risorgimentali* per giungere ad un'effettiva unificazione territoriale, molto simile alla cartina politica odierna, fatte salve le dovute modificazioni post belliche del XX Secolo.

Con la breccia di Porta Pia (20 Settembre 1870), il Regno d'Italia incamerò gli ultimi possedimenti della Chiesa. Si concludeva, pertanto, il *potere temporale* dei Papi. L'allora Papa Pio IX, abbandonato il Palazzo del Quirinale (sino a quella notte di proprietà dei Pontefici) e, dichiaratosi "prigionie-

ro", promulgò l'enciclica *Rescriptentes ea* (1 Novembre 1870) con cui denunciava come *invalida, ingiusta e violenta* l'occupazione dei suoi territori *manu militari*. Prendeva così il via il lungo iter che per quasi sessant'anni vide contrapposti due attori.

Il 21 Febbraio 1871, mediante la *Legge n. 33*, la capitale d'Italia fu spostata dalla città di Firenze a quella di Roma. Ed il 13 Maggio dello stesso anno, Matteo Raeli (Ministro di Grazia, Giustizia e Culti del Governo Lanza) che già era stato incaricato di redigere una Legge che disciplinasse i rapporti tra *Santa Sede e Regno*, promulgò la "*Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e sulle relazioni dello Stato con la Chiesa*", più nota come "*Legge delle Guarentigie*" (*guarentigie*: garanzie, tutele, N.d.A).

Il provvedimento legislativo si divideva in due sezioni: nella prima si ribadivano le *prerogative pontificie* come *l'inviolabilità della persona, il diritto di avere un proprio esercito per la difesa personale e dei propri territori sovrani* (Vaticano, Laterano, Cancelleria e sede di Castel Gandolfo), *l'inviolabilità delle comunicazioni postali e telegrafiche, il versamento di una somma di denaro annua per il mantenimento del Pontefice e delle Segreterie ad Esso collegate*.⁵ Nella seconda, invece, si ribadiva *l'insindacabile facoltà di riunione*

dei membri del Clero, relativa esenzione di giuramento al Re da parte dei Cardinali ed, infine, l'indipendenza reciproca nei propri rapporti interni ed esterni.

Il giorno seguente Papa Pio IX - affatto gradendo tale provvedimento - rispose con l'enciclica *Ubi Nos*, in cui reiterò il concetto *inammissibile di potere temporale disgiunto da quello spirituale*. La faccenda sfociò in un aspro scontro che culminò nella soppressione di tutte le *Facoltà di Teologia* presenti negli atenei italiani, parimenti all'introduzione di ferrei controlli all'interno dei *Seminari*, come espressamente voluto dalla *sinistra anticlericale*.

Si giunse così al 1874, anno in cui la Curia Romana arrivò a vietare la *partecipazione alla vita politica*⁶ a chiunque si riconoscesse nei principi del Cattolicesimo. Affinché si ripristinasse un'aria formalmente meno tesa, nel corso degli anni seguenti, dovettero porvi mano due Papi: Pio X, il quale emanò l'enciclica *Il Fermo Proposito* che aprì all'interpretazione soggettiva - per l'appunto *fermo proposito* - e Benedetto XV, il quale permise la partecipazione politica dei cattolici intenzionati ad aderire al Partito Popolare di Don Luigi Sturzo alle elezioni politiche del 1919, le prime tenutesi dopo la fine della Prima Guerra Mondiale.



Breve genesi dei Patti Lateranensi

Come illustrato in apertura, i *Patti Lateranensi* rappresentano il punto di arrivo di un lungo processo che ha visto contrapposto il *potere temporale* al *potere spirituale*, e viceversa, per quasi sessant'anni. La questione, in sintesi estrema, poneva al centro di tutto il *controllo territoriale*: per i Pontefici infatti era inammissibile un controllo *temporale* disgiunto da quello *spirituale*, e da parte del *Regno d'Italia* era altresì impensabile un *controllo mutilato*. Dunque, come risolvere il problema? E, soprattutto, come poter accontentare gli uni senza scontentare gli altri? Questi due quesiti sono stati, molto probabilmente, gli stessi che si saranno posti i tre precursori che diedero inizio al progetto di riconciliazione tra Stato e Chiesa, attorno alla metà degli anni Venti.

Il laico *Giovanni Semeria*, *Don Giovanni Genocchi* e *Don Giovanni Minozzi* si riunirono in gran segreto per tre giorni in casa dei parenti del *Semeria*. In quella sede buttarono giù una base programmatica, qualcosa che potesse costituire il punto di partenza embrionale di quelli che sarebbero poi diventati i cosiddetti *Patti Lateranensi*. Spettò poi al *Genocchi* avvicinare il *Cardinal Pietro Gasparri*, *Segretario di Stato Vaticano*, e presentare il resoconto dei lavori. Si narra che il *Gasparri* sarebbe rimasto letteralmente di stucco nell'apprendere quanto avessero condotto i tre senza che nessuno ne avesse avuto notizia. Che tale aneddoto sia vero o meno non c'interessa dirimerlo, ora, in questa sede. Ciò che è maggiormente interessante è invece quanto accadde successivamente, allorché vennero designati i membri effettivi delle rispettive delegazioni ai quali sarebbero stati affidati i compiti più delicati. Tra costoro, spiccavano: l'avvocato *Francesco Pa-cellì*, fratello del futuro *Papa Pio XII*,

... i *Patti Lateranensi* rappresentano il punto di arrivo di un lungo processo che ha visto contrapposto il *potere temporale* al *potere spirituale*, e viceversa, per quasi sessant'anni. La questione, in sintesi estrema, poneva al centro di tutto il *controllo territoriale*: per i Pontefici infatti era inammissibile un *controllo temporale* disgiunto da quello *spirituale*, e da parte del *Regno d'Italia* era altresì impensabile un *controllo mutilato*.

per conto della *Santa Sede*, e il magistrato *Domenico Barone*, negoziatore per conto del *Regno d'Italia*. Era il 26 di *Agosto del 1926*. E la notizia venne annunciata pubblicamente. Vale in ogni caso la pena ricordare che, in realtà, la *Santa Sede* aveva già da tempo inaugurato una serie di azioni similari in tutta Europa: *Lettonia, 1922, Baviera, 1924, e Polonia, 1925*. E la lista avrebbe proseguito con *Lituania e Romania, nel 1927, col Regno d'Italia e con la Prussia nel '29 e, infine, con la Germania Nazista, nel 1933*.

Ebbene: le cronache c'informano che le trattative si protrassero per circa tre anni - sino alla data del 23 *maggio 1929* - quando il dibattito giunse al vaglio del *Senato*. La conseguente ratifica avvenne due giorni dopo, il 25 *Maggio*, con soli 6 *voti contrari*. Tra il 7 e l'8 *Giugno del 1929*, dunque, i "Patti" entrarono in vigore.

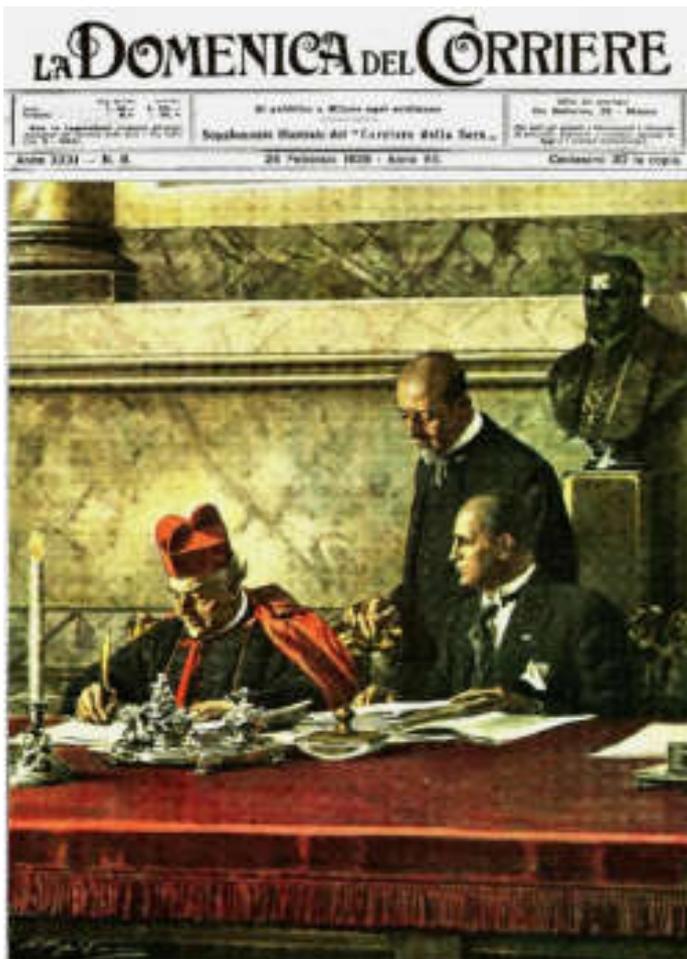
Struttura dei Patti Lateranensi

Come accennato in apertura, al pari della *Legge delle Guarentigie*, anche i *Patti Lateranensi* accolgono due

diverse realtà distinte e separate: un *Trattato* ed un *Concordato*.

Il *Trattato*, composto di 27 Articoli, fa capo al *Diritto Internazionale* visto che le parti sono - dal punto di vista giuridico - due Stati distinti e separati. In esso sono sancite la *sovranità della Santa Sede, la creazione dello Stato della Santa Città del Vaticano*, e si allega una *Convenzione Finanziaria* avente il compito di risarcire il torto subito con la "Presa di Roma" - stabilito in 1 miliardo di Lire - nonché l'esenzione di dazi e tasse sulle merci d'importazione.

Il *Concordato*, composto invece di 37 Articoli (secondo il "Libera Chiesa in Libero Stato" di cavouriana memoria), aiuta a mettere nero su bianco quelle che devono essere le modalità da seguire affinché il *Trattato* venga rispettato in ogni sua forma e, a differenza di quest'ultimo, presenta margini di manovra e modifica più ampi, oltre a definire il *rapporto religioso e laico all'interno dei confini nazionali, sancire l'esenzione dallo svolgere il servizio militare (Art.3) per gli appartenenti al clero⁷, indicare le date di calendario da ritenersi festive (Art.11), elevare il Cattolicesimo a religione di Stato e, conseguentemente,*



Prima pagina de
 “La Domenica
 del Corriere”, 24
 Febbraio 1929.
 (Fonte: Web)

inserir la Religione Cattolica nell'insegnamento scolastico nazionale.

E in effetti, per loro natura, i *Patti Lateranensi* costituiscono un'anomalia nel panorama giuridico nazionale. Tuttavia a quest'ultima breve asserzione - non me ne vogliano giuristi ed esperti - in questa sede e per mera praticità d'esposizione semplificando aggiungeremo, in estrema sintesi, come a differenza di un qualunque altro *Trattato Internazionale* i *Patti Lateranensi* non possono essere modificati se non previo comune accordo tra le parti o modifica della Costituzione della Repubblica Italiana.⁸

La modifica del 1984

Tra la seconda metà degli anni Settanta del Novecento ed il decennio successivo, vennero intrapresi sottili lavori di modificazione del *Concorda-*

to, non del *Trattato. Divorzio (1974)* ed *aborto (1981)*, sono i temi che si collocarono a monte della necessaria modifica. In parole povere, dopo poco più di mezzo secolo, Stato Italiano e *Santa Sede* si videro nuovamente all'opera per “aggiustare” il testo del '29, in vista dei mutamenti di ordine sociale e confessionale intercorsi. L'intento dello Stato Italiano era anche quello di *eliminare il Cattolicesimo come unica Religione di Stato, rimuovendo l'obbligo dell'ora di religione scolastica rendendola facoltativa.* Intento che si tramutò in obiettivo raggiunto, ed il *Nuovo Concordato* vide la luce firmato dall'allora *Presidente del Consiglio dei Ministri Bettino Craxi* ed il *Segretario di Stato Vaticano Agostino Casaroli*, in data *18 Febbraio 1984*, presso Villa Madama a Monte Mario. Vero è che la *Santa Sede*, nel concedere

quanto richiesto dallo Stato Italiano, ottenne una cospicua contropartita consistente nel *mantenimento del Clero mediante il conferimento della quota di imposta soggetta ai redditi IRPEF dell'otto per mille.* Inoltre, *Casaroli* portò a casa un altro importante bottino: la *nomina diretta dei Vescovi da parte del Santo Padre, senza dover più richiedere l'approvazione del Governo.*

Il senso intimo dei Patti Lateranensi

Suggerendo l'assioma *Patti Lateranensi in cambio dell'appoggio clericale alle elezioni Politiche del Marzo del '29* un certo numero di critici, nel corso degli anni, ha voluto ridurre lo storico traguardo a mero scambio. E chiaramente, non possiamo dichiararci soddisfatti di fronte a cotanta sconcertante semplificazione. Soprattutto alla luce del fatto che quelle elezioni si sarebbero svolte con liste chiuse a Partito unico. Non vi sarebbe stato alcun rischio di perderle, dunque, ma - al massimo - di doverle ripetere con una nuova lista di nomi più ampia: da mille a cinquemila.¹⁰

È vero, semmai, l'esatto opposto: la Chiesa si è appoggiata all'uomo della *Provvidenza* per sferrare l'attacco a lungo covato contro quelle forze occulte che ne avevano inficiata la forza nel 1870, proprio nel momento in cui egli ne aveva fortemente bisogno. Di seguito, spiegheremo come e perché.

Qualora non fosse ancora chiaro a sufficienza per qualcuno, all'epoca in Italia coesistevano tre *poteri*, che mal si tolleravano vicendevolmente: *il Papa, il Re, il Duce.* E la popolazione italiana, non rifletteva che questa frammentazione: *cattolici, progressisti e fascisti.* Quindi, a rigor di logica, i cattolici erano già schierati dalla parte del Papa, e i fascisti anche. Rimanevano fuori dal cerchio i progressisti. Ovvero i componenti dell'onda modernista che tanto

impensieriva i Papi. Ergo, sempre a rigor di logica, l'intento della Chiesa rimaneva quello di bloccare a tutti i costi l'avanzata del modernismo, quello del Re di rappresentare l'unità di una terra dalle mille sfaccettature, quello del Duce di ricavarci la posizione di ago della bilancia. Giocoforza volle, quindi, che due componenti creassero un'intesa volta a schiacciare la terza. Ed è infatti quello che la Storia ha segnato, e parte degli storici non compreso. Si tenga ben presente che nel 1922, alla presa del potere, Mussolini aveva fatto ricorso alla Massoneria, la quale gli assicurò "non soltanto il supporto finanziario necessario [ma] anche l'appoggio degli alti gradi delle Forze Armate di fede massonica"¹¹ per marciare su Roma. E questo i preti lo sapevano alla perfezione. Come sapevano che il Duce avesse ricevuto la sciarpa della Loggia massonica di Piazza del Gesù offertagli brevi manu dal Gran Maestro Raoul Palmeri¹² all'interno di un vagone del treno fermo alla Stazione Termini che lo avrebbe riportato a Milano nelle stesse ore in cui le camicie nere prendevano la Capitale.

Ricapitolando: la *Marcia su Roma* avviene nel 1922, i *Patti Lateranensi* vengono sottoscritti nel 1929. Ma non dimentichiamo che il '29 altro non è che l'epilogo di un lungo percorso iniziato a metà degli anni Venti. Precisamente nel momento in cui Mussolini nomina Cesare Primo Mori (il *Prefetto di Ferro*) *Prefetto di Palermo*. Che l'incarico del Mori fosse quello di fare piazza pulita della delinquenza, della mafia e della massoneria, lo riporta financo *Wikipedia*. Il che è tutto dire: "Il regime fascista dichiarò orgoglioso che la mafia era stata sconfitta. Molti esponenti mafiosi erano emigrati [...], riemergendo dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia nel luglio 1943"¹³. E che l'incarico al Mori avesse come obbiettivo esattamente questo, lo testimonia il telegramma inviatogli dal Duce:



L'immagine ricordo dell'evento di firma dei Patti Lateranensi:
(Fonte: www.lavocedifiore.org)

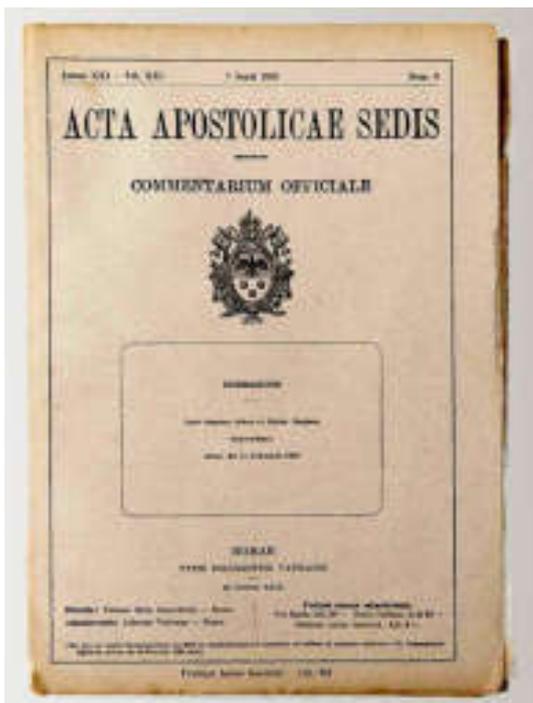
Si tenga ben presente che nel 1922, alla presa del potere, Mussolini aveva fatto ricorso alla Massoneria, la quale gli assicurò "non soltanto il supporto finanziario necessario [ma] anche l'appoggio degli alti gradi delle Forze Armate di fede massonica" per marciare su Roma. E questo i preti lo sapevano alla perfezione.

*"Vostra Eccellenza ha carta bianca, l'autorità dello Stato deve essere assolutamente, ripeto assolutamente, ristabilita in Sicilia. Se le leggi attualmente in vigore la ostacoleranno, non costituirà problema, noi faremo nuove leggi."*¹⁴

All'occhio attento del lettore, non sarà certo sfuggito il sostantivo "massoneria" accanto a quello di "mafia". Preciso che non si vuol in nessuna maniera far apparire i *framassoni* al pari dei *mafiosi*. Sarebbe un'offesa all'indiscussa all'alta moralità di quanti, proprio dalle *logge massoniche*, abbiano offerto contributi esemplari nel corso della Storia moderna e contemporanea. Al contrario, si vuol evidenziare che, storicamente, non pochi casi abbia-

no visto - e non solamente al Sud - trame e intrecci oscuri tra i due mondi. Intrecci che hanno contribuito a deformare irrimediabilmente la percezione che il mondo profano ha nei confronti dei *framassoni*. Gli stessi identici che tutt'ora vengono combattuti da eccellenze coeve come il *Procuratore della Repubblica di Catanzaro* Nicola Gratteri il quale, proprio all'interno dei suoi numerosi saggi, ha illustrato sapientemente questo genere di dinamiche.

Ciò chiarito, possiamo riprendere il filo del discorso, concludendo con assoluta ragionevolezza che sia totalmente da escludere la troppo semplicistica tesi secondo la quale i *Patti Lateranensi* servissero o fossero serviti



Frontespizio Documento Ufficiale Patti Lateranensi firmato Benito Mussolini- Card. Pietro Gasparri .
(Fonte: www.vaticannews.va/it)

- a senso unico - per una *tornata elettorale a lista unica*. È una “follia” che storicamente non regge in nessuna maniera, poiché “dimentica” il contesto e le dinamiche intercorrenti a quel tempo.

Quanto appena riportato, viene apertamente supportato da una nutrita serie di studi che desideriamo produrre, a scampo di malintesi.

Autori e fonti a confronto: è tutto scritto

Confrontando recenti studi, affiora con chiarezza che l'accordo con la Santa Sede avesse consentito al fascismo l'opportunità di svincolarsi definitivamente dal giogo applicatole dalla Massoneria. Ad essa, infatti, risultavano già “iscritti i “Fratelli” Italo Balbo, Dino Grandi, Roberto Farinacci, Emilio De Bono, Achille Starace ed altri fondatori dei primi fasci di combattimento del 1919, dai quali il Duce venne quindi agevolato” in quanto le regie forze dell'ordine, ben più numerose, non intesero “spazzar via le camicie nere in dieci minuti”¹⁵, avverte l'avvocato Marco Pizzuti.

Tale impostazione, trova ampio ri-

scontro nelle parole impresse all'interno dell'opera scritta a quattro mani intitolata “*Intrighi d'Italia*” a cura del duo Fasanella - Grippo. Gli stessi due autori che nel 2011, in occasione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, ebbero a pubblicare il testo dal titolo “1861”¹⁶, nelle cui pagine viene ampiamente documentata l'organizzazione segreta che investì profondamente i destini

italici per mano del Gran Maestro e 33° Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato Giuseppe Garibaldi.

Altra pubblicazione in merito degna d'attenzione, risulta essere “*La Massoneria, la storia, gli uomini, le idee*”¹⁷, a cura del fervido intellettuale socialista Zeffiro Ciuffoletti e del collega toscano Sergio Moravia. Al suo interno, precisamente nel saggio offerto all'opera da parte di Anna Maria Isastia (Docente di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma), viene opportunamente “sottolineato il ruolo svolto da alcuni massoni nell'ascesa del fascismo”.

Tesi contrastante con quanto asserito dal docente milanese Aldo Alessandro Mola il quale, in una pubblicazione del 1976 intitolata “*Storia della Massoneria italiana dall'Unità alla Repubblica*”¹⁸, difende i “massoni dall'accusa di avere facilitato o comunque non impedito l'avvento del Fascismo ricordando che a fronte di un certo numero di massoni fascisti, gli antifascisti erano in numero enormemente più elevato”¹⁹.

A tali interessanti contributi non possono certamente non aggiungersi

quelli, risalenti alla metà degli anni Sessanta, condotti dall'illustre storico Renzo De Felice (framassone affiliato al Grande Oriente d'Italia - G.O.I.), in cui si “sottolineava il ruolo presumibilmente svolto da alcuni massoni nell'ascesa del fascismo”²⁰. Ulteriori spunti sul tema massoneria-fascismo provengono anche dall'anno 1950 per mano dell'avvocato Michele Terzaghi, al tempo Sottosegretario del Ministero delle Poste e Telegrafi, che scrisse un interessante volume intitolato proprio “*Fascismo e Massoneria*”²¹ grazie al quale si ricordano molti nomi di fratelli che ebbero a gravitare nell'orbita fascista, soprattutto del primo decennio.

Vendette, intrighi, petrolio. E un efferato omicidio.

Delle vendette internazionali e degli omicidi mascherati da incidenti casuali che hanno ostacolato mire e progetti per favorirne di altri, ne tratta peraltro anche Alessandro De Felice (nipote diretto di Renzo). Dinamiche che contribuirono a condurre l'Italia in Guerra, sarebbero dipese anche da questo uso silenzioso della violenza. Alessandro De Felice, nel suo imponente lavoro di oltre seicento pagine intitolato *Il Gioco delle Ombre*²² (straordinariamente ricco di files, dossier e documenti segreti recuperati in loco a seguito di numerosissimi viaggi negli Stati Uniti d'America ed in Inghilterra), sostiene che lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale sarebbe in buona parte ascrivibile alla sete di vendetta maturata negli ambienti delle sette segrete internazionali: le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche tra il Presidente USA Roosevelt e quello inglese Churchill, non lasciano in effetti scampo a fraintendimenti. Entrambi avevano intenzione di rivalersi sull'operato del Duce: il 33° RSSA²³ Franklin Delano Roosevelt intendeva svolgere il compito “senza farne un martire”, Winston Churchill (affiliato alla Loggia No.

3000 delle Logge Unite di Gran Bretagna)²⁴ “facendolo penzolare con un cappio al collo”. Che premonizione impeccabile, fallita solo nella caviglia! È inoltre arcinoto come tanto negli USA di *Roosevelt* quanto nel Regno Unito di *Churchill* confluirono in gran numero gli adepti massonici esautorati ed alienati dall'Italia - come peraltro accadde ai membri delle varie organizzazioni malavitose - e va da sé che non si può escludere il piano di vendetta ai danni del Capo del Governo italiano. Il *De Felice* (nipote) invita a concentrare l'attenzione all'interno delle “scacchiere nascoste e negli omicidi nevralgici, nei nodi irrisolti della documentazione, nei buchi neri politici e nelle linee ombra dell'*Office of Strategic Services* [antesignana dell'odierna CIA] e delle reti spionistiche internazionali [...] poiché è durante il conflitto 1939-1945 che l'*Intelligence* svolse il ruolo della politica”. È qui infatti che incontriamo le ragioni che indussero il Duce a stringere i rapporti con la Chiesa, l'unica alleata che lo avrebbe potuto sorreggere - e salvare - una volta spazzati via massoni

deviati e mafiosi. In tale prospettiva sarebbe opportuno non sottovalutare nemmeno una curiosa coincidenza: l'apprezzamento schietto nei confronti del Duce all'estero da parte dell'*establishment* coevo, degli intellettuali, delle guide carismatiche di tutto il mondo, etc. Gli attestati di stima durarono all'incirca un decennio... e successivamente vennero meno sino a tramutarsi in minacce. Ciò accadde proprio tra la fine degli anni Venti - in concomitanza dei *Patti Lateranensi* - e la fine degli anni Trenta, ed in concomitanza di un poco noto “rilancio di una politica di aperto e leale sostegno all'indipendenza, all'autodeterminazione e alla sovranità delle popolazioni arabo-musulmane dell'Africa del Nord e del Vicino Oriente (1930 - 1945) (tendenza confermata dall'articolo “*L'Italie et le monde Arabe*”, pubblicato a Ginevra nella rivista dell'allora apostolo del Panarabismo, *Chekih Arslan*, “*La natione Arabe*”) [...] oltre all'appoggio militare e diplomatico concesso (1926 - 1938) allo Yemen dell'Imam *Yahya* nel conflitto che lo opponeva simultaneamente ai britannici [...]”²⁵ i quali, sin dai

tempi dell'accordo *Sykes - Picot* (1916 - 1917) miravano a conquistare ciò che rimaneva dell'*Impero Ottomano*. E tale fattore geopolitico - in apparenza non immediatamente correlato agli italici destini - riveste invece un'importanza centrale nella comprensione dei cambi di potere interni all'Italia di quegli anni, in cui già si era aperta una breccia nel sistema di approvvigionamento del petrolio. Tant'è vero che sarebbe inopportuno trascurare importanti informazioni - troppo spesso dimenticate - quale ad esempio quella che vide lo stesso *Benito Mussolini* iniziato ai misteri del Petrolio dal *Principe Gelasio Caetani* (Ambasciatore italiano presso *Washington* tra il 1922 ed il 1925) e dal finanziere palermitano *Guido Jung*.²⁶ Il Duce colse istantaneamente il potenziale in esso nascosto. Cosa che invero non fece *Gaetano Salvemini*, il quale ebbe a definire le terre libiche “uno scatolone di sabbia”. Del medesimo avviso, inoltre, non era certo il giovane *Matteotti* il quale, dopo un viaggio segretissimo a Londra grazie a cui poté stringere rapporti con le

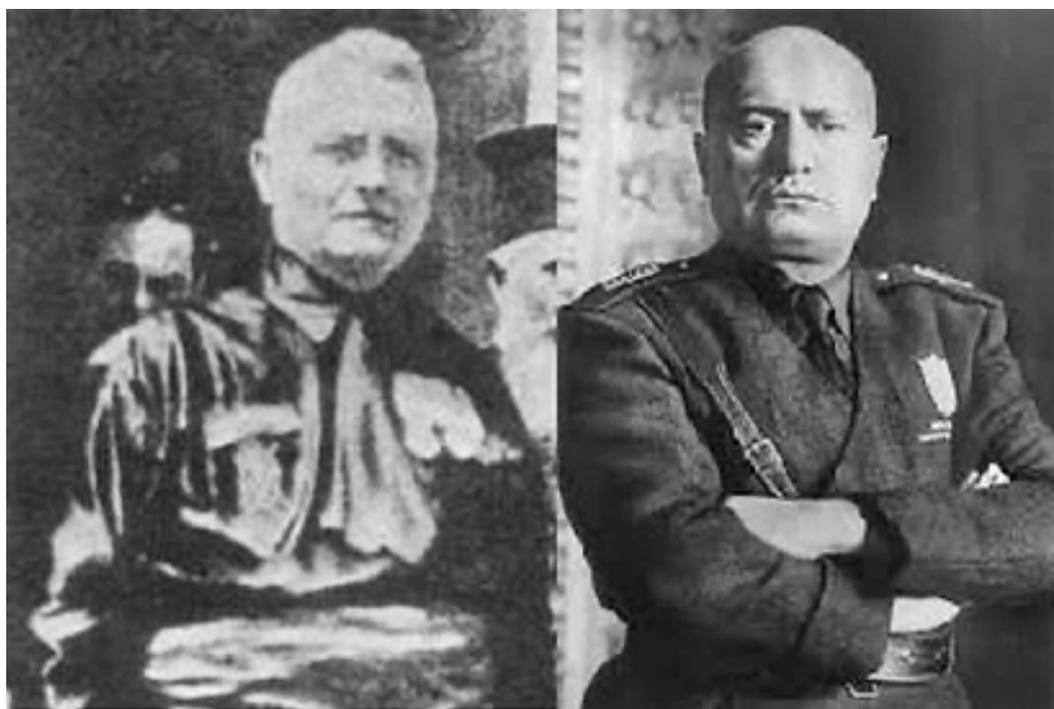


Foto in primo piano di:
Cesare Primo Mori
e Benito Mussolini.
(Fonte: Web)



Il Presidente del Consiglio dei Ministri Bettino Craxi ed il Segretario di Stato Vaticano Agostino Casaroli, in data 18 Febbraio 1984, firma presso Villa Madama a Monte Mario. (Fonte: Web)

eminenze della *APOC* (la maggiore multinazionale petrolifera anglopersiana fortemente interessata al mercato italiano controllato all'80% dalla *Standard Oil* di *Rockefeller*), venne a conoscenza delle trame oscure che si nascondevano dietro *l'affare Sinclair*

tra Usa ed Italia, come afferma il *Professor Mauro Canali* nell'opera "*Il delitto Matteotti*".²⁷ Peraltro, il *Matteotti* - sebbene ad oggi non siano ancora stati resi pubblici i relativi documenti ufficiali - sarebbe stato membro di una importante *Loggia*

Massonica internazionale. E al riguardo dell'efferato omicidio vale perciò la pena ricordare, come da tempo noto, che relativamente al *10 Giugno 1924* la *vulgata* mise, e tutt'ora mette, sul banco dei responsabili lo stesso Duce. Tuttavia - per il lettore

NOTE

1. Cfr. *Trattato tra la Santa Sede e l'Italia*, pubblicato negli *Acta Apostolicae Sedis* n.6 del 7 Giugno 1929.

2. *Ibid.*

3. Dopo la "Presa di Roma", il *20 settembre 1870*, la Chiesa cattolica aveva perso qualsiasi sovranità temporale e il Governo italiano cercò di "istituzionalizzare" il rapporto tra *Santa Sede* e lo Stato Italiano riconoscendo al Papa quelle garanzie necessarie per il libero svolgimento del suo magistero spirituale. Per questo motivo, il *13 Maggio 1871*, il Governo italiano guidato da *Giovanni Lanza* emanò la Legge n. 214 detta "*Delle Guarentigie*", cioè delle garanzie, con cui lo Stato Italiano regolava, unilateralmente, "*le prerogative del Sommo Pontefice e le relazioni della Chiesa con il Regno d'Italia*". <https://tinyurl.com/3su4447u>

4. *Ibid.*

5. Con l'*Art. 4* lo Stato Italiano offriva alla *Santa Sede* una dotazione annua di Lire 3.225.000 (pari a 14,5 milioni di Euro del 2012, rivalutati secondo coefficiente Istat), esente da ogni tassa, e che sarebbe stata inserita nel "*Gran Libro del debito pubblico*, in

forma di rendita perpetua ed inalienabile nel nome della Santa Sede". Questa dotazione annua, "*pari a quella iscritta nel bilancio*" dell'ex Stato pontificio, sarebbe stata utilizzata per i vari "bisogni ecclesiastici" come la manutenzione e la custodia dei palazzi apostolici, dei musei e della biblioteca, le spese per "*gli addetti della Corte Pontificia*" e gli stipendi e le pensioni di tutti gli impiegati. <https://tinyurl.com/3su4447u>

6. Cfr. *Non Expedit*, in [https://www.treccani.it/enciclopedia/non-expedit_\(Dizionario-di-Storia\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/non-expedit_(Dizionario-di-Storia)/)

7. *Art. 3 Concordato*: "*I chierici ordinati in sacris ed i religiosi, che hanno emesso i voti, sono esenti dal servizio militare, salvo il caso di mobilitazione generale. In tale caso, i sacerdoti passano nelle forze armate dello Stato, ma è loro conservato l'abito ecclesiastico, affinché esercitino fra le truppe il sacro ministero sotto la giurisdizione ecclesiastica*"...

8. Cfr. Wikipedia, in https://it.wikipedia.org/wiki/Patti_Lateranensi L'Articolo 7 non ha comunque inteso parificare il contenuto dei *Patti* alle *norme costituzionali*, ma soltanto costituzionalizzare il *principio concordatario*, con la conseguen-

za che essi, per il tramite della legge di esecuzione, avrebbero dovuto ritenersi soggetti al giudizio di compatibilità con i principi supremi dell'ordinamento da parte della Corte costituzionale. Con le *Sentenze n. 30 e 31*, depositate il primo marzo 1971, i *Patti Lateranensi* vennero posti tra le *fonti atipiche* dell'ordinamento italiano, vale a dire che le disposizioni dell'atto non hanno la stessa natura delle norme costituzionali, ma hanno un grado di resistenza maggiore rispetto alle fonti ordinarie. Pertanto, i *Patti Lateranensi* devono essere modificati col *procedimento ordinario* nel caso ci sia mutuo consenso fra Stato e Chiesa, con il *procedimento aggravato* proprio delle leggi costituzionali nel caso sia lo Stato unilateralmente a modificare il testo dell'atto. Inoltre, le disposizioni dei *Patti* possono essere dichiarate costituzionalmente illegittime solo se contrastano con i principi supremi dell'ordinamento costituzionale (*Corte cost. 16/1982, 18/1982*).

9. Con l'*Art. 16* della *Legge sulle Guarentigie* lo Stato Italiano si spogliava di alcune prerogative giurisdizionaliste. L'Articolo,

che ancor oggi fosse nello specifico interessato - si sappia che rimane un curioso articolo, a firma di un certo “Spettatore” apparso sulle colonne del quotidiano *Popolo d’Italia*, in cui si legge che “non mi meraviglierei che dovesse risultare domani come la mano stessa che forniva a Londra all’on. Matteotti i documenti mortali (petroli - prestito polacco - buoni germanici, ecc.) contemporaneamente armasse i sicari che sul Matteotti dovevano compiere il delitto scellerato”.²⁸ Un dato, in ogni caso, è certo: il criterio dello scorrere del tempo in ambienti iniziatici non ha nulla che vedere con quello comunemente inteso a livello profano. Stesso genere di differenze tra iniziati e profani investe anche le dinamiche delle alleanze, delle inimicizie e degli accordi. Sono tutti elementi che si mantengono nel più assoluto riserbo e data la loro natura occulta, qualora venissero anche messi in luce, non verrebbero compresi dalla maggioranza delle persone comuni. Che sul medio e lungo periodo vi

fosse una vendetta è assolutamente plausibile. Che questa fosse stata portata avanti con l’appoggio delle élites dell’alta finanza, dunque di matrice massonica, anche. La celebre orazione sprezzante pronunciata dal Mussolini a metà degli anni Trenta dai campi di grano all’indirizzo delle superpotenze, quando ormai la situazione era ben definita, è emblematica (anche) in questo senso: “Il popolo italiano avrà quindi il pane necessario alla sua vita. Ma anche se gli fosse mancato, non si sarebbe mai, dico mai, piegato a sollecitare un aiuto qualsiasi dalle cosiddette grandi demoplutocrazie”.²⁹

Una conclusione

In conclusione, invitiamo il lettore a non cedere alla facile, talvolta suadente, tentazione di schierarsi da questa o quella parte. Cadrebbe infatti nel tranello teso da chi è incaricato di tenderlo. I temi della Storia sono solamente interpretabili alla luce delle testimonianze e dei documenti in nostro possesso. Gli archivi, non a

caso, sono ampiamente consultabili. Ma sino ad un certo livello. Oltrepasato il quale, l’accesso è riservato ad un ristretto novero. E qui nessuno ha la pretesa di presentare la verità provata. Quanto, casomai, di offrire all’interesse e alla curiosità storica dell’arguto lettore lo stimolo suggestivo per approfondire la propria ricerca...

ANDREA SIGNINI. Classe 1971, è nato a Roma, città in cui ha conseguito la *Laurea Magistrale in Storia Contemporanea* presso la *Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università Roma Tre*. Stesso Ateneo dove, in precedenza, si è laureato in *Scienze Storiche, del Territorio e per la Cooperazione Internazionale*. Collaboratore di lungo corso dell’economista *Nino Galloni*, ha all’attivo numerosi saggi ed articoli. Ha anche pubblicato alcuni libri tra cui “*Alitalia Top Secret. 1946-1970/1971-2008*” (Ed. *Aurora Boreale* 2013) ed “*Anna Dukic. Una donna contro*” (Ed. *Aurora Boreale* 2020), oltre ad aver svolto il ruolo di consulente per diversi autori. Mantiene da anni strette amicizie in ambito massonico, pur avendo scelto di rimanere un comune “profano”.

infatti, aboliva i due istituti quali *exequatur* e *placet regio*, e ogni altra forma di assenso governativo per la pubblicazione e l’esecuzione degli atti delle autorità ecclesiastiche. Con tale Articolo lo Stato rinunciava, di fatto, ad ogni diritto di nomina o proposta alle sedi vescovili. Tuttavia, si riservava di sottoporre la nomina papale alla propria approvazione fino a che non si fosse riordinata la proprietà ecclesiastica come previsto dall’*Articolo 18* che rimandava ad un’ulteriore legge che avrebbe dovuto provvedere “al riordinamento, alla conservazione ed alla amministrazione” delle proprietà ecclesiastiche del Regno. Il provvedimento ulteriore, però, non venne mai promulgato e il Governo italiano mantenne l’*exequatur*. In tal modo poté rifiutare, in più occasioni, la propria approvazione a diverse nomine vescovili.

10. Cfr. *Raccolta Ufficiale delle LEGGI E DEI DECRETI DEL REGNO D’ITALIA. Volume VI, Anno 1928*; <https://storia.camera.it/img-repo/ods/2013/06/25/CD1710000016.pdf>

11. Pizzuti R., *Rivelazioni non autorizzate. Il percorso occulto del potere*, Edizioni il punto d’Incontro, Vicenza, 2009, pag. 140.

12. Cfr., F. Pinotti, *Fratelli d’Italia*, Bur-Rizzoli, Milano 2007.

13. https://it.wikipedia.org/wiki/Cesare_Mori#cite_ref-9

14. “Il Secolo d’Italia” Sezione Cultura, “Con Cesare Mori il fascismo sradicò dalla Sicilia la mafia. Che tornò nel ’45”, sito consultato in data agosto 2021: <https://www.secoloditalia.it/2017/07/con-cesare-mori-il-fascismo-sradico-dalla-sicilia-la-mafia-che-torno-nel-45>

15. Pizzuti R., *Rivelazioni non autorizzate. Il percorso occulto del potere*, Edizioni il punto d’Incontro, Vicenza, 2009.

16. Fasanella G. Grippa A. “1861”, Sperling & Kupfer, Milano, 2012.

17. Ciufoletti Z. e Moravia S. a cura di, *La Massoneria. La storia, gli uomini, le idee*, Oscar Storia, Milano 2014.

18. Mola A., *Storia della Massoneria italiana, dall’Unità alla Repubblica*, Bompiani, Milano, 1977.

19. Ibid.

20. *Renzo De Felice*, Storico e Accademico italiano, considerato il maggior studioso del fascismo, fondatore di una vera e propria

corrente accademica cui hanno attinto contemporaneisti quali *Emilio Gentile*, *Giuseppe Parlato*, *Francesco Perfetti* e *Giovanni Sabatucci*

21. Terzaghi M., *Fascismo e massoneria*, Edizioni Forni, Milano, 1950.

22. De Felice A. *Il gioco delle ombre, verità sepolte della Seconda Guerra Mondiale. Scacchiere nascoste ed omicidi nevralgici*, DVD reperibile su www.alessandrodefelice.it. Studi Storico Politici, Alessandro De Felice Editore, Catania, 2010.

23. Imposimato F. *La Repubblica delle stragi impunte*, Newton, Roma, 2011.

24. Knight S., *The brotherhood*, Harper Collins E-Books.

25. Mariantoni A. B., *Le storture del male assoluto, crimini fascisti che hanno fatto grande l’Italia*, HE editore, Roma, 2011, pag. 56.

26. Cfr. *Li Vigni B. Il grande gioco del petrolio. Affari, politica, guerre*. Mursia editore, Milano, 2016.

27. Canali M. *Il delitto Matteotti*, Il Mulino, Bologna, 2004.

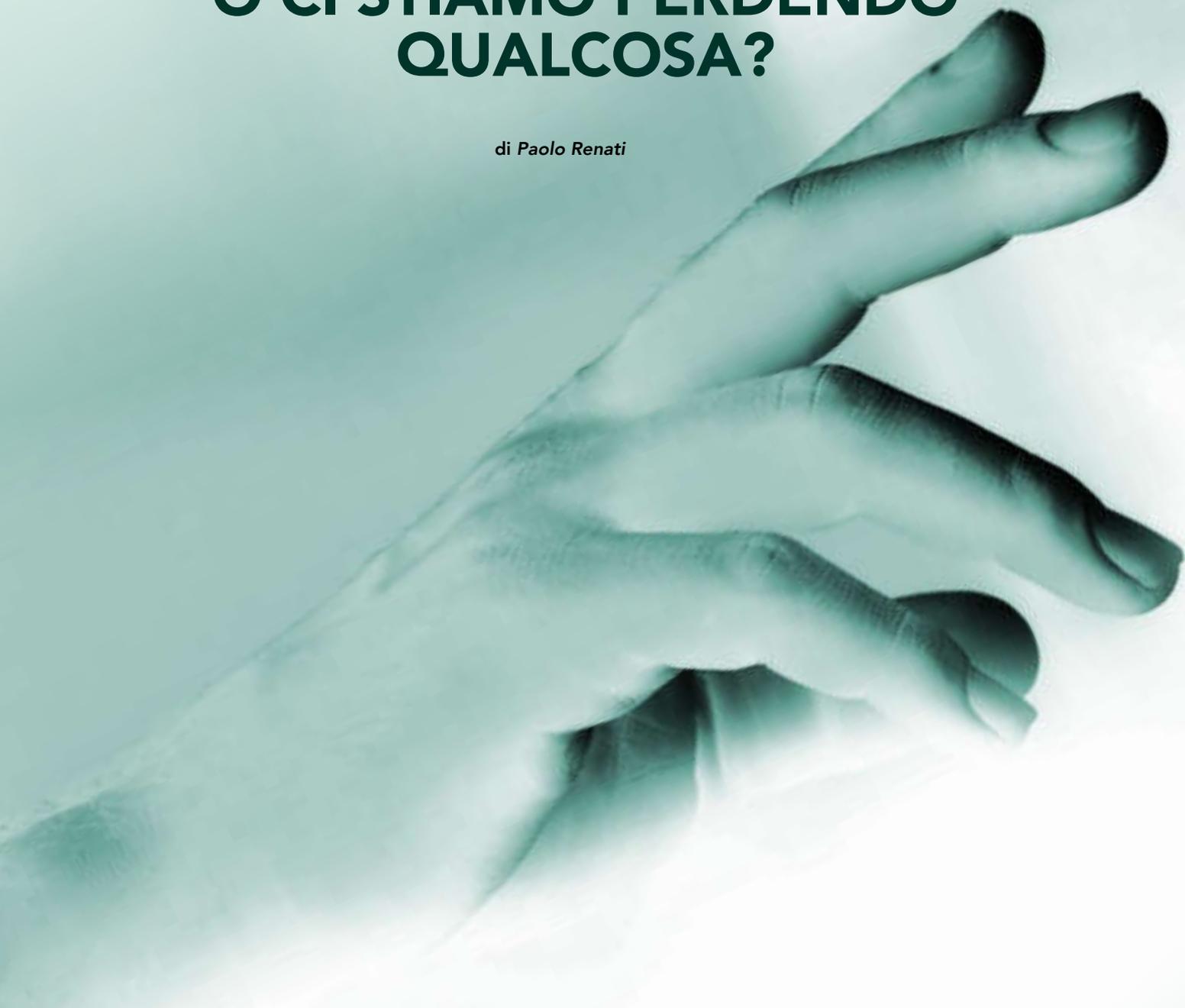
28. Ibid., pag. 34

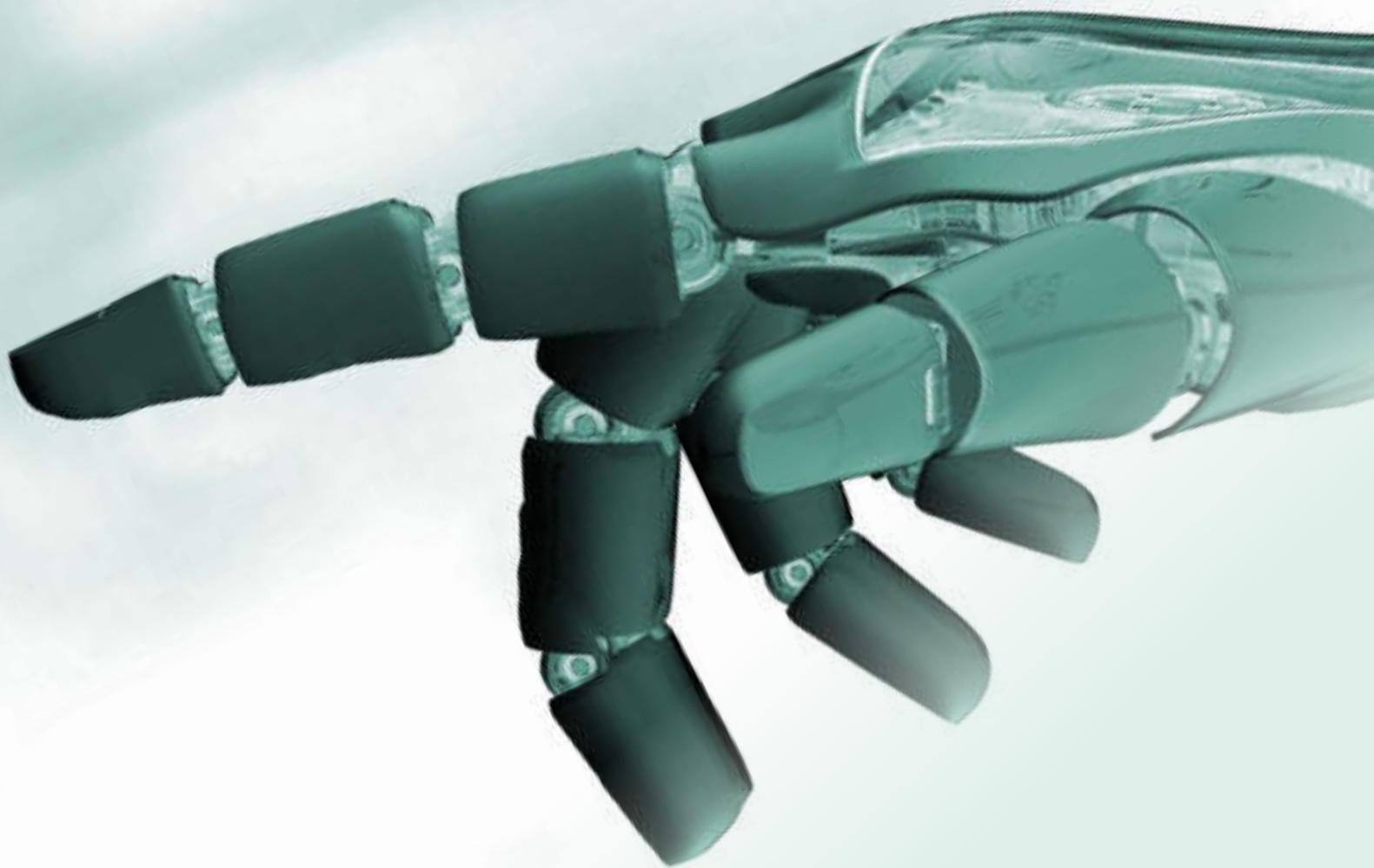
29. Archivio Storico Luce, “Mussolini si cimenta nella trebbiatura del grano”, *Giornale Luce* B0707 del 03/07/1935.

TRANS-UMANO, SINGOLARITÀ E BIOLOGIA SINTETICA:

**"PERCORSI EVOLUTIVI"
O CI STIAMO PERDENDO
QUALCOSA?**

di Paolo Renati





La tecnica come parte dell'“evoluzione biologica”?

Oggi siamo praticamente tutti concordi nell'idea che la tecnologia, da sempre, concorre nel *foggiare l'essenza dell'uomo*.

E che il suo sviluppo abbia accompagnato quello di *Homo sapiens*, l'ha *causato* e *ne è stato causato*, grazie a un processo dinamico, detto spesso “*co-evolutivo*”.¹

Solo che così dicendo, postulando cioè questa natura “*co-evolutiva*” del rapporto uomo-tecnologia, facilmente passa l'idea *non solo* che la gestualità tecnica sia di per sé un tratto caratterizzante l'umano (cosa vera), ma anche che - pensata come parte

della sua evoluzione biologica - essa *non sia* in fondo vincolabile a medi(t)azioni da parte dell'umano stesso (se non quelle di ordine morale e religioso, pertanto ideologiche e non universalizzabili sul piano ontologico, fisico e biologico).

L'utilizzo del termine “*co-evolutivo*”, infatti, dissolve una distinzione sottile tra *adattamento* ed *evoluzione* delle forme viventi, che non necessariamente vanno di pari passo: una cosa è come un *sistema vivente* viene influenzato dalle condizioni al contorno - e come queste innescano percorsi di adeguamento strutturale e funzionale (adattamento) - un altro conto è *l'insieme di relazioni e connessioni* che fanno muovere tutta la rete della vita (il *bios*) come un

hólos, in cui le traiettorie di evoluzione sono sempre un fenomeno corale.¹ Purtroppo, nella diffusa idea di “evoluzione” (così come ereditata dal *darwinismo*) questa sottile differenza non emerge. Ed è un problema. Infatti, nel postulare il fenomeno tecnologico in essenza non costituito di sistemi viventi - ma di agenti (strumenti e ambientazioni) che sui viventi possono esercitare “forze” ed “influenze” - ci si perde per strada che l'*evoluzione* (quella vera, quella “bio-logica”, cioè logica per la vita) è un processo non riferibile alla singola specie - inesistibile in sé - e che è un percorso che non ha premesse volitive, non si declina cioè sulla *duale oggettivante* “volontà di...”, bensì su *semantiche biologiche comunitarie ed implicazioni percettive* (somatiche) conseguenti all'*interazione con il contesto ambientale e ai ruoli biologicamente sensati in esso svolgibili dai viventi*.² Senza contare che tale processo, proprio perché *corale ed olonomico*, quando biologico e dicibile “naturale”, necessita di scale spaziali e temporali

consone ai ritmi della sistemica vivente, e che ne consentano unità e connessione nel divenire. Scale che dal “fare tecnico” vengono puntualmente bruciate.

Si parla, quindi, spesso di “evoluzione dell’uomo”, o “evoluzione della specie”, non rendendosi conto che trattasi di un ossimoro: *l’evoluzione non può essere di un vivente, di una specie, né di una “porzione” della rete della vita*. Ogni evoluzione, propriamente tale, riguarda sempre e comunque l’intero sistema del “regno vivente”.³

Il bios è una dinamica intrinsecamente corale

Il fatto che ad oggi sia accettato e condiviso *questo modo* di descrivere l’evoluzione, di rappresentarsela, attiene ad un problema da un lato epistemologico, cioè di categorie di premessa alla descrizione del reale, e dall’altro di maturazione e completezza delle teorie scientifiche (fisiche e biologiche) adottate per tale descrizione. Infatti, non è ancora stato debitamente importato

all’interno del *mainstream* della *biologia*, dell'*ecodinamica*, così come della *filosofia della scienza* e dell'*estetica*, che l'*idea di vivente* come “ente in sé” sia tanto inammissibile quanto lo è una descrizione riduzionista dei sistemi biologici, a partire dalla concezione della *materia condensata* fornitaci dalla *meccanica quantistica* (invero un’approssimazione semiclassica della vera *fisica dei quanti*, che non costituisce una teoria fisica completa, né realistica, ed è fiaccata da pesanti paradossi ed inconsistenze ontologiche ingombranti).⁴

Da almeno un trentennio sono disponibili *approcci quantitativi in teoria quantistica dei campi*⁵, *teorie delle rotture della simmetria*⁶ nonché in *scienza della complessità*⁷, che permettono una descrizione del *vivente* libera da dualismi sabotanti (quali *funzione-struttura*, *psiche-soma*, *ente-relazione*), grazie alla quale è possibile derivare da *principi primi* quelle tipiche proprietà emergenti del *vivente* (quali *morfo-genesi*, *biocomunicazione*, *dissipatività*, *omeostasi*, *percezione*, *memoria*, *comportamento*, *semantica*, *teleologia*, ecc.) che - seppur empiricamente “sfuggenti” perché non sottoponibili a diretta quantificazione - sono cruciali da considerare per fondare la *natura corale e sistemica del fenomeno della biosi* all’interno del quale ogni singolo soggetto vivente è - *in primis* - la risultante di un’immensità di correlazioni (tipicamente *di fase*, e quindi anche *non locali*) ed equilibri atti a mantenere biodiversità e condivisione della *sin-tassi biologica*.⁸

In biologia, l’evolvere mai è subordinato alla volontà

È da molti secoli che abbiamo liquidato le sottili, ma cruciali, differenziazioni di cui sopra (come quella tra “evoluzione bio-logica” e “adattamento”) e così - oggi - viviamo abitati da un “dover fare tecnico” agibile incondizionatamente ogniqualvolta



tecnicamente ve ne sia il potere, senza mettere in discussione né le premesse esistenziali, né le conseguenze biologiche del “deliberato volere” alla base di quel “devo tecnico”.

Ed è proprio in questa semplificazione fatale che si delinea la rotta di quegli scenari (bui) dicibili “*post-umanisti*” o “*trans-umanisti*”, in cui l’idea di fondo è che l’umano “prosegua” il proprio “percorso evolutivo” tramite (e grazie) alla tecnologia, fino a trascendere la propria stessa umanità (in quanto - si dice - essa non ha nessuna connotazione inderogabile, senza la quale non si potrebbe parlare⁹ di “umano” o persino di “vivente”). Addirittura, alcuni sostenitori del *post/trans-umano* sottintendono che questi scenari d’ibridazione intima tra vivente e macchina (distinzione dissolta col raggiungimento della *singularità bio-cyber-digitale*) siano l’unica via¹⁰ per “non perire”. Al pari di coloro che sostengono che gli OGM sono l’unica soluzione per “sfamare il mondo” senza consumare eccessivamente risorse idriche e/o inquinare coi pesticidi. La follia di tali posizioni sta nel non porre in analisi critica le *premesse del contesto* (tanto sul piano della teoria quanto della prassi), che ha generato quei *problemi* che si crede di risolvere *entro* gli stessi paradigmi sottesi all’avvicinarsi al collasso. Per fare un esempio: non vengono posti in discussione i *modelli di sviluppo demografico, economico-politico, energetico*, così come nemmeno le *conoscenze e le pratiche in agro-zootecnica*, ma, mantenendoli, ci si limita a produrre nuovi organismi (OGM) che possano sottoporsi a tali criteri di sviluppo e pratiche agricole, riducendo forse alcuni problemi (come quello del *consumo idrico* o della *resa del raccolto a parità di superficie coltivata*), ma non vedendo che se ne introducono *altri molto peggiori* (come gli ignoti effetti sugli ecosistemi e sull’uomo dovuti all’in-

Addirittura, alcuni sostenitori del *post/trans-umano* sottintendono che questi scenari d’ibridazione intima tra vivente e macchina (distinzione dissolta col raggiungimento della *singularità bio-cyber-digitale*) siano l’unica via per “non perire”.

roduzione di organismi totalmente slacciati dalla *biosi naturale*). Invece di rivedere aspetti fondamentali sulla *distribuzione della ricchezza*, sull’*aumento di sensibilità e coscienza negli esseri umani*, sui *costumi alimentari*, sulla *riscrittura delle filiere di produzione*, si cercano “soluzioni” entro la stessa gestualità che ha prodotto i problemi.

Il *bug* nascosto entro la visione “innocuamente co-evolutiva” del binomio uomo-tecnica è, quindi, che non si tiene conto di cosa chiamiamo “evoluzione”. Che, in *biologia*, non è affatto solo ‘mutamento’, così come non è neppure semplicistico ‘miglioramento’ (definizione che vale sempre e solo da un punto di vista particolare del soggetto o della specie), ed egualmente non è nemmeno definibile secondo dati parametri,

come caratteristiche biometriche o d’efficienza, dipendenti sempre da un giudizio parziale ed un ‘filtro’ tramite cui si guarda il mondo.

Oltre Darwin, il senso *biologico*: da “selezioni di specie” a riconfigurazioni di ecosistema

In un paradigma scientifico di fatto ancora fortemente *riduzionista* - che non ha compreso come la *fase vivente* della materia sia uno speciale *stato della materia condensata in cui la super-coerenza della matrice acquosa* (di cui ogni organismo è costituito) è la base fisica ed elettrodinamica per l’emergere di tutte le proprietà complesse¹¹ (come *memoria, percezione, sensing, autopoiesi*) che rendono “vivente” un sistema - diamo per scontate alcune “verità” darwiniane, sottese da un’immatura visione della natura sostanzialmente *meccanicistica e partizzata*.

Si crede ancora che *l’evoluzione sia frutto di “selezione” tra esiti di fluttuazioni casuali della bio-sintassi genomica*, o comunque un fenomeno “*della specie*” anziché dell’intero *bios* (ecosistemico o interamente terrestre) laddove - in forza della vigente *coerenza elettrodinamica* e delle *correlazioni di fase* - non è possibile parlare né di processi casuali (in *biochimica* e in *genetica*), né di *isolabilità di specie* da altre.¹²

Non si coglie, ancora ad oggi, che i cambiamenti riscontrabili nelle specie (come il collo di un erbivoro che progressivamente si allunga fino a dare ciò che chiamiamo “giraffa”) così come le estinzioni/trasformazioni di specie - quando non procurati da eventi alieni alla dinamica vivente come cataclismi naturali o antropici - non sono altro che la *conseguenza di una riconfigurazione corale della multi-stratificata rete di interrelazioni locali e non locali tra organismi*.¹³

Se fosse vera l’evoluzione della spe-

cie (in cui ogni specie “compete”), avremmo che quasi tutte le specie vegetali, per fare un esempio, avrebbero sviluppato strategie per non essere divorabili o commestibili (tramite spine, veleni o altri espedienti, come invece si riscontra solo in alcune): perché l'erba dei pascoli si lascia brucare da un'immensità di erbivori? Non può “evolversi” e sviluppare meccanismi di difesa? Perché si lascia “danneggiare” così facilmente? (o forse dovremmo chiederci “perché si dona così gratuitamente?”). Oppure, ancora, alcune specie animali (tipicamente insetti) avrebbero implementato ed accresciuto certe caratteristiche biometriche in modo da poter fare molto di più e “vincere”: perché, ad esempio, una formica non è grande come un gatto? Le risposte a queste domande, se vogliamo ingenuamente, non si trovano ‘nell'erba’ o ‘nelle formiche’, ma nella *rete vivente* in cui tali identificabili specie si contestualizzano e *nel senso* con cui quelle specie possono prodursi entro tale *contesto ecodinami-*

co. Compiono dunque un “a cosa serve”, un “senso”, una “logica per la vita” che essenzialmente sono della *rete della vita*, del suo mantenersi e rendersi complessi, e non dei viventi in sé.¹⁴ Tutte le identificabili “specie”, hanno “ragion d'essere” funzionale entro i contesti ed i loro equilibri, peraltro non dettati da una mera “utilità” (nel senso tecno-economico, eteronomamente orientato), ma da una mutua e sincronica sinergia di causalità e teleologia (un mix di: “quali premesse lo generano?” e di “che bisogni e scopi, consoni e produttori alla sistemica vivente, permette di soddisfare?”). Se l'erba sviluppasse meccanismi biochimici per rendersi non commestibile, ciò implicherebbe la rimozione immensa, insostenibile, di risorse nutritive (biomassa utile nella catena alimentare). Guardandola dal punto di vista *darwiniano classico*, cioè della sola specie “erba”, non ci sarebbe nessuna ragione perché ciò non sia potuto accadere, mentre ciò risulta chiaro se si considera la *relazione* come

la *categoria fondante della sintassi vivente*. Idem, se le formiche (o le termiti) fossero grandi come gatti: la quasi totalità dei viventi (anche ben più grandi di un gatto) non avrebbe scampo, ed anche il *biotopo* subirebbe devastazioni immense visto il loro bassissimo rapporto peso/potenza. Senza contare che il ruolo preziosissimo di formiche ed altri insetti può essere svolto proprio - e solo - perché agenti a quella scala allometrica ed in quella “postazione” nella *rete trofica dell'ecosistema*.

La rimozione del sentire corporeo nel narcisismo post-umano

Questi due banali esempi servono a far comprendere come non sia sottoscrivibile l'implicita idea - tutta antropomorfa (e di un *anthropòs* identificatosi con la gestualità reificante e duale, tipica della manipolazione tecnica o della competizione capitalista) - secondo cui la natura si muove per “scelte”, “volontà”, “gare” o secondo “casualità genetiche”. Dando per fondata tale idea, frutto di una lettura del reale epistemologicamente zoppa (e purtroppo ancor oggi maggioritaria), si legittima qualsivoglia “intervento intenzionato” (come quello dell'*Homo Technicus*) nel *logos* della vita, spacciandolo per “evoluzione”. E così, il passo da *biologico* a *tecnologico* si fa sempre più breve, insieme al collasso dello scarto tra “naturale” e “artificiale”. Che viene ormai ridicolizzato, vaporizzando nell'idea che, essendo l'azione tecnica il prodotto di un essere vivente (“naturale”, l'*Homo sapiens*), allora tale azione sia attribuibile del medesimo connotato di naturalità, e che la distinzione si faccia quindi inconsistente, illogica. In realtà, non è così: la *biosi* si muove in modo corale e tramite *correlazioni di fase tra sistemi super-coerenti*¹⁵, in cui tutto è necessitato e connesso



da un *sensu biologico* e da una *storia termodinamica* di dissipazione e determinazione degli stati in dipendenza da tutto ciò che c'è stato in precedenza¹⁶ (compreso il far fronte ad accadimenti non biologici, seppur naturali). Colto questo ci si accorgerebbe, quindi, che l'idea di considerare come "processo evolutivo" (come viene spacciato il *post o trans umanesimo*) un'azione incentrata sul "deliberato volere" (cioè su una volontà particolare propria di una prospettiva, quella dell'uomo, ad esempio, ben diversa da un processo che accade per relazione bio-logica) è un *atto che non evolve nulla*, semmai *dirotta e disancora* poco o tanto di ciò che c'è (e con effetti a lungo raggio e lungo termine potenzialmente devastanti sia sull'umano - o ciò che ne resta - sia sul vivente in generale). Un conto è l'utilizzo della tecnologia per sopperire a una disfunzione o ad una menomazione, un altro è la sostituzione del *default* biologico perché "si vuole" altro (come, per esempio, prestazioni amplificate in termini di acutezza dei sensi, forza, resistenza e facoltà neurologiche come memoria, velocità di elaborazione, ecc.) senza mediare il narcisismo solipsistico e l'impovertimento sul piano connessionale di una relazione completa col regno del vivente. Proprio il riconoscere la sottile differenza tra gestualità agite secondo volontà, da una parte, e cambiamenti gradualmente autoprodotti, dall'altra, dovuti a relazioni corporee, (neuro) vegetative, che chiamano adattamenti funzionali e strutturali congiuntamente a correlazioni elettrodinamiche che consentono l'olonomia della sistemica vivente, ci fornirebbe il prezioso *segno* secondo cui distinguere tra "logico-bio" (logico per la vita) e solipsistico "deliberato volere" (contro la vita). E ci permetterebbe di orientarci con un radicamento nel nostro stare al mondo, moderando

Un conto è l'utilizzo della tecnologia per sopperire a una disfunzione o ad una menomazione, un altro è la sostituzione del *default* biologico perché "si vuole" altro.

la *hybris* manipolante, non per subordinazione ad un trascendente (tutto proiettato sempre dall'umano), bensì per connessione al *sensu* immanente al *bio-logos* stesso, nel rispetto di un equilibrio non riducibile in termini oggettivi, ma concretamente reale (come il *sentire*).

Ecco che, perdendo questo *segno*, oggi, si sdoganano tanto gli OGM quanto gli uteri in affitto, tanto l'editing genetico quanto la genitura da parte di coppie omosessuali o la fecondazione eterologa, tanto l'innesto bionico e l'ibridazione uomo-macchina quanto il trasferimento della "coscienza" su corpi androidi sintetici, perennemente ricostruibili e interfacciabili alla rete Internet.¹⁷ In una parola, si contempla il *post-umano* o il *trans-umano* come un'ovvia - "naturale" - prosecuzione della storia biologica su questo pianeta¹⁸ (e da estendere su altri!).

Il problema è che non si tiene conto che il desiderio, la volontà stessa di raggiungere determinati status "potenziati" (come prospettano le seduzioni biosintetiche foraggianti la *singularità bio-digitale* ed il *post-umano*), così come "i bisogni" ai quali il 'fare tecnico' sempre più intimizzato nella

carne ottempera, sono frutto di una deriva estetica (cioè percettiva) in cui il progressivo allontanamento dal contatto corporeo con l'ambiente naturale ha generato sovrastrutture ed identificazioni tutt'altro che buone e sensate per la vita.

L'equivoco di una *psyché* prescindibile dal *sóma* e di umanesimo come antropocentrismo

L'unico terreno su cui oggi si può lavorare, allora, è il ripristino di una sensibilità capace di osservare i costrutti seduttivi delle protesi medialità, e biosintetiche, ed il "ricontattamento" di un *sentimento* per la vita come partecipazione e rispetto, e di un *sentire* il corpo, l'intelligenza della dinamica biologica e la connessione con qualcosa da proteggere e ascoltare (la Natura). Solo così è possibile, specialmente nei giovani, rischiare la *visione* autentica sul mondo ricollocando nella psicosi solipsistica qualunque regime del desiderio costruito da un umano *indurito* dalla tecnica e dal capitale.

Oggi viviamo in una contemporaneità che, già da tempo, sottoscrive la *potenza del fare tecnico*, il quale di fatto plasma-deforma la struttura percettiva delle nuove generazioni all'interno di una *proteticità mediale e digitale* sempre più spinta. Questa 'sottoscrizione di fatto', cioè sul piano della prassi, di una *hybris* di cui si deve discutere criticamente, purtroppo trova anche un sostegno ideologico e teoretico, addirittura in merito alle conseguenze più estreme del rapporto ibridante tra uomo e tecnica.

Infatti, in molteplici contesti la cultura accademica¹⁹, in un atteggiamento non scevro da nichilismo (misto di affettata "umiltà" antispettista²⁰), sposa più o meno consapevolmente l'idea che l'umanesimo²¹ (inteso come consapevolezza di una posizione privilegiata dell'uomo nel

mondo) sia “acqua passata”, e che la *visione dell'uomo come centro del regno vivente e della Natura tutta sia da trascendere*, anche perché afflitta da falle ideologiche ritenute responsabili in parte dei “disastri” antropologici contemporanei.²²

Se da un lato è senz'altro vero che la visione umano-centrica (tanto laica quanto religiosa²³) è fallata da un maldestro ed arrogante *modus* che porta ad una visione strumentale della Natura, e se è parimenti vero - come ci ricordava Foucault - che “l'umanesimo serve a colorare e a giustificare quelle concezioni dell'uomo cui è costretto a ricorrere”²⁴, è certamente altrettanto vero che svuotare integralmente la posizione biologica da cui possiamo conoscere ed agire nel mondo (il soggetto “uomo” stesso) in nome di un'eccitazione febbrile data da quanto tale posizione è potenziabile e riscrivibile dall'innesto tecnologico, è (probabilmente) ben più deleterio. E non solo per ciò che di “umano”

in molteplici contesti la cultura accademica ... sposa più o meno consapevolmente l'idea che l'umanesimo ... sia “acqua passata”.

ancora c'è, ma per il *regno vivente* tutto, e di cui il tecno-umano, per incontenuta potenza, può farsi devastatore (come già lo è), specialmente ponendo sul medesimo piano ‘macchina’ e ‘vivente’, o sdoganando pratiche come l'editing genetico della prole²⁵ e l'ibridazione tra uomo e *device* informatici e tra uomo e altre specie²⁶.

Conclusioni: “umanesimo” come cura e paritaria relazione biologica col regno vivente

Ben altro - e ben più raffinato - sarebbe invece un *umanesimo* in cui il vivente-uomo sia concepito come *nodo nella rete della Vita* e che, in quanto vivente capace di *oggettivazione, descrizione, ipotesi, metanalisi* (da cui derivano *linguaggio, memoria descrittiva e manipolazione tecnica*), di tale rete possa farsi primo tutelante, al di là dei propri immediati *desiderata*. Sarebbe proprio questo il nietzschiano ‘*diventa ciò che sei*’, tanto sponsorizzato dai *transumanisti*: saper meta-osservare quei “*desiderata*” emersi in un'alterata (in quanto ‘tecnicamente mediata’) relazione percettiva col mondo e se stessi, analizzandoli criticamente, scovandone i presupposti ideologici, e narcotici, prodotti dall'alienazione crescente e vedendone le implicazioni deleterie per il *logos* vivente. La tecnica, entro

NOTE

1. *Thermodynamics of irreversible processes and quantum field theory: an interplay for the understanding of ecosystem dynamics*, E. Del Giudice, R.M. Pulselli, and E. Tiezzi. *Ecological Modelling*, 220(16):1874–1879, 2009. doi:10.1016/j.ecolmodel.2009.04.035. URL: <https://tinyurl.com/4uj28vc3>; *The role of electromagnetic potentials in the evolutionary dynamics of ecosystems*, Larissa Brizhik, Emilio Del Giudice, Sven E. Jørgensen, Nadia Marchettini, and Enzo Tiezzi *Ecological Modelling*, 220:1865-1869, 2009. doi:10.1016/j.ecolmodel.2009.04.017. URL: <https://tinyurl.com/rh2j3zf4>.
2. *Electrodynamic coherence as a bio-chemical and physical basis for emergence of perception, semantics, and adaptation in living systems*, Paolo Renati, *Journal of Genetic, Molecular and Cellular Biology*, 7:2020110686, 2020. ISSN 2379-5700. doi: 10.20944/preprints202011.0686.v1. URL: <https://tinyurl.com/2j8d2tke>.
3. *QED coherence in condensed and living matter - Theoretical frameworks, experimental results and epistemological implications*, Paolo Renati, Doctoral Thesis, XXXIII cycle of Ph.D.

Course of Complex Systems for Physical Sciences, Life and Social-Economics Sciences, February 2021, Department of Physics and Astronomy, University of Catania (IT).

4. *An Introduction to a Realistic Quantum Physics*, Giuliano Preparata. World Scientific Publishing, 2002. ISBN 978-981-238-176-7. doi: 10.1142/5111. URL: <https://tinyurl.com/mbv6ahtc>.
5. *QED Coherence in Matter*, Giuliano Preparata. World Scientific Publishing, 2002. ISBN 978-981-02-2249-9. doi: 10.1142/2738. URL: <https://www.worldscientific.com/worldscibooks/10.1142/2738>; *Quantum field theory and its macroscopic manifestations*, M. Blasone, J. Jizba, and G. Vitiello. World Scientific, 2011. ISBN 978-1-84816-280-8. doi: 10.1142/p592. URL: <https://tinyurl.com/f9tyhafm>; *A quantum field theoretical approach to the collective behavior of biological systems*, E. Del Giudice, S. Doglia, M. Milani, and G. Vitiello. *Nuclear Physics B*, 251 (13):375, 1985. doi:10.1016/0550-3213(85)90267-6. URL: <https://tinyurl.com/38mmmh43>; *Electromagnetic field and spontaneous symmetry breakdown in biological matter*, E. Del Giudice,

S. Doglia, M. Milani, and G. Vitiello. *Nuclear Physics B*, 275 (17):185, 1986. doi: 10.1016/0550-3213(86)90595-x. URL: <https://tinyurl.com/dwz7ssu8>

6. *The dissipative brain*, Giuseppe Vitiello. John Benjamins Pub. Co., 2004. ISBN 978-1588115508; *Structure and function. Open letter to Patricia Churchland*, Giuseppe Vitiello, pages 231–236. The MIT Press, 1998. ISBN 9780262082624. URL: <https://tinyurl.com/h22hvx22>; *My Double Unveiled: the Dissipative Quantum Model of Brain*, Giuseppe Vitiello, John Benjamins Pub. Co., 2001. ISBN 9789027251527.
7. *Complexity: Life at the Edge of Chaos*; Roger Lewin, 1999 ISBN 978-0-226-47654-4; P. Renati, 2021, opp. cit.
8. Larissa Brizhik, Emilio Del Giudice, Sven E. Jørgensen, Nadia Marchettini, and Enzo Tiezzi. 2009, op. cit.; P. Renati, 2021, opp. cit. .
9. *Credere nel futuro. Il lato mistico del transumanesimo*, Riccardo Campa, Orbis Idearum Press, Krakow (Poland), 2019, ISBN:978-83-954041-0-8.
10. *Mutare o Perire - La Sfida del Transumanesimo*, Riccardo Campa, Sestante Ed.,

l'ipnosi del deliberato volere (come già ci ha ricordato Heidegger)²⁷, si produce come pseudo-soggetto (eterogenetico) che destituisce una *relazione autentica e corporea* tra vivente e vivente. Ed oggi la tecnica, nelle sue declinazioni medialità, informatiche e cibernetiche, svuota la ricchezza percettiva della corporeità e della sana matericità della vita, desacralizzandola a surrogato digitale, a memoria archiviabile e trasferibile,

illusoriamente affrancata dall'organicità della *biosi* e della *carne*. Se ci si rendesse conto *che la più alta forma di tecnologia è proprio il vivente*, e che la sua genesi attinge *non da una prospettiva volente ma da una relazione estetica corale*, si adotterebbe una gestualità analoga anche nell'agire tecnico. Che sarebbe, *in primis*, a servizio del "grande respiro" che muove la *Natura* e la *Vita*, intesa come preziosa risorsa di varianza e complessità.

Questi e molti altri temi sono affrontati nel saggio *Miss Inco-Scienza - Manifesto per il Domani*, in cui si vuole consegnare una riflessione critica, parzialmente inscrivibile nell'ormai vasta, ma inesaurita, tematica riguardante le implicazioni che la *prassi tecnica* ha sulla Natura e sull'essere umano in termini biologici, antropologici, sociali ed estetici.

PAOLO RENATI ha conseguito un Ph.D. in *Sistemi Complessi per le Scienze Fisiche, della Vita e Socio-Economiche presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia "Ettore Majorana", Università di Catania*. Da circa un decennio si occupa di quanto una "povertà" descrittiva, propria di molti riduzionismi ingenui, affligga le discipline in cui maggiormente è necessaria una sensibilità nuova: la biologia e la medicina *in primis*, e la stessa filosofia della scienza. Avendo approfondito temi sensibili del paradigma della complessità e della *Quantum Field Theory* applicata allo studio

della materia biologica, ha sviluppato una visione che radica le sofisticate proprietà del vivente (come semantica, memoria, adattamento, percezione, autopoiesi, ecc.) su basi fisiche concrete (come le dinamiche della coerenza e della risonanza). Da qui è possibile riconfigurare profondamente gli scenari di grandi temi come: la salute, la gestione dell'ambiente, il modo di trarne nutrimento e risorse, l'umano stare al mondo, la formazione dei giovani ed *in primis* l'educazione all'ascolto del corpo sin dalle prime fasi della vita.



Bergamo 2010. ISBN: 978-88-96333-28-0, URL: <https://tinyurl.com/2yxfkz2d>.

11. *Electrodynamic coherence as a bio-chemical and physical basis for emergence of perception, semantics, and adaptation in living systems*. Paolo Renati, *Journal of Genetic, Molecular and Cellular Biology*, 7:2020110686, 2020. ISSN 2379-5700. doi: 10.20944/preprints202011.0686.v1. URL: <https://tinyurl.com/2j8d2tke>.

12. Ibidem; Brizhik et al., 2009 op.cit.

13. P. Renati, 2021, opp. cit.

14. *The Web of Life: a new understanding of living systems*, Fritjof Capra, 1990, Anchor Books Ed., ISBN: 978-0385476768.

15. *The origin and the special role of coherent water in living systems*, E. Del Giudice, V. Voikov, A. Tedeschi, and G. Vitiello. pages 95–111. *Research Signpost*, 2015. ISBN ISBN: 978-81-308-0544-3. doi: 10.13140/RG.2.1.2329.1046; *Vector potential as a channel of informational effect on living objects*, E.M. Trukhan and V.N. Anosov. *Biofizika*, 52(2):376–381, 2007. URL: <https://tinyurl.com/52n7rus9>; *The role of electromagnetic potentials in the evolutionary dynamics of ecosystems*, Larissa Brizhik, Emilio Del Giudice,

Sven E. Jørgensen, Nadia Marchettini, and Enzo Tiezzi. *Ecological Modelling*, 220:1865-1869, 2009. doi: 10.1016/j.ecolmodel.2009.04.017. URL: <https://tinyurl.com/rh2j3zf4>; P. Renati, 2021, opp. cit.

16. *My Double Unveiled: the Dissipative Quantum Model of Brain*, Giuseppe Vitiello, John Benjamins Pub. Co., 2001. ISBN 9789027251527; P. Renati, 2021, opp. cit. .

17. *La singolarità è vicina*, Raymond Kurzweil, 2008, Apogeo S.r.l., ISBN 97888338787669; *A planetary nervous system for social mining and collective awareness*. Giannotti, F., Pedreschi, D., Pentland, A. et al., *The European Physical Journal Special Topics*, 214, 49–75 (2012). <https://tinyurl.com/sejm6szk>.

18. *Divenire: Rassegna di studi interdisciplinari sulla tecnica e il postumano*, Vol. 2, a cura di Riccardo Campa, Sestante Ed., Bergamo, 2009, ISBN: 978-88-96333-01-1, URL: <https://tinyurl.com/sbntzjmk>

19. R. Campa, 2010, op. cit.; *Esseri Umano 2.0. Transumanismo, il pensiero dopo l'uomo*, Manzocco Roberto, Springer Verlag, Milano, 2014; *Post-human. Verso nuovi modelli di esistenza*, Roberto Marchesini, Bollati

Boringhieri, Torino, 2002; *Epifania animale. L'oltreuomo come rivelazione*, Roberto Marchesini, Mimesis, Milano, 2014.

20. *Filosofia postumanista e antispecismo*, R. Marchesini, in *Liberazioni - Rivista di critica antispecista*, Trimestrale Anno I, n.4 Marzo 2011, pp. 21-33.

21. Il termine "umanesimo" indica qualsiasi prospettiva filosofica e culturale che mette al centro l'uomo, considerato criterio di giudizio e di valutazione (già Protagora nel V sec. a.C.).

22. *Umanesimi laici e cristianesimo umanistico - La missione profetica, apologetica e dialogica della teologia*, Maksym Adam Kopiec, Aracne editrice, 2017, ISBN 978-88-255-0270-1.

23. Ibidem.

24. *Che cos'è l'illuminismo?*, I. Kant e M. Foucault, Mimesis, Milano, 2012, p. 35.

25. *Human Genome Editing - Science, Ethics, Governance*, National Academy of Science - National Academy of Medicine, <https://tinyurl.com/kkxzxknr>

26. *Liberazioni - Rivista di critica antispecista*, Trimestrale Anno I, n.4 Marzo 2011.

MEDICINA GENOMICA, TRA SPERANZE E DELUSIONI



di *Hélène Sarraseca*

La Scienza non si costruisce sempre verso l'alto, un mattone sull'altro. A volte, un lato che si credeva solido, s'incrina. Le scoperte della genomica nel corso degli ultimi vent'anni, mettendo in discussione alcuni dogmi, forniscono alcuni esempi in tal senso. NEXUS v'invita ad immergervi in un 'oceano di complessità' di cui alcuni pazienti hanno - purtroppo - fatto le spese.



Nel 2001, la prima sequenza di riferimento del *DNA umano* (il nostro *genoma*) venne pubblicata. Tale impresa scientifica doveva permettere, si sperava, di diagnosticare e curare meglio non solo le malattie ereditarie, ma anche le malattie più diffuse come il *cancro*. Vent'anni dopo, il progresso tecnologico è stato sorprendente, ma lo sfruttamento delle scoperte si è rivelato più complicato del previsto causa una *complessità* precedentemente insospettata.

UN INIZIO ENTUSIASMANTE

Negli anni '90 ho lavorato in una società di *biotecnologie*. Il mio primo compito fu quello di ricercare nella letteratura scientifica dei *primer/innesti della PCR*, vale a dire alcune *brevi sequenze di DNA* che permettono, grazie alla tecnica della *polimerizzazione a catena (PCR per polimerasi a catena di reazione)*, di rilevare/identificare *mutazioni* nelle *malattie ereditarie*. Nel capitolo "*diagnosi prenatale*", il mio catalogo menzionava un centinaio di *varianti genetiche* rilevate

in una trentina di malattie. A quel tempo sapevamo determinare in quale punto del *genoma* si trovasse una *variante* legata a una malattia. Restava, tuttavia, da scoprire quale *gene* occupasse tale posizione, e di quale *proteina* contenesse il codice, onde tentare di trovare un farmaco o un trattamento capace di ovviare al difetto di tale *proteina*. Ora, il *genoma umano* è una *molecola lineare di DNA* che misurerebbe un po' più di un metro se la si srotolasse fuori dal *nucleo delle nostre cellule*. Su questo filamento sono allineate circa *3 miliardi*

CHE COS'È UNA SEQUENZA GENETICA?

Il "programma" (per analogia con un programma informatico) che permette di costituire un organismo vivente è registrato nella forma chimica di una *molecola* denominata *DNA* (*acido desossiribonucleico*) o *RNA* (*acido ribonucleico* in alcuni virus). Il *DNA* è una catena formata dall'assemblaggio di *molecole alimentari*, le "basi", in numero di quattro: *Adenina* (A), *Citosina* (C), *Guanina* (G) e *Timina* (T). Al momento della riproduzione delle *cellule*, il *DNA* si divide in sezioni, i "*cromosomi*". Sono *46 (23 paia)* nell'essere umano. Ciascuno contiene migliaia di sottoinsiemi, i "*geni*". Dal punto di vista funzionale, un *gene* è un *segmento di DNA* la cui esecuzione del codice permette la realizzazione di un compito all'interno della cellula. Dal punto di vista strutturale, un *gene* è una *sequenza di basi ordinate in modo preciso*. L'ordine in cui si presentano le *basi* si chiama "*sequenza*". L'azione con cui si stabilisce questa *sequenza* si chiama "*sequenziaggio*".

Il polimorfismo e la mutazione

Queste sono delle *varianti della sequenza genetica* trovata confrontando il *DNA* di diversi individui. Si parla piuttosto di *mutazione* per una *variante* che provoca malattie, e *polimorfismi* per le varianti che non hanno effetti patologici.

L'edizione genomica

Si tratta di un insieme di tecniche recenti che permettono di modificare il *genoma*. In qualche modo, di introdurre una *mutazione*. Il termine "*edizione*" proviene dal termine inglese "*editing*" che può comportare la correzione,

la condensazione, l'organizzazione ed altre modifiche per produrre un testo, film o altra opera coerente.

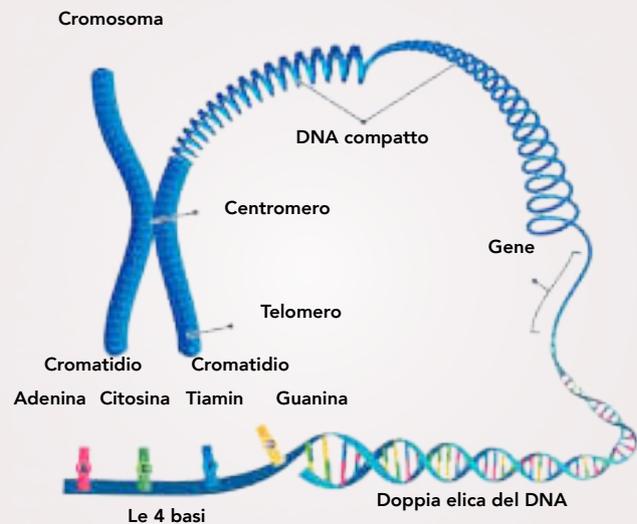
L'espressione genica

Un *gene* può essere *attivo* o *inattivo* all'interno di una *cellula* in un dato momento della sua vita.

L'*espressione genica* è regolata (l'*espressione* sarà aumentata o diminuita).

L'epigenetica

È lo studio di alcune alterazioni della *struttura chimica del DNA*. Queste alterazioni influenzano l'*espressione genica* e possono essere ereditabili.



di “basi” (vedasi riquadro “*Che cos’è una sequenza genetica?*”). Il compito di leggerli uno per uno (detto “*sequenziare*”) sembrava faraonico.

Ma verso la metà degli anni ’90, il *Progetto Genoma Umano* prendeva forma. Disporre infatti di una *sequenza genetica di riferimento per la specie umana* permetterebbe - per confronto con *sequenze* trovate nei malati - d’identificare tutte le *varianti associate alle malattie*. *Diagnosi, ricerca di farmaci, terapia genica...* tutto sarebbe accelerato! *Collaborazione internazionale, miglioramento delle tecniche, mezzi finanziari...* le sfide erano enormi. E in teoria, sembrava così semplice!

DNA CODIFICANTE E DNA SCONOSCIUTO

Nel 2001, infine, l’impresa era realizzata. Il 26 giugno 2000, anticipando un po’ i tempi previsti, il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, dichiarava: “*Siamo qui per celebrare il completamento del primo studio sull’intero genoma umano. [...] La scienza genomica [...] rivoluzionerà la diagnosi, la prevenzione e il trattamento della maggior parte, se non di tutte, le malattie umane*”.¹

Il relativo articolo scientifico - davvero storico - di ben 62 pagine, venne poi pubblicato sulla famosa rivista *Nature* il 15 febbraio 2001.² Era frutto della collaborazione di venti diversi *team* di genetisti di numerosi Paesi, tra cui la *Francia*. Nello stesso, si poteva leggere che *il genoma umano comprende tra 30.000 e 40.000 geni codificanti le proteine, ma che quella parte di DNA rappresentava meno del 5% del totale*. Si conosceva cioè poco il ruolo di ciò che a volte veniva definito col termine “*DNA spazzatura*” (“*Junk DNA*”), ovvero più del 95% del nostro DNA! E quasi 1000 geni di malattie umane erano allora conosciuti (il mio piccolo catalogo era da tempo obsoleto!). L’industria farmaceutica sperava, pertanto, di far sali-

Il 98% del nostro genoma è costituito da DNA non codificante che contiene regolatori epigenetici responsabili di oltre il 90% della suscettibilità alle malattie correnti.
– Bulaklak Karen

re a diverse migliaia il numero delle nostre *molecole* che potevano essere bersaglio di farmaci, mentre l’insieme dei medicinali presenti sul mercato all’epoca ne contava *solo 483*. Utilizzando la potenza informatica per sfruttare varie basi di dati, il potenziale per le scoperte rapide e le loro applicazioni mediche sembrava infinito. Tanto più che già nel 1996, i leader del *Progetto Genoma Umano* avevano stabilito le “*Bermuda Principles*” (*Principi delle Bermuda, N.d.T.*) secondo le quali le *sequenze di DNA* sarebbero state *pubblicate online nelle immediate 24 ore dal loro ottenimento*, e il loro accesso sarebbe stato “*libero per il bene comune della scienza e della società*”³.

Al 2021, invece, il quadro generale è cambiato. L’utilizzazione dei dati generati dai molteplici *programmi di sequenziamento del genoma umano* incontra problemi di annotazione delle *sequenze*, della loro formattazione e delle loro modalità di accesso, elementi che possono essere diversi a seconda si tratti di “*governi, agenzie di finanziamento, istituti di ricerca e consorzi di ricerca privati [...] che conducono a una situazione da “Torre di Babele”*”.⁴

TROPPO SEMPLICE PER ESSERE VERO

Molto presto, ci si accorse che la semplicità percepita durante le prime incursioni nella *genetica* (un *gene codificante per una proteina, una mutazione per una malattia*) non era la regola, ma l’eccezione! *Una stessa sequenza genetica* può dare origine a più *proteine*, alcuni *geni non codificano le proteine*, ci sono “*pseudogeni*”, *sequenze ripetute...* Senza entrare nei dettagli, la complessità scoperta nel corso degli anni è stata tale che “*una definizione realmente completa del termine gene richiederebbe più pagine*”.⁵

Quindi, secondo i precedenti criteri, il *numero di geni presenti nel nostro DNA...* non è ancora stato determinato! Stimato in precedenza in *100.000*, il *Progetto Genoma Umano* l’aveva ridotto ad un terzo, ma si era ancora lontani dal totale finale. Le due principali banche dati (*Refseq* negli Stati Uniti e *Gencode* in Europa) presentano migliaia di differenze, “*mettendo in evidenza la sfida attuale di creare un catalogo completo dei geni umani*”.⁶ Per *Refseq*, vi sarebbero *20.203 geni codificanti e 17.871 non codificanti*. Per *Gencode*, vi sarebbero *19.901 geni codificanti e 15.779 non codificanti*. Secondo *Steven Salzberg*, un bioinformatico della *Johns-Hopkins University* (Stati Uniti), il conteggio sarebbe piuttosto di *21.306 geni codificanti e 21.856 geni non codificanti*.⁷ La funzione di *6000 geni codificanti* è ancora sconosciuta.⁸

RIVELARE LA RETE

La metodologia scientifica consiste spesso nello studiare gli elementi uno per uno. Esistono interazioni molto complesse tra i *geni* e gli elementi che regolano la loro *espressione*. È sui *geni che codificano le proteine* che la maggior parte delle ricerche hanno finora condotto, benché “*il 98 % del nostro génoma sia costituito da DNA non codificante contenente regolatori epigenetici responsabili di oltre il 90 % della suscettibilità alle malattie comuni*”.⁹ I ricercatori sono quindi sempre più interessati alle *reti*: “*Sono state mappate oltre 300.000 vie di regolazione delle interazioni all'interno delle reti - proteine che si legano a regioni non codificanti o ad altre proteine*”.¹⁰ Sul piano delle applicazioni cliniche, la crescente complessità dei dati derivanti dalla *genomica* ha ovviamente alcune conseguenze. Le *malattie monogeniche* sono quelle la cui *influenza genetica* è più diretta. Migliaia di malattie sono conosciute per avere *basi genetiche* ma, nella maggior parte dei casi, diversi *geni* e altri *fattori* (*stile di vita, ambiente*) sono coinvolti.

LE MALATTIE MONOGENICHE

Una prima complicazione è emersa proprio con le *malattie monogeniche*, quando si è scoperto che *diverse mutazioni possono essere responsabili di una stessa malattia*. Nel caso della *fibrosi cistica*, ad esempio, sono state riportate circa 2000 alterazioni del gene *CFTR*, di cui 400 aventi nesso causale con la malattia. La mutazione “*delta-F508*” è presente nel 70% dei pazienti, ma è chiaro che se si vuole fare una *diagnosi prenatale o preimpianto*, non ci si può limitare a cercare questa sola *mutazione*, tanto più che si sono anche scoperti dei “*geni modificatori*” che possono influenzare l'*espressione stessa* della malattia.¹¹

IL CALCOLO DEL RISCHIO

Tale scenario è ancora più complesso per le malattie la cui mani-

Una prima complicazione è emersa con le malattie monogeniche quando si è scoperto che diverse mutazioni possono essere responsabili di una stessa malattia.

festazione dipende da diversi *geni*. Conoscere il rischio di essere raggiunti può motivare *azioni preventive*, a volte semplici come una dieta adeguata, a volte invasive come l'asportazione dei due seni per le donne portatrici di una forte *predisposizione genetica* a sviluppare un *cancro al seno*. Per una determinata malattia, i genetisti cercano di determinare il rischio che un determinato individuo sia raggiunto, in particolare mediante il “*punteggio di rischio poligenico*” o *PRS* (acronimo per “*polygenic risk score*”). Partendo dal presupposto che *piccole influenze dovute a varianti su più geni si sommano per creare un rischio importante di essere colpito dalla malattia*, il *PRS*

si ottiene grazie ad un algoritmo alimentato da dati come *il numero di persone malate e non malate che presentano questa o quella variante genetica identificata come correlata alla malattia*.¹²

Ora, tale identificazione dipende dalla quantità di dati clinici accumulati sulla malattia. Per esempio, per il gene *BRCA1*, coinvolto nel *cancro al seno*, le *varianti genetiche* possono essere *benigne* (ovvero non suscitano preoccupazioni), *deleterie* (conferiscono un alto rischio di cancro) o di significato *incerto*. E - purtroppo - le *varianti* che sono solo raramente presenti in un gruppo di pazienti studiati sono anche le più difficili da classificare. Un esempio? Sono migliaia per il gene *BRCA113*.

I LIMITI DELLE STATISTICHE

Si rimprovera ai *PRS* “*di eliminare la biologia a favore delle statistiche*”.¹⁴ Un genetista di un ospedale di *Boston (Stati Uniti)* ha preso in considerazione 6,6 milioni di punti sul *genoma umano* per stabilire il *PRS di una malattia coronarica*. Orbene, la sua efficacia risulta essere poco superiore a quella di un *PRS calcolato con soltanto i 74 polimorfismi più fortemente legati alla malattia*. Un'altra critica è che i *PRS* rilevano solo il *rischio genetico* - che sarebbe dal 30% al 50% per molte malattie comuni - mentre il resto dipende da fattori ambientali.¹⁵ Nonostante i loro difetti, i *PRS* hanno lasciato la sfera della ricerca per integrare quella della clinica, a volte in seno a società private di *consulenza genetica*. Tale attività però si sviluppa man mano, e la *complessità dei dati genetici* spesso “*sfugge*” alla comprensione dei pazienti, e talvolta anche a quella dei medici: una recente indagine condotta presso consulenti genetici statunitensi ha infatti rivelato che circa un terzo di coloro che avevano prescritto un'indagine *PRS per cancro al seno* hanno poi modificato le loro raccomandazioni mediche

a seguito del risultato diagnostico ottenuto. E anche se i PRS per il *cancro al seno* sono disponibili da diversi anni, la maggior parte dei consulenti genetici specializzati non sono convinti che tali relativi PRS siano ancora pronti per essere incorporati nelle pratiche sanitarie.¹⁶

DEI DATI NON TRASFERIBILI

La complessità aumenta ancora di un livello, se si tiene conto del numero delle differenze tra *genomi* di individui di diverse etnie. Il *Progetto Genoma Umano* stimava a poco più di 1 milione il numero di *siti polimorfi*. Da allora, questa cifra è salita a *diversi milioni*. Fino al 2018, la maggior parte degli studi di associazione tra polimorfismo e tratto fisiologico o patologico su *genomi interi* (*genome-wide association studies*) sono stati condotti su individui *europei* per

il 78%, asiatici per il 10%, africani per il 2%, ispanici per l'1%, e altre etnie per meno dell'1%.¹⁷ A causa delle *peculiarità genetiche* di un'etnia, i PRS non sono sempre trasferibili da una popolazione all'altra. Queste particolarità possono spiegare il fatto che i medicinali siano meno efficaci, o provochino maggiori effetti collaterali, a seconda dell'*origine etnica* dei pazienti. Ad esempio, il *warfarin*, l'*anticoagulante orale* più prescritto al mondo, richiede un dosaggio preciso. Esiste quindi un algoritmo che calcola la dose adeguata tenendo conto di *polimorfismi situati su alcuni geni*, ma ciascuno di tali *polimorfismi* non ha la stessa influenza negli *europei* o negli *africani*. L'algoritmo calcolato per gli *europei* non si traduce, quindi, in una miglior sicurezza del trattamento per altri gruppi etnici.¹⁸ Altro esempio, l'associazione *clorproguanil-dapsone* - presente sul mercato dal 2003 per

trattare la *malaria* - venne ritirata dal mercato nel 2008 non avendo tenuto conto dei *mutamenti* presenti nelle popolazioni *subsahariane*.¹⁹

UN RECUPERO INDISPENSABILE

Uno studio pubblicato nel 2019 ha dimostrato che *un genoma rappresentante il DNA della popolazione africana avrebbe il 10% di DNA in più rispetto alla sequenza di riferimento*. Analisi su 426 *popolazioni africane* di 50 *gruppi etnici* hanno rivelato *più di 3 milioni di varianti* finora sconosciute.²⁰ La ricerca in questo campo si è intensificata: un progetto per *sequenziare il genoma di 3 milioni di africani* è uno degli ultimi lanciati per repertare le *peculiarità genetiche* dei *diversi gruppi etnici umani*. Nella stessa direzione, sono già stati condotti o sono in corso, il *Progetto 1000 genomi*, che ha trovato 84,4 mi-





lioni di varianti in 2504 individui di 26 popolazioni²¹, il Progetto All of Us, che cerca di reclutare almeno 1 milione di persone negli Stati Uniti²², Il Progetto GenomeAsia 100K che ha già studiato 1739 individui di 219 popolazioni e che si aggiunge a interi genomi di riferimento per la Cina, la Corea, il Giappone e alcuni paesi del nord Europa.²³

INCROCIO CON I DATI MEDICI

“Si stima che entro il 2025 il numero di genomi umani sequenziati sarà dell’ordine di 100 milioni, e potrebbe anche raggiungere i 2 miliardi”.²⁴ Come si è visto, la moltiplicazione di intere sequenze genomiche permette d’utilizzare le statistiche per determinare il ruolo di polimorfismi che hanno poco effetto su un tratto, ma ciò richiede che il tratto in questione (funzione fisiologica o malattia) sia perfettamente caratterizzato. A tal fine, un campione biologico non è sufficiente, occorre infatti di-

Si stima che entro il 2025, il numero di genomi umani sequenziati sia dell’ordine di 1.000 milioni, e potrebbe addirittura raggiungere i 2 miliardi.
– Marie Zins

sporre del massimo dei dati sullo stato di salute, stile di vita, ambiente fisico e sociale degli individui. Questa strategia di integrazione dei dati è all’opera in particolare in America del Nord, in Cina e in diversi paesi europei, tra cui la Francia.²⁵

CONSENSO E RISERVATEZZA

In Francia, il Sistema Nazionale d’Informazione Inter-Regime dell’Assicurazione Malattia (SNIRAM), “che copre la totalità dei circa 67 milioni di persone che vivono in Francia, costituisce certamente la più importante banca dati sanitaria del mondo”.²⁶ È dunque facilmente immaginabile, al riguardo, la bramosia dei team di ricerca!

“I testi adottati nel 2016 hanno avuto lo scopo di facilitare l’accesso ai dati sanitari dello SNIRAM e di revocare il divieto di utilizzarli per le imprese private”²⁷, e ciò nonostante il rischio di violazione della riservatezza derivante dall’accesso a così tante informazioni, poiché potrebbe comunque essere

possibile identificare le persone nonostante l'anonimato dei dati.

Il *Sistema Nazionale dei Dati Sanitari (SNDS)*, che include lo *SNIRAM*, è accompagnato “dalla piattaforma dei dati sanitari (PDS), più comunemente denominata *Health Data Hub (HDH)*. Tale piattaforma è un'infrastruttura ufficialmente creata con decreto ministeriale del 30 novembre 2019, destinata a facilitare l'accesso e l'utilizzo dei dati per favorire la ricerca”.²⁸ Questi dati vengono archiviati e gestiti in un cloud di proprietà Microsoft e “rientrano nel campo di applicazione della legge americana del 2018 detta “*CLOUD Act*”, che apre la possibilità ad un trasferimento dei dati personali verso gli Stati Uniti”.²⁹ Il che pone anche il problema del rispetto del consenso informato di qualsiasi volontario partecipante ad una ricerca scientifica. Come potranno i ricercatori informare i volontari se essi stessi non sono consultati sui progetti di ricerca le cui informazioni saranno utilizzate?³⁰

AMPIO CONSENSO

Il numero crescente di studi in cui possono essere utilizzate le informazioni personali ha indotto l'*Ufficio per la protezione della ricerca sull'uomo degli Stati Uniti* a creare un nuovo meccanismo chiamato “*consenso ampio*” (“*broad consent*”). Esso esamina la possibilità di riutilizzare i dati forniti inizialmente da volontari per altri scopi di ricerca. Prevede, tuttavia, che i volontari possano opporsi. Le indagini avrebbero infatti dimostrato che la maggioranza delle persone è desiderosa di acconsentire all'utilizzo - se la riservatezza è garantita e se hanno voce in capitolo sull'uso dei propri dati - ma che le persone diventano invece reticenti se si tratta di ricerche sensibili (*aborto, vaccini legati ad armi biologiche, ecc.*). Inoltre, quantitativamente, i consensi sono meno numerosi quando si tratta di voler contribuire a ricerche dell'in-

dustria farmaceutica o a ricerche all'estero rispetto alle ricerche accademiche del loro Paese.³¹

FACILITARE LE DIAGNOSI

Per trarre vantaggio dalla ricerca genomica, il settore più ovvio in cui investire era quello della diagnosi. Per i portatori sani di malattie ereditarie, la diagnosi genetica può intervenire prima dell'insorgenza dei primi sintomi, e prevenire o contribuire a limitarli. C'è anche la possibilità d'identificare gli embrioni che non sono portatori di malattie ereditarie prima di procedere a una fecondazione in vitro. La possibilità di sequenziare l'intero genoma di un neonato ha già dimostrato la sua utilità per diagnosticare una malattia rara e migliorare o accelerarne la gestione. Perciò è necessario testare tutti i neonati? Negli Stati Uniti esistono, sin dagli anni '80, programmi che impongono il prelievo di un campione di sangue sul tallone di tutti i neonati per rilevare

una sessantina di malattie, ma esistono circa “14.000 malattie genetiche note nell'uomo, che vanno dalle malattie che si manifestano fin dall'infanzia, come la fenilchetonuria e le malattie cardiache congenite, alle malattie che si manifestano in età adulta, come la corea di Huntington o forme ereditarie di cancro”.³²

Aziende private offrono servizi di sequenziamento per i neonati. Il mercato era di 4 miliardi (di dollari) nel 2018, e dovrebbe superare gli 11 miliardi nel 2027. Tuttavia, questi test genetici possono dare falsi positivi. Sequenziare il DNA dei bambini solleva anche problemi di consenso e la possibilità di discriminazione genetica. In considerazione delle incertezze circa l'affidabilità delle diagnosi effettuate mediante sequenziamento genetico - e delle questioni etiche che sollevano - molti pensano che il loro uso di routine sia, nel migliore dei casi, prematuro.³³

UN TASSO D'EFFICACIA INVARIATO

Una delle grandi speranze suscitate dal *Progetto Genoma Umano* era giungere ad una miglior conoscenza dei meccanismi molecolari delle malattie, in modo che fosse possibile sviluppare medicinali mirati ai processi biologici in questione. Si è però compreso che il modello semplicistico “*un gene = una proteina = un farmaco*” non rendeva conto della realtà, ma si contava sulle nuove conoscenze sulle reti geniche e vie metaboliche per migliorare l'efficacia dei farmaci.

Nel 2015, uno studio ha concluso che i farmaci i cui meccanismi sono basati su studi genetici hanno un successo doppio degli altri.³⁴ Delle 20.000 proteine rivelate dal *Progetto Genoma Umano* come potenziali target di farmaci, 2149 sono mirate a farmaci approvati.

Quelli che hanno più successo non mirano direttamente ai geni coinvolti in malattie, ma piuttosto alle proteine che interagiscono con loro. Questi “*medicinali di rete hanno un grande poten-*

Ogni paziente ha una combinazione unica di alterazioni genetiche.

Man mano che il cancro evolve, queste alterazioni genetiche non sono le stesse.

ziale”, stimano un ricercatore statunitense e i suoi coautori nel 2021.³⁵ Tuttavia, il tasso di successo dei farmaci non è realmente cambiato negli ultimi vent’anni. Solo il 10% dei ‘farmaci candidati’ che iniziano il loro percorso di sperimentazione clinica raggiunge la fase in cui sono finalmente commercializzati. “È probabilmente la cifra più importante nell’industria farmaceutica”, dichiarava nel 2019 un ricercatore che ha lavorato per diverse aziende. “Le ragioni di questi insuccessi restano invariate: dal 75% all’80% sono dovute a problemi di efficacia e/o di sicurezza. [Questa] seconda cifra [...] [mostra] fino a che punto non sappiamo quello che facciamo”.³⁶

ALL’ATTACCO DEL CANCRO

Prima del 2000, molti studi riguardavano gli *oncogeni*, i *geni soppressori di tumori*, i *riarrangiamenti cromosomici* e altre *influenze genetiche sul cancro*, ma anche in tale caso il quadro divenne più complesso man mano che le conoscenze progredivano. Uno dei dogmi della *genetica* era che tutte le cellule del nostro corpo contenevano lo stesso genoma, ma risultò che in diversi tessuti (soprattutto quelli in cui le cellule si rinnovano rapidamente, come la pelle o il sangue), possono verificarsi mutazioni che danno luogo a popolazioni cellulari con genomi diversi. Il fenomeno si accentua con l’età e nei tessuti esposti agli inquinanti ambientali, come la pelle o i polmoni. In questo modo si possono osservare dei cambiamenti precancerosi.³⁷ Per i tumori noti, si può constatare una variazione del numero di cromosomi, migliaia di mutazioni o ancora una variazione nel tempo dei geni espressi. Le mutazioni si verificano sia nelle parti codificanti sia nelle parti non codificanti del DNA. E ogni paziente ha una combinazione unica di alterazioni genetiche. Man mano che il cancro evolve, queste alterazioni genetiche non sono le stesse.³⁸ Il programma At-

**Diamo la priorità
a terapie che
costano 100.000
dollari l’anno o più,
mentre alleggeriamo
le restrizioni
sull’inquinamento
ambientale. Queste
politiche hanno un
punto in comune:
aumentano i profitti
delle imprese.
– Vinay Prasad**

lante del Genoma del Cancro (*The Cancer Genome Atlas*), è stato composto dal 2006 al 2015, ed ha evidenziato e repertato quasi 10 milioni di mutazioni correlate al cancro.

“Anche se alcuni “driver” si distinguono come contributori probabili allo sviluppo del cancro, la maggior parte delle mutazioni formano un miscuglio confuso di stranezze genetiche con poche cose in comune da un cancro all’altro. Le sperimentazioni di farmaci destinate ai driver rivelarono ben presto un altro problema: i cancri diventano

spesso rapidamente resistenti, tipicamente attivando diversi geni per bypassare qualsiasi processo cellulare che è bloccato dal trattamento”.³⁹

ONCOLOGIA DI PRECISIONE

La resistenza ai trattamenti, che si sviluppa nel tempo, è un fenomeno ben noto in oncologia. Una delle ipotesi per spiegarlo sarebbe la *diversità delle alterazioni genetiche all’interno di uno stesso tumore*. Uno studio del 2012 ha dimostrato come in un paziente solo un terzo delle mutazioni siano state trovate tra tutti i campioni prelevati da diverse parti. Ciò potrebbe quindi portare ad una *prognosi* e ad un trattamento ‘contraddittorio’, a seconda del sito ove si effettua una *biopsia*.⁴⁰ Inoltre, si è riscontrato che alcuni pazienti rispondevano eccezionalmente bene a un determinato trattamento, poiché una *variante genetica* li rendeva sensibili al meccanismo d’azione del farmaco. Questi “*responder eccezionali*” sono rari, ma l’oncologia di *precisione* - basata su tale osservazione - utilizza *test genetici* per somministrare ai pazienti i farmaci che potenzialmente funzionerebbero meglio per loro. Alla luce dei primi risultati, *Vinay Prasad*, ematologo-oncologo presso l’Università dell’Oregon (Stati Uniti), nel 2016 ha dichiarato che “nella migliore delle ipotesi, possiamo aspettarci risposte di breve durata su una piccola frazione dei pazienti, con l’inevitabile tossicità delle terapie mirate e l’inflazione dei costi che questo approccio garantisce”.⁴¹

Due anni dopo, una trentina di farmaci anticancro erano stati collegati ad una *specifica firma genetica*. Non avevano risolto il problema della resistenza che le cellule tumorali sviluppano nei confronti dei farmaci convenzionali e che provoca ricadute. Né altri quesiti posti da questa nuova forma di terapia:



*“Quali tumori devono essere sequenziati e quando? Con quale frequenza il tumore di un paziente dev’essere sequenziato? Dobbiamo sequenziare 50 geni, 400, l’intero genoma? I medici come devono interpretare le varianti genetiche e i dati contraddittori?”*⁴² Il primo studio volto a quantificare i benefici delle terapie guidate da test genetici riguardava 31 medicinali approvati negli Stati Uniti, utilizzati dal 2006 al 2018. Meno del 16% dei pazienti ne ha avuto accesso, e meno del 7% ha concretamente beneficiato di tali terapie.⁴³ Ad oggi, la situazione non è molto diversa, anche se molti test clinici sono stati condotti o sono in corso. La percentuale di pazienti idonei è comunque compresa tra il 15% e il 20%, a seconda degli studi.⁴⁴ Il lato positivo è che l’oncologia di precisione sembra aumentare la sopravvivenza. Ad esempio, l’intervallo era di 51,7 settimane per i pazienti che avevano ricevuto il

trattamento rispetto a 25,8 settimane per il gruppo di controllo in uno studio pubblicato nel 2018.⁴⁵

SCELTE ABERRANTI

Ma all’inizio del 2020, Prasad non condivideva l’ottimismo dei suoi colleghi oncologi. Per lui, *“I dati indicano chiaramente che la maggior parte delle soluzioni più convenienti saranno trovate al di fuori degli studi di medicina di punta”*. Per ridurre l’onere del cancro e migliorare l’aspettativa di vita, suggerisce di *“curare l’ipertensione, sopprimere i prodotti del tabacco, smantellare le politiche che favoriscono l’obesità e l’uso di carcinogeni ambientali [...] Diamo la priorità a terapie che costano 100.000 dollari all’anno o più, mentre noi alleggeriamo le restrizioni sull’inquinamento ambientale. Queste politiche hanno un punto in comune: aumentano i profitti delle imprese”*.⁴⁶ Che infatti l’oncologia sia precisa o meno, è sempre meglio prevenire che curare...

I RISCHI DI CORREGGERE IL DNA

Disporre della sequenza genetica umana per studiare il nostro genoma e... modificarlo! Lo scopo principale era *guarire le malattie monogeniche*. Facile - in teoria - poiché basterebbe sostituire una copia corretta del gene difettoso ma - in pratica - *come introdurre tale gene? Come introdurlo nelle cellule giuste? Come introdurre un numero sufficiente di copie per ripristinare la funzione? E come assicurarsi che queste copie rimangano nelle cellule a lungo termine?* Nonostante alcuni successi, non tutte le questioni sono infatti state risolte. La metodologia di terapia genica più nota al grande pubblico consiste nell’introdurre il gene corretto in un virus reso innocuo, che poi s’incaricherà di veicolarlo nelle nostre cellule. Esistono, tuttavia, altre tecniche, in particolare nelle sperimentazioni cliniche sul cancro. Che sono complessivamente le più numerose. La più recente,

conosciuta con l'ormai noto acronimo *CRISPR*, consiste nell'introdurre nelle nostre cellule gli strumenti molecolari in grado di correggere una sequenza di DNA in un dato punto. Gli inizi, per tale metodologia, sono stati difficili. Nel 1999, *Jesse Gelsinger*, diciottenne colpito da una malattia metabolica (fino ad allora trattata con una dieta e da medicinali) moriva in uno studio di terapia genica: il vettore virale aveva provocato una risposta infiammatoria e un'insufficienza multi-organo. E ancora: all'inizio degli anni 2000, cinque bambini immunocompromessi ("bambini-bolle") sono stati trattati con successo con terapia genica, ma sono stati sottoposti a chemioterapia dopo alcuni anni a causa di una leucemia. E, sfortunatamente, uno di loro è morto.⁴⁷

COSTI ESUBERANTI, RISULTATI DELUDENTI

Le prime due terapie geniche in assoluto approvate - utilizzate per trattare due forme di cancro - vennero approvate

Zolgensma, approvato nel 2019 per trattare una forma letale di atrofia muscolare nei bambini, è il farmaco storicamente più costoso del mondo: 2,125 milioni di dollari!

in Cina nel 2003 e 2005.⁴⁸ In Europa, bisognerà invece attendere la fine del 2012. Il trattamento venne mirato ad una malattia metabolica (deficit familiare di lipoproteina lipasi, che si manifesta con crisi di pancreatite). Richiedeva più di 40 iniezioni intramuscolari, e doveva essere associato ad una dieta rigorosa a basso contenuto di grassi. Nel novembre 2015, l'Alta Autorità di Salute (HAS) francese riteneva che "l'interesse clinico [fosse] insufficiente a causa dell'effetto modesto, eterogeneo e non duraturo, sulla trigliceridemia e sulla prevenzione della pancreatite e delle incertezze circa la sicurezza a breve e medio termine" e che "il servizio medico reso da GLYBERA sia insufficiente a giustificare la sua presa in carico da parte della solidarietà nazionale".⁴⁹ Il trattamento costava infatti ben 1 milione di dollari, e ottenne il trofeo di "farmaco più costoso dell'anno 2015". Fino al 2018, solo 31 pazienti l'avevano ricevuto. E il produttore ha quindi smesso di produrlo.⁵⁰ Nel 2016, l'Europa approvò una seconda terapia genica - *Strimvelis* - contro

PECULIARITÀ GENETICHE

Negli ultimi anni sono emerse diverse espressioni per rendere conto della possibilità di adattare i trattamenti alle peculiarità genetiche del paziente: *medicina di precisione, medicina personalizzata, medicina 4P (predittiva, preventiva, partecipativa, personalizzata)*.

Eppure, negli Stati Uniti, solo la metà dei 4 miliardi di prescrizioni annuali avrebbe l'efficacia prevista. Gli effetti collaterali sarebbero responsabili del 7% dei ricoveri ospedalieri e costituirebbero la quarta causa di mortalità, i fattori genetici contribuiscono per il 20% al numero totale degli effetti collaterali deleteri.¹

La farmacogenetica è "lo studio delle relazioni tra variazioni genetiche e come il nostro corpo risponde ai farmaci", secondo *PharmGKB*², una piattaforma dedicata a questa scienza. Prodotta presso la *Stanford University* (Stati Uniti), fornisce centinaia di schede sui medicinali, le vie metaboliche su cui agiscono e le guide cliniche utili per la prescrizione. Nella sezione notizie, si può leggere che "*Bristol-Myers Squibb e Sanofi, produttori di Plavix (Clopidogrel), hanno dovuto pagare 834 milioni di dollari allo Stato delle Hawaii per non aver avvertito dei rischi potenziali*

circa i medicinali per pazienti con combinazioni di varianti del CYP2C19 che determinano uno stato metabolizzatore basso". Le imprese avrebbero "violato le leggi di protezione dei consumatori non rivelando che il Plavix sarebbe inefficace per fino al 30% dei pazienti alle Hawaii"³. La famiglia degli enzimi CYP interviene nella metabolizzazione della maggior parte dei farmaci. A seconda delle varianti dei geni che codificano questi enzimi, siamo "metabolizzatori deboli" (soggetti a sovradosaggio o sensibili alla tossicità dei farmaci) o "metabolizzatori ultrarapidi" (soggetti alla mancanza di efficacia). L'effetto dei 'farmaci candidati' è frequentemente testato secondo le varianti dei geni CYP durante gli studi clinici.

1. Primorac Dragan et al., «Pharmacogenomics at the center of precision medicine: challenges and perspectives in an era of Big Data», *Pharmacogenomics*, 17 janvier 2020, [https://doi.org/10.2217/pgs-2019-0134].
2. [https://www.pharmgkb.org/].
3. [https://pharmgkb.blogspot.com/2021/02/plavix-manufacturers-to-pay-834-million.html].



prima *terapia genica* commercializzata per una *malattia monogenica ereditaria*, una forma di *cecità* fino ad allora senza possibilità di trattamento. Una trentina di bambini e di adulti, grazie a tale terapia, hanno sperimentato un miglioramento molto significativo della loro visione. Nella stessa, un *virus adeno-associato* che *trasporta copie normali del gene RPE65* (responsabile della *produzione dell'enzima all-trans-retinilisomerasi*) viene *iniettato nella parte posteriore dell'occhio*. *E il miglioramento della vista dei pazienti è stato mantenuto per almeno tre anni*. Il beneficio clinico è stato considerato “*importante*”, la sicurezza “*accettabile*” e le reazioni avverse “*gestibili*”.⁵⁷

un *deficit immunitario* che colpisce *circa 14 persone all'anno*. Fatturando oltre *600.000 dollari*, il suo produttore l'ha rivenduta nel 2018, dopo aver trattato in tutto *solì 5 pazienti*.⁵¹ Il principale studio che ha portato alla sua approvazione riguardava 12 bambini, di età compresa dai sei mesi ai sei anni. Possibili effetti collaterali includevano *cancro e malattie autoimmuni*.⁵² Nel 2017, gli *Stati Uniti* approvarono le loro prime due terapie geniche, *Kimriah* e *Yescarta*, rispettivamente contro alcune forme di *leucemia e linfoma*. L'immissione delle stesse sul mercato europeo avverrà quindi un anno dopo. In *Francia*, per la *HAS*, esse hanno avuto un “*importante interesse clinico*”, ma in termini di efficacia rispetto all'assistenza/presa in carico storica/precedente, il miglioramento del servizio medico reso è stato classificato come “*minore*” per *Kimriah* e “*moderato*” per *Yescarta*.⁵³

IL 2017 DELLA SPERANZA

La *terapia genica* ha raccolto nel 2017 tre successi, tre “*prime*”: il 2 marzo di quell'anno, la stampa annunciava una vittoria contro l'*anemia falciforme*, dovuta ad una *mutazione sul gene della beta-globina* che causa *malformazioni*

dei globuli rossi e ostruzione di alcuni vasi sanguigni. Ne conseguono *crisi dolorose, degenerazione di organi e morte in giovane età*. Questa *malattia genetica* colpisce *più di 5 milioni di persone nel mondo*. A quel tempo, un'equipe medica francese rese conto della “*remissione prolungata*” di un paziente di 13 anni, dopo il trapianto delle proprie *cellule staminali*, preliminarmente prelevate e modificate da un *lentivirus* che apportava una *versione terapeutica della beta-globina*. Tale “*prova di concetto*” aprì la strada ad altri studi ancora in corso.⁵⁴ Il 13 novembre, *Brian Madeux* fu il primo paziente a beneficiare dell'*edizione genomica in vivo*. Soffriva di un disturbo del *metabolismo degli zuccheri* a causa del difetto dell'*enzima iduronato 2-sulfatasi*. La *malattia di Hunter* o *mucopolysaccharidose II* è una *malattia monogenica* trattata somministrando regolarmente l'*enzima* mancante. In totale, *8 pazienti* da allora hanno ricevuto la relativa *terapia genica*. E all'inizio del 2019, i loro esami del sangue hanno rilevato livelli più elevati di *enzima*, ma nessuno di loro ha tuttavia mostrato livelli normali.⁵⁵ Il 19 dicembre 2017, *Luxturna* venne approvato negli Stati Uniti.⁵⁶ Era la

OSTACOLI SEMPRE D'ATTUALITÀ

Elencare tutte le *terapie geniche* esistenti sarebbe troppo lungo, e l'elenco si allunga sempre più. Nel 2014 l'*Alliance for Regenerative Medicine* contava *69 società*, contro *255* nel 2018.⁵⁸ Più recentemente, l'elenco delle malattie oggetto degli studi in corso nel 2020 comprende patologie che colpiscono molti pazienti, come *beta-talassemia, emofilia, glaucoma o morbo di Parkinson*. Se l'attività è in pieno sviluppo, gli ostacoli sono però ben lungi dall'essere risolti. Tra questi, citiamo il fatto che solo un piccolo numero di pazienti è in alcuni casi idoneo a ricevere la terapia: ad esempio *Exondys 51*, che curava solo il *13% dei pazienti affetti dalla malattia di Duchenne* (una *distrofia muscolare*), è stato approvato nonostante la “*[...] controversia sulla sua efficacia. Due membri del comitato di esame della FDA (autorità sanitaria degli Stati Uniti) si sono dimessi in segno di protesta contro questa decisione*”.⁵⁹ C'è anche la difficoltà di condurre studi clinici su un numero necessariamente ristretto di pazienti, la *risposta immunitaria* che può svilupparsi in alcuni di questi, la mancanza nel fare un passo indietro per

valutare gli *effetti a lungo termine* - dal momento che la maggior parte di queste *terapie geniche* sono sul mercato solo da pochi anni (per le più antiche) - e il fattore “costo” (*Zolgensma*, approvato nel 2019 per trattare una *forma letale di atrofia muscolare nei bambini*, è il farmaco *storicamente più costoso al mondo: 2,125 milioni di dollari!*).⁶⁰

NO AI BEBÈ OGM

Nel novembre 2018, *He Jiankui*, un genetista cinese, annunciò d’aver introdotto una *modificazione genetica negli embrioni umani*, cercando di renderli *meno sensibili all’infezione da HIV*. Nacquero quindi tre bambini. Protesta mondiale! Nel gennaio 2019, *He Jiankui* è stato licenziato. Il 30 dicembre 2019 è stato condannato a tre anni di carcere e a 430.000 dollari di multa.⁶¹ Nel marzo 2019, diciotto scienziati (tra cui la francese *Emmanuelle Charpentier*, premio Nobel per la Chimica 2020 per il suo lavoro su *CRISPR*) di sette diversi paesi hanno chiesto “una moratoria globale sugli usi clinici della correzione della discendenza/stirpe germinale umana - ovvero circa la modifica del DNA ereditabile (negli spermatozoi, negli ovociti o negli embrioni) per produrre bambini geneticamente modificati”.⁶² Essi chiedevano di distinguere tra “*correzione genetica*”, per *sopprimere una mutazione responsabile di una malattia*, e “*miglioramento genetico*”, ad esempio “*per migliorare la memoria o i muscoli, o anche conferire nuove funzioni biologiche come la possibilità di vedere in luce infrarossa o metabolizzare alcune tossine*”.

Dal 2015, diversi ricercatori nel mondo lavorano sull’*edizione genomica* (vedasi riquadro “*Che cos’è una sequenza genetica?*”) di *embrioni umani*, ostinandosi a volerli far crescere e distruggerli prima che raggiungano il 14° giorno, *limite di ritenzione*, in quanto corrispondente alla *formazione dello sbozzo del tubo neurale*. La Francia ha ratificato la *Convenzione di Oviedo*, che *vieta di praticare modificazio-*

ni genetiche trasmissibili alla discendenza, ma la Cina, gli Stati Uniti e diversi Paesi europei non ne sono firmatari.⁶³ Gli autori della moratoria ricordano che l’*edizione di discendenze germinali* non è ancora abbastanza sicura da giustificare applicazioni cliniche: “*Cambiare i rischi delle malattie sostituendo le varianti genetiche è [pratica] carica di sfide, poiché le varianti che diminuiscono il rischio di una malattia aumentano spesso il rischio di un’altra. Ad esempio, un variante corrente del gene SLC39A8 riduce il rischio per una persona di sviluppare ipertensione o morbo di Parkinson, ma aumenta il rischio di sviluppare schizofrenia, morbo di Crohn e obesità. Le sue influenze su molte altre malattie - e le sue interazioni con altri geni e l’ambiente - rimangono sconosciute. [...] È stato riferito che l’inattivazione del gene CCR5 [ovvero ciò che ha fatto He Jiankui] [...] aumenta sostanzialmente il rischio di complicazioni e decessi per altre infezioni virali, tra cui virus West Nile e influenza*”.⁶⁴ Altri ricercatori hanno inoltre dimostrato che diversi tipi di *cellule* possono reagire in modo diverso alla *modifica genomica*, rendendo incerte le *estrapolazioni alle cellule germinali* dei

**In alcuni esperimenti,
per correggere
una mutazione in
un gene, fino alla
metà degli embrioni
avevano perso
l’intero cromosoma
su cui è situato
questo gene!**

risultati ottenuti su altri tipi di *cellule*. In alcuni esperimenti infatti, per correggere una *mutazione in un gene*, fino al 50% degli *embrioni* avevano perso l’intero cromosoma su cui è situato questo gene! Si tratta, naturalmente, di effetti “fuori bersaglio”, di cui si comincia appena a misurare la portata.⁶⁵

AVANTI TUTTA!

Nel marzo 2019, l’*Organizzazione mondiale della Sanità (OMS)* denigrava l’“*onda moratoria*” proposta alcuni giorni prima, ma affermava la “*necessità urgente*” di creare un *registro di tutte le esperienze di edizione genomica umana*, aderendo al diffuso consenso sul fatto che sarebbe “*finora irresponsabile per chiunque di procedere ad applicazioni cliniche dell’edizione del genoma delle discendenze germinali umane*”.⁶⁶ Nel settembre 2020, diciotto esperti in scienze, medicina, genetica, etica, psicologia, regolamenti e leggi di dieci diversi Paesi (tra cui la Francia) hanno pubblicato un rapporto intitolato “*Edizione del genoma umano ereditabile*” (*HHGE*, acronimo di *Heritable Human Genome Editing*). Pur riconoscendo che l’attività non è all’ordine del giorno, gli esperti nel rapporto chiedono la creazione di un comitato scientifico incaricato, tra gli altri compiti, di valutare le applicazioni proposte dell’*HHGE* o esaminare le implicazioni cliniche qualora nasca un *embrione editato impiantato*. Gli usi potenziali della *HHGE* sono stati classificati in 6 categorie, da quella che sembra più giustificata (*evitare la nascita di bambini con malattie genetiche*) a quella più tabù (*miglioramento dei bambini - più grandi, più intelligenti, o anche resistenti a certe radiazioni durante voli spaziali prolungati*). Per *Fyodor Urnov*, specialista di *CRISPR* presso la *Berkeley University in California* (Stati Uniti), il rapporto “*dimostra che l’elenco di problemi che potrebbero essere regolati da questa edizione è, infatti, molto breve. È un segreto di pulcinella, nella comunità dell’e-*

dizione genomica, che l'edizione a fini di riproduzione umana è una soluzione alla ricerca di problemi?⁶⁷ La punizione inflitta a *He Jiankui* ne ha freddato più di uno. Ma la tecnologia esiste, e un quadro etico (in mancanza, ancora, di legittimità legale) sembra evidenziarsi. Chi ci dice che non ci sono in Cina o altrove genetisti più discreti che spingono la crescita di “*embrioni editati*” oltre i 14 giorni?

RITORNARE COI PIEDI PER TERRA

Sì, sono passati 20 anni dalla pubblicazione della prima bozza di se-

quenza genetica umana! Che cammino abbiamo percorso! Molte parole del gergo della *genetica* sono entrate nel linguaggio corrente, ma nella *ricerca fondamentale* siamo immersi in un abisso di complessità. Il *Progetto Genoma Umano* è costato *centinaia di milioni di dollari* (le stime variano a seconda delle spese che vi si includono nel conto) ed ha richiesto *più di 10 anni*. Con tecniche completamente diverse, aziende private propongono sin dal 2015 il *sequenziamento di un intero genoma per meno di 1.000 dollari in due giorni*.⁶⁸ La capacità d'archiviazione e d'analisi informatica - necessarie per

sfruttare l'attività di *sequenziamento* - hanno anch'esse registrato una progressione folgorante. Ma il rischio di vedere i nostri *dati sanitari* e altre informazioni personali utilizzate di routine per programmi di ricerca in tutto il mondo, senza nemmeno saperlo, è reale. La grande tentazione (sullo sfondo) è “migliorare” la specie umana. Possiamo fidarci a questo punto della tecnica, allo stato attuale delle conoscenze? Quali benefici la *genomica* apporta alla nostra salute? Un *progresso nella rapidità della diagnosi* e la *possibilità di non somministrare determinati medicinali ad alcuni pazienti che*

NOTE

1. Collins Francis, «Has the revolution arrived?», *Nature*, 31 mars 2010, [https://doi.org/10.1038/464674a].
2. «Initial sequencing and analysis of the human genome», *Nature*, 15 février 2001, [https://doi.org/10.1038/35057062].
3. [https://dukespace.lib.duke.edu/dspace/handle/10161/7407].
4. Powell Kendall, «The broken promise that undermines human genome research», *Nature*, 10 février 2021, [https://doi.org/10.1038/d41586-021-00331-5].
5. Salzberg Steven L., «Open questions: How many genes do we have?», *BMC Biology*, 20 août 2018, [https://doi.org/10.1186/s12915-018-0564-x].
6. Ibid.
7. Willyard Cassandra, «New human genically reignites debate», *Nature*, 21 juin 2018, [https://doi.org/10.1038/d41586-018-05462-w].
8. Bulaklak Karen et Gersbach Charles A., «The once and future gene therapy», *Nature Communications*, 16 novembre 2020, [https://doi.org/10.1038/s41467-020-19505-2].
9. Ibid.
10. Gates Alexander J. et al., «A wealth of discovery built on the Human Genome Project - by the numbers», *Nature*, 10 février 2021, [https://doi.org/10.1038/d41586-021-00314-6].
11. [https://www.inserm.fr/information-en-sante/dossiers-information/mucoviscidose].
12. [https://www.genome.gov/Health/Genomics-and-Medicine/Polygenic-risk-scores].
13. Chanock Stephen J., «Gene editing re-

- veals the effect of thousands of variants in a key cancer gene», *Nature*, 12 septembre 2018, [https://doi.org/10.1038/d41586-018-06022-y].
14. Warren Matthew, «The approach to predictive medicine that is taking genomics research by storm», *Nature*, 10 octobre 2018, [https://doi.org/10.1038/d41586-018-06956-3].
15. Ibid.
16. McGuinness Molly et al., «Breast cancer polygenic risk scores in the clinical cancer genetic counseling setting: Current practices and impact on patient management», *Journal of Genetic Counseling*, 30 octobre 2020, [https://doi.org/10.1002/jgc4.1347].
17. Sirugo Giorgio et al., «The Missing Diversity in Human Genetic Studies», *Cell*, 21 mars 2019, [https://doi.org/10.1016/j.cell.2019.02.048].
18. Ibid.
19. Ibid.
20. Wonkam Ambroise, «Sequence three million genomes across Africa», *Nature*, 10 février 2021, [https://doi.org/10.1038/d41586-021-00313-7].
21. [https://www.internationalgenome.org/data] consulté le 18 juin 2021.
22. [https://allofus.nih.gov/].
23. «The GenomeAsia 100K Project enables genetic discoveries across Asia», *Nature*, 4 décembre 2019, [https://doi.org/10.1038/s41586-019-1793-z].
24. Zins Marie et al., «Les données de santé en France», *médecine/sciences*, février 2021, [https://doi.org/10.1051/medsci/2021001].
25. Ibid.
26. Ibid.

27. Ibid.
28. Goldberg Marcel et Zins Marie, «Le Health Data Hub (suite)», *médecine/sciences*, mars 2021, [https://doi.org/10.1051/medsci/2021016].
29. Zins M. et al., op. cit.
30. Goldberg Marcel et Zins Marie, «Le Health Data Hub (fin)», *médecine/sciences*, mars 2021, [https://doi.org/10.1051/medsci/2021017].
31. Fisher Celia B. et Layman Deborah M., «Genomics, Big Data, and Broad Consent: A New Ethics Frontier for Prevention Science», *Prevention Science*, 25 août 2018, [https://doi.org/10.1007/s11121-018-0944-z].
32. Lewis Tanya, «23 and Baby», *Nature*, 4 décembre 2019, [https://doi.org/10.1038/d41586-019-03715-w].
33. Ibid.
34. Nelson Matthew R. et al., «The support of human genetic evidence for approved drug indications», *Nature Genetics*, 29 juin 2015, [https://doi.org/10.1038/ng.3314].
35. Gates A. J. et al., op. cit.
36. Lowe Derek, «The Latest on Drug Failure and Approval Rates», *Science Translational Medicine*, 9 mai 2019, [https://blogs.sciencemag.org/pipeline/archives/2019/05/09/the-latest-on-drug-failure-and-approval-rates].
37. Ledford Heidi, «The human body is a mosaic of different genomes», *Nature*, 6 juin 2019, [https://doi.org/10.1038/d41586-019-01780-9].
38. Kumar Sushant et Gerstein Mark, «Less is more in the hunt for driver mutations», *Nature*, 28 juin 2017, [https://doi.org/10.1038/nature23085]; Cotter Kellie

rischiano di rispondervi negativamente, ma la guarigione di malattie genetiche, senza precedenti, riguarda un piccolo numero di pazienti, invero a fronte di un costo enorme. Per quanto riguarda i pazienti affetti da cancro - una delle malattie più preoccupanti della nostra epoca - la piccola percentuale di pazienti che riceve una terapia (prescritta o realizzata) grazie alla genetica può sperare di guadagnare qualche mese di sopravvivenza. Questa corsa alla medicina personalizzata, che riempie molti portafogli, ci allontana da misure

preventive (educazione a uno stile di vita che favorisca la salute, diminuzione degli inquinanti, ecc.) che gioverebbero invece a tutta la popolazione e ridurrebbero drasticamente i costi delle assicurazioni sanitarie. Ma quale governo promulgherà leggi che renderanno a ciascuno il controllo della propria salute a prezzo del sacrificio di fiori all'occhiello dell'economia mondiale?

Tratto dalla rivista francese *Nexus France*, numero 135 di luglio-agosto 2021. <https://www.nexus.fr/>

A PROPOSITO DELL'AUTRICE

Laureata in Neuroscienze e autrice del libro "Animali cavie e vittime umane" (Ed. Dangles, 2006), Héléne Sarraseca s'interessa di affidabilità della ricerca scientifica.

A. et Rubin Mark A., «Sequence of events in prostate cancer», *Nature*, 24 août 2018, [<https://doi.org/10.1038/d41586-018-06029-5>]

[<https://www.cancer.gov/about-cancer/causes-prevention/genetics>].

39. Ledford Heidi, «End of cancer-genome project prompts rethink», *Nature*, 5 janvier 2015, [<https://doi.org/10.1038/517128a>].

40. «Many genomes in one tumour», *Nature*, 14 mars 2012, [<https://doi.org/10.1038/483248e>].

41. Prasad Vinay, Perspective: The precision-oncology illusion», *Nature*, 7 septembre 2016, [<https://doi.org/10.1038/537S63a>].

42. Editorial, «Marketing personalized cancer treatments requires careful language», *Nature*, 1er juin 2018, [<https://doi.org/10.1038/d41586-018-05323-6>].

43. Marquart John et al., «Estimation of the Percentage of US Patients With Cancer Who Benefit From Genome-Driven Oncology», *JAMA Oncology*, août 2018, [<https://doi.org/10.1001/jamaoncol.2018.1660>].

44. Tsimberidou Apostolia M. et al., «Review of precision cancer medicine: Evolution of the treatment paradigm», *Cancer Treatment Reviews*, 1er juin 2020, [<https://doi.org/10.1016/j.ctrv.2020.102019>].

45. Haslem Derrick S. et al., «Precision oncology in advanced cancer patients improves overall survival with lower weekly healthcare costs», *Oncotarget*, 2 février 2018, [<https://doi.org/10.18632/oncotarget.24384>].

46. Prasad Vinay, «Our best weapons against cancer are not magic bullets», *Nature*, 21 janvier 2020, [<https://doi.org/10.1038/d41586-020-00116-2>].

[<https://www.cancer.gov/about-cancer/causes-prevention/genetics>].

47. [<https://learn.genetics.utah.edu/content/genetherapy/challenges>].

48. [<https://www.inserm.fr/information-en-sante/dossiers-information/therapie-genique>].

49. [https://www.has-sante.fr/upload/docs/application/pdf/2016-01/glybera_synthese_ct14224.pdf].

50. [<https://www.risingtidebio.com/what-is-gene-therapy-uses/#recent>] et [<https://www.risingtidebio.com/gene-therapy-clinical-trials/>].

51. [<https://www.risingtidebio.com/what-is-gene-therapy-uses/#recent>].

52. [<https://www.ema.europa.eu/en/medicines/human/EPAR/strimvelis>].

53. [https://www.has-sante.fr/jcms/c_2891692/fr/kymriah-tisagenlecleucel-car-t-anti-cd19-ldgcb]

[https://www.has-sante.fr/jcms/c_2888882/fr/yescarta-axicabtagene-ciloleucel-car-t-anti-cd19].

54. Nau Jean-Yves, «Premiers succès de la thérapie génique contre la drépanocytose», *Revue médicale suisse*, 15 mars 2017, [<https://www.revmed.ch/RMS/2017/RMS-N-554/Premiers-succes-de-la-therapie-genique-contre-la-drepanocytose>].

55. Marchione Marilyn, «Tests suggest scientists achieved 1st "in body" gene editing», *AP News*, 7 février 2019, [<https://apnews.com/article/health-nv-state-wire-north-america-us-news-ap-top-news-d728f86d-70d94ce68dd4fedffe58d03f>] et Scarpa Maurizio et al., «Mucopolysaccharidosis Type II», *Gene Reviews*, 4 octobre 2018, [<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/20301451/>].

56. [<https://www.fda.gov/media/109487/>

download].

57. [https://www.ema.europa.eu/en/documents/overview/luxturna-epar-medicine-overview_fr.pdf].

58. [<https://www.risingtidebio.com/what-is-gene-therapy-uses/#recent>]; side note.

59. Daley Jim, «Gene Therapy Arrives», *Nature*, 4 décembre 2019, [<https://doi.org/10.1038/d41586-019-03716-9>].

60. [<https://www.risingtidebio.com/gene-therapy-clinical-trials/>].

61. Cyranoski David, «What CRISPR-baby prison sentences mean for research», *Nature*, 3 janvier 2020, [<https://doi.org/10.1038/d41586-020-00001-y>].

62. Lander Eric et al., «Adopt a moratorium on heritable genome editing», *Nature*, 13 mars 2019, [<https://doi.org/10.1038/d41586-019-00726-5>].

63. [<https://www.inserm.fr/actualites-et-evenements/actualites/recherche-sur-embryon-pratique-necessaire-et-bien-encadre-e-en-france>].

64. Lander E. et al., op. cit.

65. Ledford Heidi, «CRISPR gene editing in human embryos wreaks chromosomal mayhem», *Nature*, 25 juin 2020, [<https://doi.org/10.1038/d41586-020-01906-4>].

66. Cohen Jon, «WHO panel proposes new global registry for all CRISPR human experiments», *Science*, 19 mars 2019, [<https://doi.org/10.1126/science.aax3948>].

67. Cohen Jon, «Commission charts narrow path for editing human embryos», *Science*, 3 septembre 2020, [<https://doi.org/10.1126/science.abe6341>].

68. [<https://www.genome.gov/about-genomics/fact-sheets/Sequencing-Human-Genome-cost>].



ORA C'È UN RIMEDIO PER TUTTO

www.holoil.it

Prodotto da:



RI.MOS.
Disposable Medical Products

www.rimos.com

SCIENCE NEWS

NUOVO STUDIO MOSTRA CHE LA *TEORIA DEL BIG BANG* NON È PIÙ VALIDA

Paul La Violette ravviva le idee di un Universo statico e a spostamenti verso il rosso non cosmologici ignorati dalla maggior parte dei cosmologi, dimostrando che essi non sono totalmente morti. Mentre vi sono test, tensioni e problemi che non hanno una soluzione chiara all'interno del modello cosmologico standard.

– Professor Martin Lopez Corredoira,
Institute of Astrophysics of the
Canaries, Department of Astrophysics,
University de La Laguna

Un documento del Dr. *Paul La Violette* della *Starburst Foundation*, pubblicato sull'*International Journal of Astronomy and Astrophysics* (2021, Vol. 11) mette a confronto l'*ipotesi dell'Universo in espansione* contro quella dell'*Universo statico* e l'*ipotesi della luce stanca*, per vedere quale tra queste più si adatti ai dati di *otto diversi test cosmologici*. E *La Violette* ci mostra che *per tutti e otto i tests, l'alternativa della 'luce stanca' è quella che decisamente si adatta meglio*. Nella valutazione, l'introduzione di *assunti evolutivi ad hoc* è quindi stata evitata, per mantenere la comparazione equa.

Egli pertanto afferma che tale *comparazione multi-test* conduce inevitabilmente alla conclusione *che l'Universo non si sta espandendo*, e che lo *spostamento cosmologico verso il rosso* è meglio spiegabile *se i fotoni perdono energia durante il loro viaggio nello spazio intergalattico*.

Il documento esamina anche lo studio sulle *Supernove* pubblicato nel 2001 dal team del *Supernova Cosmology Project*, che affermava di aver scoperto una *dilatazione temporale nelle Supernove ad alto spostamento verso il rosso*, e conclude che detto studio è falsato da *pregiudizi/distorsioni sull'effetto di selezione*, ulteriormente minanti il supporto all'*ipotesi dell'Universo in espansione*.

Nel suo studio, *La Violette* dimostra anche come il *modello della luce stanca nell'ipotesi dell'Universo statico* sia in grado di spiegare meglio l'*effetto della quantizzazione dello spostamento verso il rosso*, l'*esistenza di una periodicità multi-megaparsec nella distribuzione cosmica dei supercluster galattici*, e l'*esistenza di galassie ad alto spostamento verso il rosso*. Il nuovo studio è un aggiornamento della pietra miliare di *La Violette* del 1986, pubblicata sull'*Astrophysical Journal*, che mostrava come il *modello a luce stanca si adattasse meglio a quattro diversi test cosmologici*. La nuova ricerca arriva alla medesima conclusione, ma utilizzando *più test* e includendo dati di *spostamenti verso il rosso più elevati*.



Con la *cosmologia del Big Bang sconfitta*, *La Violette* quindi esplora quale tipo di *cosmologia* possa ragionevolmente prendere il suo posto, una che *non richieda come la Creazione sia avvenuta in un solo momento con un singolo evento esplosivo*.

Egli offre la nozione alternativa della *creazione continua della materia*, un'idea già considerata dagli astronomi *William McCrea* e *Sir James Jeans*.

La teoria pienamente sviluppata della *creazione continua di La Violette* emerge come *corollario di un nuovo approccio alla microfisica chiamata "cinetica subquantica (SQK)"*, una teoria che egli ha sviluppato fondendo la *fisica con la teoria dei sistemi aperti*.

L'*SQK* predice che *lo spazio a livello subquantico dovrebbe essere riempito con un mezzo subquantico che produce spontaneamente fluttuazioni di energia a punto zero*, e che se una tale *fluttuazione di dimensione sufficientemente grande dovesse emergere in una regione a potenziale di campo gravitazionale negativo*, sarebbe capace di

nucleare una particella subatomica, cioè un neutrone. Tale modello non solo spiega come avvenga il processo, ma mostra queste *particelle emergenti* graficamente usando *simulazioni computerizzate del "Modello G"*, l'insieme di *equazioni parziali differenziali* che formano la base della teoria. E la *distribuzione di campo nei centri di questi neutroni simulati* è stato mostrato combaciare con i dati osservati in modo molto più esatto rispetto ad ogni altra teoria finora proposta.

Contrariamente alla *fisica standard*, le *fluttuazioni di punto zero nel SQK conducono solo all'emersione spontanea di materia*, in opposizione ad un *eguale ammontare di materia e antimateria*.

Questa *distorsione della materia* è in linea con l'osservazione secondo cui *il nostro Universo è composto principalmente di materia*, aspetto che è stato problematico armonizzare per la *teoria del Big Bang*, ove invece si prevedeva l'esistenza di *galassie di antimateria*. L'*SQK* prevede anche che il suo pro-

cesso di creazione della materia proceda molto più rapidamente nelle immediate vicinanze dei neutroni o protoni esistenti, implicando che *la materia dovrebbe creare più materia ad un ritmo di crescita esponenziale*. Questa idea, che fu anche proposta su basi osservative da *McCrea*, richiama in qualche modo il *processo della divisione cellulare in biologia*. Nel suo libro autoprodotta - *Sub-quantum Kinetics - La Violette* presenta la sua *cosmologia della creazione di materia* nella sua forma più sviluppata, fino ad entrare nell'argomento della *formazione e crescita dei nuclei supermassicci*. Tale *ebook* è disponibile sul suo sito: <https://tinyurl.com/mfh8xhsc>.

La dissoluzione della *teoria del Big Bang* presenta una *cosmologia in crisi*, dato che la maggior parte delle *sostituzioni della teoria della creazione continua richiedono violazioni molto piccole della conservazione dell'energia ad ogni evento di materializzazione delle particelle*. Questo non è un serio problema nel *modello SQK*, dato che la creazione di



energia prevista è di 10 ordini di magnitudo inferiore alla soglia di laboratorio di rilevamento.

L'*SQK* prevede non solo che materia ed energia dovrebbero emergere spontaneamente in regioni di potenziale gravitazionale negativo, ma anche che i fotoni che viaggiano nello spazio intergalattico (regioni di potenziale gravitazionale positivo) dovrebbero perdere energia in maniera non conservativa, previsione che *La Violette* ha testato e verificato con successo nella prima parte del proprio studio.

La *Prima Legge della Termodinamica* esige che l'energia non può essere creata né distrutta entro un sistema chiuso. I fisici hanno applicato indiscriminatamente tale *Legge* in tutta la *Fisica*, assumendo che l'*Universo* osservabile operi come un sistema chiuso.

Tuttavia, tali infrazioni della *Legge di conservazione dell'energia* sono permesse nel modello *SQK*, che invece concepisce che l'*Universo* funzioni come un sistema aperto e, come si sa bene, la *Prima Legge* non si applica ai sistemi aperti.

Quindi, con la *teoria del Big Bang ora definitivamente confutata*, i fisici possono oggi dover ripensare la loro concezione dell'*Universo*, e comprendere che

... i fisici possono ora dover ripensare la loro concezione dell'Universo e comprendere che esso operi in realtà come un sistema aperto, in qualche modo rispecchiando la vita stessa.

esso operi in realtà come un sistema aperto, in qualche modo rispecchiando la vita stessa.

Allora la *Fisica* può essere proiettata in una direzione che in futuro porti sotto l'ombrello qualcosa in più dalle scienze della vita.

Questo cambio di paradigma comporta anche implicazioni importanti per le tecnologie verdi, come lo sviluppo di generatori di energia over-unity, che i fisici conservatori del passato erano

reticenti ad accettare come reali, a causa della relativa violazione della *Legge di conservazione dell'energia*. Con la *Prima Legge* messa ora in discussione, gli apparecchi "free energy" emergono come una realtà ragionevole che potrebbe salvare il futuro del nostro pianeta.

Lo spostamento spettrale della Nonvelocità cosmologica

Il Dr. *La Violette* ha anche pubblicato un secondo studio nello stesso numero dell'*International Journal of Astronomy and Astrophysics*, collegato al documento discusso precedentemente. Questo secondo studio dimostra la validazione dell'osservazione per la predizione della cinetica subquantica (*SQK*) sulla creazione di energia in regioni a potenziale di campo gravitazionale negativo. Quindi, invece di esserci fotoni che perdono progressivamente energia spostandosi verso il rosso - come farebbero nell'attraversare lo spazio intergalattico passando nei pozzi gravitazionali che circondano cluster e supercluster galattici - l'*SQK* predice invece che i fotoni debbano progressivamente acquisire energia e spostarsi verso il blu.

Questo "effetto di spostamento verso il blu cosmologico" può essere immaginato come un tipo di effetto inverso della luce stanca.

Lo studio mostra che questa semplice previsione della nonvelocità dello spostamento verso il blu è in grado di spiegare l'osservazione per cui i fotoni si spostano verso il blu quando passano attraverso il cluster della *Vergine*. La comprensione che questo spostamento verso il blu non è causato dal movimento delle galassie riduce sostanzialmente la massa - che è necessario ipotizzare possa servire per tenere insieme il cluster della *Vergine* - riducendo pertanto il bisogno di assumere la presenza di grandi quantità di materia oscura.

La Violette mostra che lo stesso fenomeno dello spostamento verso il blu

spiega anche l'effetto misterioso delle Dita-di-Dio e l'effetto Kaiser, osservati quando gli spettri dei cluster sono tracciati nello spazio dello spostamento verso il rosso. Nessuno di tali effetti ha infatti una spiegazione in fisica standard. E, in aggiunta, egli dimostra che questo effetto di non velocità di spostamento verso il blu è in grado di spiegare il perché la relazione distanza-spostamento verso il rosso di Hubble giunga a valori negativi in prossimità del Gruppo Locale, il cluster galattico cui la nostra Via Lattea appartiene.

Ciò indica che la Via Lattea e le nostre galassie vicine risiedono in una regione dove l'energia fotonica aumenta progressivamente ma lentamente nel tempo. Nello studio si dimostra anche il perché lo spettro di Andromeda si veda spostato verso il blu in relazione a noi, e il perché le galassie primarie in un cluster galattico tendono a spostarsi verso il blu rispetto alle galassie loro compagne, una scoperta annunciata per primo da Halton Arp, ma che non ha una spiegazione ragionevole da parte dell'astrofisica classica. La seconda pubblicazione di La Violette esamina inoltre la predizione per cui i fotoni che passano nei vuoti cosmici (le regioni che contengono poche galassie) dovrebbero spostarsi verso il rosso

ad una velocità più alta rispetto a quella dello spostamento verso il rosso intergalattico medio, a causa del fatto che tali regioni hanno un potenziale gravitazionale più elevato della media. Egli mostra che tale eccesso di spostamento verso il rosso della luce stanca spiega l'effetto Dita-di-Dio osservato quando i vuoti sono tracciati nello spazio di spostamento verso il rosso, e ciò spiega anche il perché le galassie vuote tendano ad essere sub-luminose se comparate alle galassie dei cluster.

L'SQK, inoltre, postula l'esistenza di un mezzo di reazione-diffusione non lineare come sostrato di tutti i fenomeni fisici. Questo mezzo subquantico è previsto funzionare in uno stato di smorzamento energetico "sub-critico" in regioni intergalattiche in cui il potenziale gravitazionale è particolarmente elevato, una previsione convalidata nel primo studio sopra descritto quando testato in rapporto ai dati cosmologici. In aggiunta, questo stesso mezzo subquantico si

PAUL LAVIOLETTE è il Presidente della Starburst Foundation, un istituto di ricerca interdisciplinare. Egli è autore di sei libri e ha contribuito in precedenza con vari articoli su NEXUS New Times. Il Dr. LaViolette può essere contattato via email a: plaviolette@starburstfound.org

prevede funzionare in uno stato amplificato di energia "supercritica" in regioni a basso potenziale gravitazionale, come può esistere nelle vicinanze di cluster e supercluster galattici. Pertanto, vediamo che la teoria di La Violette segue lo spirito del rasoio di Occam, la sua previsione dell'energia fotonica dipendente dal potenziale gravitazionale è in grado di spiegare in maniera semplice una grande varietà di fenomeni apparentemente non correlati che, separatamente, non sono facilmente spiegabili dalla teoria standard. Mentre il modello SQK ha mostrato d'essere in grado di spiegare tutti gli effetti relativistici generali accettati, - come le lenti gravitazionali e lo spostamento verso il rosso gravitazionale - tale particolare spostamento verso il rosso dipendente dalla gravità contro l'effetto di spostamento verso il blu è sconosciuto alla Relatività, ed è una caratteristica che nasce solo dall'SQK.

Il primo studio di La Violette summenzionato è disponibile per il download gratuito sia dalla rivista IJAA sia dagli archivi della Starburst Foundation su <https://tinyurl.com/4n4mwwv4>. Il secondo studio, invece, può essere rintracciato su <https://tinyurl.com/r997syvd>.

IL MOTORE ELETTRICO GEMINI DI JOHN ETTRIDGE E LA TECNOLOGIA DEL GENERATORE

La tecnologia del motore elettrico è rimasta sorprendentemente statica durante gli ultimi 70 anni. Mentre vi sono diverse buone ragioni per conservare i processi di un progetto, forse la considerazione più significativa è che solo di recente i magneti permanenti sono diventati abbastanza economici e robusti da essere adatti ad un progetto di motore. Fino agli anni '40 era comune usare

di John Ettridge
e Tim Harwood, MA

gli elettromagneti, dato che i magneti permanenti non erano considerati appropriati alla richiesta delle applicazioni commerciali. E ci è voluto ancor di più per rendere i magneti disponibili per la sperimentazione privata low cost. Il risultato era un'in-

dustria che nel tempo è diventata sorprendentemente statica nei suoi metodi, per la quale l'innovazione poteva solo arrivare dall'esterno. Mentre i motori a riluttanza commutati hanno trovato una sempre maggior popolarità in anni recenti, visto che il vantaggio d'avere un'alta efficienza diviene sempre più apprezzato, il perdurare del pregiudizio tradizionale da parte dei progettisti motoristici nei confronti dei magneti

Figura 1

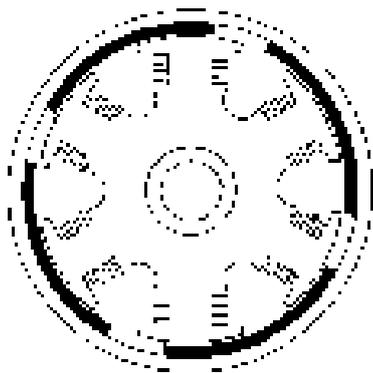


Figura 2

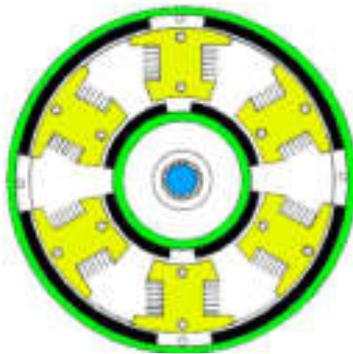
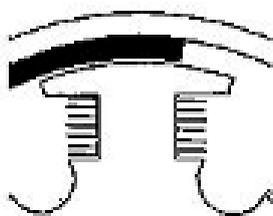
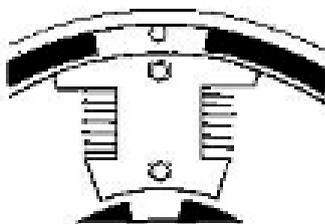


Figura 3



a) Classico



b) Gemini

permanenti vuol dire che quest'area di ricerca sulla *riluttanza commutata* è ancora relativamente inesplorata. John Ettridge è invece un inventore che ha investito il tempo necessario a perseguire la realizzazione del *magnete permanente* basato sul progetto della *riluttanza commutata*. La sua ricerca è partita dalla frustrazione dei progetti convenzionali, che a lui sembravano grossolanamente inefficienti, difficili da riparare e privi di immaginazione.

La *Figura 1* è presa direttamente dal brevetto di Ettridge, e illustra i profili conseguiti nei primi stadi della ricerca. Successivamente, sono quindi stati sviluppati una varietà di profili geometrici alternativi, ottimizzati per *specifiche applicazioni* e *scenari di carico*. Quando le *sei spire* sono allineate ai magneti permanenti, viene fornito un impulso d'ingresso all'apparato che manifesta un effetto di repulsione, spingendo via

La teoria generale è che le macchine a magneti permanente (PM) sono in grado di produrre efficienze più elevate rispetto ad altre come i motori a induzione e i motori a riluttanza.

gli statori dai magneti permanenti.

Il *voltaggio d'ingresso* determinerà le caratteristiche della recessione. Più elevato è il *voltaggio in ingresso* e maggiore sarà la *risultante forza meccanica* che si manifesta.

Mentre l'uso dei magneti permanenti

in tal modo è innovativo, la tecnologia di Ettridge mostra maggiori livelli d'ottimizzazione progettuale. La *Figura 2* illustra come lo *statore convenzionale a T* può essere sostituito da uno *statore a H*. Questo permette ad entrambi i capi di una bobina energizzata d'essere usati per impartire movimento alla sezione del rotore.

La *Figura 3* posiziona il progetto dei due statori uno accanto all'altro, per evidenziare la novità nel design. Il risultato è un *incremento dell'efficienza* e il *miglioramento della potenza rispetto al peso* fa sì che l'efficacia complessiva della tecnologia sia grandemente perfezionata, senza incorrere in un *incremento significativo dei costi di produzione*.

Supporto indipendente per tale prospettiva è stato cercato da Paul Chandler, ingegnere ricercatore del Northern Territory Centre for Energy Research, parte della Northern Territory University. Egli ha dichiarato il 18 luglio 2000:

“La teoria generale è che le macchine a magneti permanente (PM) sono in grado di produrre efficienze più elevate rispetto ad altre come i motori a induzione e i motori a riluttanza. Esse possono essere molto robuste e produrre una coppia maggiore per le loro dimensioni fisiche. Però la caratteristica rivoluzionaria del motore Gemini è che esso ha la capacità di produrre più potenza a parità di volume. Teoricamente, esso è capace di gestire il doppio della potenza di un motore convenzionale avente le stesse dimensioni e, mentre lo fa, rimane allo stesso alto livello di efficienza che i motori PM sono capaci di dare. Ridurre le dimensioni ha l'ovvio beneficio di ridurre il materiale, risparmiando così in peso e costi.

Un vantaggio meno ovvio, tuttavia, è che una riduzione delle dimensioni apre a mercati in cui le limitazioni spaziali avevano precedentemente condotto all'uso di sistemi di trasmissione inefficienti e costosi. I principi produttivi del motore Gemini sono invece convenzionali, e richiederebbero un minimo costo di nuove attrezzature in rapporto ad altri nuovi motori emergenti dal campo della ricerca”.

Percorsi di flusso

I magneti permanenti richiedono un percorso di flusso completo tra i poli e, a meno che il motore fornisca un percorso per tali vettori, le linee di flusso sono completate nell'aria. Se le linee di forza percorrono l'apparato in tal modo, il risultato può essere quello di causare trascinamento sul rotore e ridurre l'efficienza dell'apparecchio.

In un apparecchio come un motore elettrico, dove i campi sono in uno stato di cambiamento costante, la perdita netta delle prestazioni da linee non direzionate della forza magnetica può essere significativa. Questa è forse un'altra ragione del perché gli ingegneri elettronici hanno sinora evitato i magneti permanenti nei progetti dei motori, dato che essi introducono non solo costi, ma anche problematiche progettuali aggiuntive.

La soluzione di Ettridge a tale problema, illustrato in Figura 4, è quella di fornire il motore di una placca posteriore magneticamente permeabile, che agisca per contenere le linee magnetiche di forza dei magneti permanenti. Ciò assicura che il segno distintivo magnetico della tecnologia sia relativamente pulito, e che l'azione del rotore possa funzionare senza un'eccessiva resistenza magnetica. Questo vuol anche dire che i campi magnetici devono attraversare solo due vuoti d'aria invece che i quattro convenzionali.

Quindi, un principio ulteriore della tecnologia del motore di Ettridge è la creazione di un circuito di flusso magnetico.

Recupero di energia

Un ulteriore sviluppo della tecnologia di Ettridge era l'integrazione della capacità rigenerativa. Fu sviluppato un apparato che permetteva alla corrente di essere estratta dal motore mentre esso era in funzione e senza apporre un carico al motore stesso.

Mentre molti motori sono dotati di capacità di raccogliere energia dal

Figura 4

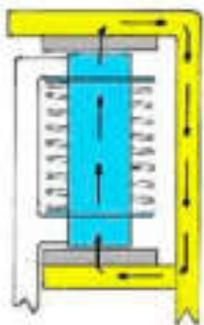
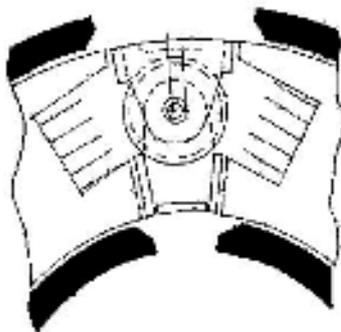


Figura 5



motore durante la rottura o durante altri scenari di basso carico, il motore Gemini può produrre energia reale in uscita continuamente, anche quando si trovi sotto carico pesante.

Tale energia può essere reimmessa nel motore stesso, oppure usata per ricaricare la fonte e aumentare il guadagno di efficienza già evidente nel progetto. Per questo metodo esistono numerose applicazioni e una di queste è illustrata in Figura 5, estratta dal brevetto.

In sintesi

La tecnologia del motore elettrico Gemini di Ettridge mostra un numero di caratteristiche progettuali innovative che diverranno probabilmente sempre più comuni nella prossima generazione di motori elettrici. Non solo è possibile realizzare un significativo guadagno di efficienza, ma più importante per

molte potenziali future applicazioni è il fatto che anche il rapporto tra potenza e peso può essere migliorato.

Tenendo presente un simile aspetto, è probabile che la popolarità commerciale della tecnologia del motore elettrico potrà solo aumentare negli anni a venire.

Il commutatore di Ettridge è stato premiato con medaglie d'oro all'International Invention and New Products Exhibition tenutasi a Ginevra, Svizzera, nel maggio 2004, come anche per il motore elettrico Gemini all'INPEX 2004 Invention Show tenutosi a Pittsburgh, Pennsylvania (USA).

L'inventore

John Patrick Ettridge è un australiano che ha inventato apparecchi per buona parte della sua vita, professionalmente iniziando nel 1969 con l'invenzione del motore orbitale.

Informazioni su molte delle sue invenzioni si trovano su <https://tinyurl.com/h8t8mstn>.

Per maggiori dettagli sul motore Gemini potete invece contattare direttamente John Ettridge su jpettridge@picknowl.com.au oppure visitare il sito web dedicato al motore Gemini su: www.geminelectricmotor.com

RIFERIMENTI:

www.geminelectricmotor.com (link all'animazione in fondo alla pagina)
Numero internazionale di applicazione del brevetto **PCT/AU01/00707**, 13 giugno 2001, brevetto concesso in molte nazioni.

TIM HARWOOD, MA, ha seguito i progressi della "free energy" sin dai primi giorni del movimento a fusione fredda. Grazie alle qualifiche ottenute con la sua ricerca post-laurea egli ha voluto portare rigore accademico ed eloquenza alle ricerche sull'energia pulita. Egli è stato essenziale nel rendere popolare la tecnologia del motore di Adams e il suo articolo sulla tecnologia del percorso parallelo magnetico di Joe Flynn è stato pubblicato su *Nexus New Times*, numero 47 (gennaio 2004).

Il Personaggio



Emanuele Piasini e la sua Webtek: l'azienda che fonde tecnologia, territorio e valori

di Giorgia Audiello

È possibile oggi coniugare *business* e passione per il *Web* con sviluppo del territorio e alcuni valori fondamentali, riconducendo un lavoro a volte “alienante” ad una dimensione più vicina alla natura e alla realtà locale? Ebbene, sì. Ne è convinto *Emanuele Piasini*, giovane esperto informatico e fondatore di *Webtek*, l'azienda cui ha dato vita nel 2008 in *Valtellina* e che si occupa principalmente di fornire servizi di *web marketing*, ma anche di *sviluppo e programmazione*.

Partendo da zero in piena crisi economica e sfidando realtà consolidate dei grandi centri urbani nazionali, *Piasini* è riuscito in breve tempo a trasformare la sua attività in un polo tecnologico concettualmente molto avanzato nonché unico in Italia, tanto da essere considerato una sorta di *mini Silicon Valley*. L'intuizione vincente è stata quella di convertire le limitazioni di un territorio non pronto ad ospitare determinate realtà

professionali... non solo in *valori aggiunti*, ma anche in potenziali *vantaggi competitivi*, in grado di conferire all'azienda stessa un'*identità definita e peculiare*. Obiettivo di *Webtek*, infatti, non è semplicemente offrire al cliente servizi tecnologici, ma fargli vivere una vera e propria *esperienza* che fonda insieme *lavoro, scoperta del territorio e dei prodotti locali*, in un connubio di elementi apparentemente distanti tra loro: dalla *realtà virtuale del Web* a quella concreta del luogo fisico, con i suoi paesaggi, i suoi sentieri naturali e i suoi vigneti. Le iniziative in tale prospettiva intraprese dall'azienda, come raccontateci direttamente dalla viva voce del suo fondatore, sono molteplici e sorprendenti. E in grado di far crescere contemporaneamente attività d'impresa ed economia locale in un circolo virtuoso che *persegue i valori* sui quali si fonda l'intero spirito aziendale. Tra i primi spicca proprio la *valorizzazione della dimensione economica e turistica valtellinese*, ma anche

l'obiettivo di riportare *in loco* i cosiddetti “cervelli in fuga”.

In un periodo storico in cui è sempre più difficile trattenere le giovani menti in patria - specialmente in ambito scientifico-tecnologico - il proposito di *Piasini* si colloca certamente in controtendenza, puntando a rilanciare non solo le eccellenze locali, ma anche il talento delle giovani generazioni, evitando così la loro sempre più diffusa “dispersione” all'estero. Il tutto è sostenuto dalla profonda convinzione che la *qualità di vita offerta dal territorio* sia un elemento fondamentale sul quale impernare la crescita professionale dei dipendenti e il rapporto di fiducia con i clienti. In tale polifonica visione, svolge un ruolo altrettanto determinante quello che viene indicato come “*team building*”, ovvero la costruzione dello spirito di squadra al cui sviluppo *Piasini* ha deciso di destinare notevoli somme, istituendo alcune iniziative specifiche - come il

“family day” - che vengono proposte ogni anno a dipendenti e collaboratori. D’altro canto, l’epidemia di SARS-CoV-2 nell’ultimo anno e mezzo ha enormemente incentivato il digitale e, di conseguenza, realtà come *Webtek* hanno potuto ulteriormente espandersi. Tuttavia, in tale contesto non va trascurata la componente potenzialmente “coercitiva” della tecnica che, nella sua accezione più generale, è in grado di modellare e orientare gli stili di vita e i comportamenti, conducendo a quello che la filosofa e scrittrice americana *Shoshana Zuboff* ha definito il “capitalismo della sorveglianza”: le informazioni che gli utenti cedono - utilizzando piattaforme come *Google, Facebook, Amazon e Microsoft* - vengono trasformate in dati, liberamente utilizzati e scambiati in appositi mercati. Questo ‘sistema’ è in grado di “prevedere” i comportamenti degli utenti e influenzarli attraverso algoritmi e intelligenza artificiale, alimentando così l’insaziabile vortice consumistico cui è strettamente connessa la sfera tecnologica. È necessario, pertanto, interrogarsi sul rapporto triangolare esistente tra *etica, libertà, tecnica*, e domandarsi se sia possibile un’*“etica per la civiltà tecnologica”*.

Il dibattito sul *potere e le conseguenze della tecnologia* è ora più che mai aperto, e vede contrapposte tra loro due fazioni irriducibili: *i fautori e feticisti integrali della tecnica* e coloro che, invece, *ne sottolineano i lati “oscuri”*, tentando (invano) di rallentarne la galoppante avanzata. L’euforia collettiva e la rapida evoluzione di tale settore paiono dar ragione ai primi. Purtroppo, è bene domandarsi se a questo incremento tecnologico corrisponda una parallela “evoluzione” morale e spirituale della collettività, nonché un incremento della felicità dei singoli individui.

Proprio per indagare meglio questi aspetti e conoscere più da vicino una realtà unica come quella valtellinese della *Webtek*, abbiamo dunque deciso d’intervistarne il creatore.



Emanuele Piasini

Chi è, dunque, Emanuele Piasini e come è nato il suo progetto?

Sono nato nel 1985 a *Poggiridenti* in *Valtellina* e, dopo essermi diplomato in ragioneria, ho subito cominciato a lavorare presso un’azienda che si occupava d’informatica. L’idea di aprire una mia attività l’ho avuta nel 2008: pur avendo un posto fisso, decisi di aprire la partita IVA, senza clienti e senza alcuna certezza, proprio durante l’anno della crisi economica. All’inizio, il lavoro consisteva principalmente nella creazione dei primi siti web e nell’assistenza tecnica e mi avvalevo esclusivamente della collaborazione di *freelance*. Mentre quattro anni dopo - nel 2012 - con la crescita costante di anno in anno del fatturato, decisi di assumere i primi dipendenti e di trasformare l’azienda da ditta individuale in Srl. Da quel momento in poi ho cominciato a lavorare con due marchi: *Webtek* che si occupa prevalentemente di marketing sul Web ed *Ecox*, che si occupa, invece, di assistenza tecnica. La mia personale attenzione è sempre stata rivolta prevalentemente a *Webtek*:

È necessario, pertanto, interrogarsi sul rapporto triangolare esistente tra *etica, libertà, tecnica*, e domandarsi se sia possibile un’*“etica per la civiltà tecnologica”*.



in origine, l'azienda è nata con un cuore più tecnico, con molti sviluppatori che creavano nuovi programmi e applicazioni. Poi, via via, la situazione si è capovolta e oggi circa il 60% del fatturato è dato dal marketing.

Ci descrivi alcuni dei progetti più importanti che avete realizzato?

Recentemente abbiamo realizzato il *website* e un'applicazione apposta per la "Latteria Sociale Valtellina", una cooperativa agricola che si occupa della raccolta e della trasformazione del latte vaccino e caprino proveniente da aziende agricole situate in *Valtellina*, *Valchiavenna* e *Alto Lario*. Oggi conta 110 soci allevatori e 1900 ettari di territorio di fondovalle dedicato all'allevamento di montagna. L'idea vincente è stata quella di mettere al centro i produttori che fanno parte della cooperativa, con la convinzione che conoscerli da vicino potesse ulteriormente valorizzare la genuinità e la qualità dei loro prodotti. Così abbiamo lavorato ad una *User Experience* innovativa per realizzare un *sito internet responsive*, grazie al quale perseguire l'obiettivo di portare sul

Web in maniera innovativa e moderna l'eccellenza dei prodotti lattiero-caseari valtellinesi. Grazie ad un'intensa attività *SEO* abbiamo quindi migliorato l'indicizzazione del nuovo portale, mentre l'*app* per *smartphone* dedicata è stata rilasciata a tutti gli allevatori per poter monitorare la propria attività e comunicare con la sede centrale della cooperativa.

Un altro progetto di spessore è quello che abbiamo realizzato per il *Mottolino*, lo *Snowpark di Livigno* tra i più rinomati e importanti di tutta Europa. Dopo aver condotto un'analisi approfondita dei principali *competitor* a livello nazionale e internazionale, ci siamo concentrati sul *restyling* grafico e tecnico del sito: gli sviluppatori hanno ideato un sito *web ed e-commerce* multilingua, con un'area personale per la fidelizzazione degli utenti.

Cosa ti ha motivato ad aprire l'attività in Valtellina?

Ho deciso di aprire l'attività in questo territorio semplicemente perché sono valtellinese. Solo successivamente, dopo una serie di scelte e di riflessioni, mi sono reso conto che proprio il luogo po-

teva rappresentare un valore aggiunto e una peculiarità in grado di valorizzare e distinguere la mia azienda, orientandola in direzione più attenta alla dimensione umana, alla creatività, ma anche alla natura e al tessuto economico locale.

I primi anni, la clientela era prevalentemente del posto, mentre successivamente ho iniziato ad avere clienti soprattutto nell'area del milanese, per cui andavo avanti e indietro quasi tutti i giorni da Milano.

In questo periodo, si è dunque presentato il primo bivio importante: la scelta tra trasferirsi a Milano o rimanere ad investire sul territorio. In quel momento - essendo sposato e aspettando il primo figlio - la scelta è stata prevalentemente familiare: ho deciso di rimanere a *Poggiridenti* perché qui c'è una qualità di vita molto alta. A quel punto, ho fatto il primo investimento piuttosto grosso, calcolando che in quel momento il *competitor* diretto più grande di settore aveva 4 o 5 dipendenti. Ho così costruito un ufficio in cui potevano stare almeno una decina di persone e ho assunto ragazzi giovani nell'ottica di farli crescere.

Abbiamo iniziato ad avere commesse molto importanti, e quindi mi sono scontrato con quello che è stato il primo problema della scelta della Valtellina: trovare persone disposte e in grado di fare determinati lavori in una realtà periferica rispetto ai grandi centri cittadini. Non avevamo ancora un “*appeal*” così ingente, tale da attrarre giovani menti: dunque ho cercato di acquisire le realtà più grosse del territorio, in maniera tale da poter usare il loro personale che in parte era già formato. In questo modo, nel 2015, l’organico interno era già quantitativamente e qualitativamente rilevante.

Il secondo bivio fondamentale cui mi sono trovato di fronte è stato quello che riguardava la scelta di un ulteriore investimento. Perciò ho nuovamente cominciato a pensare di spostarmi dalla Valtellina: in quel periodo la sede legale dell’impresa era a Milano, e avrebbe dovuto diventare anche la sede ufficiale operativa. Ma alla fine ho deciso definitivamente di investire sul territorio, perché la mia idea era pur sempre quella di sviluppare la mia attività in controtendenza rispetto ai canoni di questo settore. E questa si è rivelata la scelta che ha caratterizzato maggiormente il mio progetto. Ho quindi cominciato a cercare immobili in zona che riuscissero a contenere tutto quello che avevo in mente: lo spazio per i laboratori, per gli uffici, le sale riunioni e le sale congressi. Facciamo da sempre, infatti, molte attività di formazione, e iniziavamo ad essere una squadra di più di trenta persone. Così ho trovato un edificio molto grande di 3000 metri quadrati, disposto su quattro piani: nell’interrato ci sono mille metri quadri di *laboratori*, al piano terra abbiamo la *reception* con la *sala riunioni*, le *sale congressi* e una parte di *showroom*, mentre al primo piano ci sono otto uffici di *coworking* con *partners* esterni più il nostro ufficio di *Webtek* che ha un’ottantina di postazioni. Infine, all’ultimo piano, stiamo completando il tetto con vista completa sulla *Valtellina*, dove vogliamo fare una palestra, una *zona living* e una *zona*

relax. Stiamo ideando anche un ristorante che a mezzogiorno farà solo mensa con cibo a *chilometri zero*, mentre alla sera farà ristorazione con lo stesso criterio di qualità del cibo.

Quali sono i tratti distintivi che caratterizzano “Webtek” rispetto a realtà dello stesso settore?

Sicuramente il fatto che alla base del nostro progetto c’è un *ecosistema valoriale* molto preciso che ci caratterizza fortemente. Tra tali valori, al primo posto c’è il *territorio* e la *qualità dello stile di vita* che esso offre, a differenza dei ritmi frenetici di grandi città come Milano.

Personalmente ritengo che la qualità di vita incida moltissimo sull’aumento della *creatività*, la quale a sua volta migliora le prestazioni in ambito lavorativo e, dunque, in ultima analisi, la produttività. Per fare alcuni esempi concreti: durante la pausa pranzo è possibile andare a sciare, andare in bicicletta o mangiare in riva all’*Adda*. A differenza di altre aziende dello stesso settore, l’ambiente di lavoro è molto sereno, non c’è l’idea di sfruttare al massimo i dipendenti. Inoltre, diamo molta importanza alle *attività di gruppo*, organizzando diversi eventi durante l’anno, tra cui il “*family day*”. Si tratta di giornate dedicate alle famiglie dei collaboratori, durante le quali portiamo anche i bambini in azienda e si sta tutti insieme per costruire un’*identità collettiva* e fare in modo che ci si senta parte di qualcosa - di una squadra e di un progetto comune - e non solo dei semplici dipendenti. Questa è un’importante attività di “*team building*” cui dedico ogni anno un *budget* consistente, anche perché contribuisce a creare una dimensione più umana che ci caratterizza rispetto ad altre realtà del medesimo settore.

Il secondo valore, fortemente collegato al primo, riguarda lo *sviluppo del tessuto socio-economico locale* e quindi la *valorizzazione del territorio*. La scelta di restare in *Valtellina* ha comportato degli investimenti: sebbene ancora oggi non facciamo la maggior

parte del fatturato in valle, abbiamo aumentato l’*export* e la *qualità comunicativa* delle aziende locali, offrendo loro la possibilità di fare una comunicazione più al passo coi tempi rispetto ai diversi *competitor* fuori zona. Puntiamo anche a promuovere i *prodotti biologici del posto*: a tal fine, recentemente abbiamo acquisito una vigna e - in associazione con una casa vinicola - produrremo del vino da dare ai nostri clienti. Con lo stesso intento, stiamo realizzando un orto biologico: l’idea è quella di regalare a chi si affida ai nostri servizi una confezione omaggio contenente esclusivamente prodotti del territorio. In questo modo, cerchiamo di coniugare aspetti molto lontani tra loro, quali la tecnologia e la natura, cercando di *far vivere al cliente un’esperienza al limite della vacanza* e personalizzando al massimo il servizio fornito. Questo approccio crea, oltre che una relazione di fiducia, anche conoscenza del luogo: infatti, portiamo i clienti nei migliori ristoranti e nei vigneti, contribuendo alla promozione delle attività locali.

Una terza componente che per noi rappresenta un valore importante riguarda la possibilità e la capacità di attrarre giovani talenti, *riportandoli in Valtellina*. Una delle difficoltà che incontriamo ancor oggi, sebbene in misura minore, è proprio quella di trovare persone. Ma stiamo riuscendo anche a realizzare tale obiettivo.

Infine, un ultimo valore che desideriamo portare avanti è quello che riguarda la *tutela dell’ambiente*. Vogliamo rendere tutto il più “*green*” possibile: ad esempio, la copertura del tetto della nostra struttura sarà interamente in pannelli solari, per sfruttare al massimo le energie rinnovabili. Abbiamo poi fortemente voluto un accesso diretto al “*Sentiero Valtellina*”, e mettiamo a disposizione gratuitamente delle biciclette ai clienti della zona che vengono da noi. Da ultimo, abbiamo iniziato un progetto che completeremo l’anno prossimo e che vedrà la realizzazione di un parcheggio adibito *solo alle auto elettriche*, dotato di colonnine di ricarica.

Le innovazioni tecnologiche, dal punto di vista pratico, hanno semplificato la vita a milioni di persone.

Ma esistono, a tuo parere, anche dei lati negativi della tecnologia?

Se la mettiamo su un piano di vita, la tecnologia ha solo controindicazioni. Io sono quello che vende gli *e-commerce*, ma compra tutto nel negozietto sotto casa. Da un lato, gli *smartphones* hanno tolto molte libertà alle persone, dall'altro questa scalata sarà inesorabile. È quindi necessario prendere il buono che c'è e cercare di usarlo con buon senso, servendosi della tecnologia in modo responsabile per fare cose interessanti. Non bisogna poi tralasciare il problema della *privacy* e della *cyber sicurezza*. Prendiamo l'esempio di un *assistente vocale di Google*: nel manuale, così come nell'*informativa sulla privacy*, è scritto esplicitamente che tutti i dati percepiti e raccolti verranno utilizzati. È grazie a questi dati che, durante la navigazione, si generano le pagine "consigliate" e gli inserti pubblicitari. Questo è il processo standard di utilizzo dei dati: se la guardiamo sotto il profilo morale - a mio avviso - è sbagliato. Ma allo stesso tempo, se si considerano i benefici che si possono trarre nella vita di tutti i giorni, in termini di tempo e di risorse, penso che quei dati non vengano usati così male, ossia non vengono usati *contro* di te. Sebbene, potenzialmente, potrebbero esserlo in qualsiasi momento. Personalmente, non sono convinto che *Google*, *Apple* e altri colossi come questi abbiano interesse, in questo momento, ad utilizzare i dati contro gli utenti. Il dato a scopo commerciale è troppo prezioso per utilizzarlo contro qualcuno. Possiamo comunque porre la questione su due piani diversi: su un piano etico, alcuni sviluppi raggiunti dalla tecnologia comportano dei rischi e fanno anche un po' paura. Ritornando all'esempio dell'*assistente vocale*, dobbiamo considerare che col suo utilizzo, cediamo tutti i nostri dati. L'*assistente vocale* registra tutto quello che una persona dice quando è in

Se la mettiamo su un piano di vita, la tecnologia ha solo controindicazioni. Io sono quello che vende gli e-commerce, ma compra tutto nel negozietto sotto casa. ... È quindi necessario prendere il buono che c'è e cercare di usarlo con buon senso.

casa. Quindi, in quel momento la *privacy* viene annientata.

Su un piano pragmatico, invece, penso che la tecnologia, se utilizzata in maniera corretta, faccia parte di quell'inesorabile sviluppo tecnologico cui dobbiamo adeguarci. Possiamo anche fare quelli che non si adeguano, ma c'è il rischio concreto di rimanere tagliati fuori da tutto.

Non pensi che questo conferisca alla tecnologia un carattere "coercitivo"?

Per certi versi, sì. Bisogna trovare la giusta misura e utilizzare la tecnologia in un certo modo. Da parte nostra, po-

niamo molta attenzione al *fattore privacy*. Abbiamo un responsabile esterno del trattamento dei dati che è anche docente presso l'università *Bocconi*, e ogni mese tiene in azienda una lezione su questi temi. Penso che, soprattutto in questo lavoro, non si possa prescindere dalla dimensione etica: una qualsiasi attività imprenditoriale svolta senza principi, a mio avviso, è destinata a fallire.

Ci sono degli obiettivi che ti proponi di raggiungere nel breve/medio termine?

Oggi non siamo più una realtà anonima, ma cominciamo ad avere un nome e penso che questo vantaggio vada utilizzato nel modo giusto. Un obiettivo che ci proponiamo di raggiungere nel medio periodo è quello di riuscire ad arrivare a posizionarci in modo sempre migliore sul mercato, ed essere universalmente riconosciuti come azienda di qualità, grazie ai valori di cui abbiamo parlato. Questo rappresenta un po' l'obiettivo nell'obiettivo, nel senso che sarebbe bello che l'identità dell'azienda emergesse in modo concreto e che le persone la valorizzassero. Non tanto perché ci dicano che siamo bravi, ma perché penso che i nostri siano dei valori importanti e condivisibili che anche altri potrebbero imitare. Dunque, mi auguro che possiamo diventare un esempio per altre realtà dello stesso tipo. Qui, in *Valtellina*, ci sono state altre attività che hanno seguito la nostra strada: l'obiettivo è che ciò si possa estendere anche oltre la dimensione locale, su scala nazionale. Penso che questa sarebbe una cosa molto positiva perché offre un approccio diverso e innovativo al lavoro nel nostro settore, in cui la tecnologia non è vista solo come elemento fine a se stesso, ma come un mezzo per mettere al centro la vita, la natura e il territorio attraverso un *sistema integrato di valori*.



BIRRA LOVE

La prima al mondo
ottenuta con
metodo **OLISTICO**



WWW.BIRRALOVE.COM

WWW.HOLISTIC-CANAPA.COM

 BIRRA LOVE

 BIRRA LOVE

BIRRA LOVE

HOLISTIC-CANAPA



info@birralove.com

+39 3356149268

+39 0240701811



**ESISTE ANCORA VITA
OLTRE LA VITA?**

La favola di un Argonauta e di un antico filosofo greco

Sono passati quasi sessant'anni da quando le avventure spensierate di *Jason and the Argonauts*, alla ricerca in quell'antico racconto del *Vello d'Oro*, furono immortalate in quello che adesso è un classico film *cult* per la famiglia. Il mito, uno dei più antichi che descrive la ricerca di un eroe¹, è stato descritto come quello che ha posto il modello per l'intreccio di quasi tutte le storie moderne.²

Vale però anche la pena menzionare un altro aspetto, meno conosciuto di tale mito. Tra la ciurma di *Argonauti* che si erano uniti a *Giasone* nella sua famosa ricerca, vi era *Etalide* che nell'antica mitologia greca è vissuto e morto negli anni che precedettero le *guerre di Troia*, ovvero circa 3300 anni fa. È stato davvero così? La sua morte richiede almeno qualcosa come una nota a margine, perché uno dei nostri più famosi filosofi che eccelleva anche in matematica, astronomia e musica, affermava di essere stato *Etalide* reincarnato. Quel filosofo, descritto come forse il più persuasivo intellettuale di tutti i tempi, era *Pitagora*. Vissuto circa otto secoli dopo *Etalide*, un contemporaneo di *Gautama Buddha*, *Confucio* - e alcuni suggeriscono *Zoroastro* - i suoi insegnamenti nel sesto secolo AEV furono parte di un fiorire di pensieri filosofici e religiosi in tutta l'Eurasia. Egli rimane, per la cultura occidentale, il "padre della filosofia", molto prima di *Socrate*, *Platone* o *Aristotele*.³

di Dott.
Philip Jamieson e
Marianne Schmidt

Credenza nella reincarnazione

Pitagora conosceva il concetto della *reincarnazione come metempsicosi* dal greco *meta* (in questo contesto a indicare cambiamento) e *empsychis* (*mettere un'anima dentro*)⁴, ma può anche trovarsi in riferimento a svariati altri termini come *rinascita*, *trasmigrazione* e *vite passate*. Per quello che ci riguarda, mentre (dato il suo uso comune) ci riferiamo alla *reincarnazione* occasionalmente, in questo articolo usiamo generalmente la terminologia di "altre vite". Come apparirà più avanti nella nostra analisi, noi crediamo che le vite, alle cui memorie potremmo accedere, possono essere egualmente *vite parallele* o *vite future*, parimenti a *vite passate*.

Pitagora non è certamente il solo ad aver accettato la *reincarnazione* come una realtà. Essa è una credenza che rimane *precetto centrale* in molte religioni orientali, e si trovava persino nella prima tradizione cristiana: *Origene* fu infatti uno dei primi padri influenti della Chiesa Cristiana che abbracciò tale credo. In realtà un recente sondaggio, condotto tra gli adulti americani, ha mostrato che il 29% dei *Cristiani* crede nella *reincarnazione*, così come un terzo degli adulti americani in generale.⁵ Noi siamo tra i tanti che credono nella *reincarnazione*. Infatti, nel corso

del nostro percorso spirituale ognuno di noi ha sbloccato numerosi ricordi di altre vite. Per altri come noi che "conoscono" questa realtà non è necessaria alcuna prova scientifica per convalidarla. Tuttavia, accettiamo che per coloro che non hanno sperimentato il nostro cammino sia necessaria una 'prova' che possa verificare il fenomeno. E dati i nostri studi professionali razionalisti, ci siamo inizialmente affidati alla scienza nel nostro cammino, per meglio comprendere le nostre esperienze. Nel ricercare il fenomeno siamo arrivati ad apprezzare quanto siano divergenti le comprensioni del concetto tra le varie religioni, culture e individui. Mentre molti nella nostra comunità globale condividono la credenza nella *reincarnazione*, vi sono molte differenze in *come* la realtà di tale esperienza viene compresa. La nostra comprensione è stata formata dalle nostre stesse intuizioni e risveglio spirituale.

È un tipo di comprensione che crediamo sia in linea con gli sviluppi su diversi fronti scientifici. In questo articolo abbiamo quindi inteso descrivere quella comprensione e quella scienza in via di sviluppo. Speriamo perciò che altri possano trovare l'articolo interessante per esplorare le proprie intuizioni su questo intrigante aspetto dell'esperienza umana.

La realtà dei ricordi di altre vite

Sebbene non prive di critica, le ricerche dettagliate di eminenti psichiatri come il Dott. *Brian Weiss*,



il Professor Jim Tucker e il compianto Professor Ian Stevenson, hanno fornito prove molto persuasive sulla realtà della *reincarnazione*. Il loro lavoro è stato così ampio che la domanda oggi è diventata, nella nostra opinione, non tanto l'esistenza dei ricordi di altre vite, quanto il *meccanismo* che sta dietro a quella realtà.

Ci uniamo all'eminente fisico Doris Kuhlmann-Wilsdorf nella sua conclusione che *“la probabilità statistica che la reincarnazione avvenga realmente è così schiacciante... che cumulativamente le prove non sono inferiori a quelle della maggior parte, se non di tutte, le branche della scienza, siano esse Fisica, Cosmologia o evoluzione darwiniana”*.⁶

Essendo stata la realtà oggettiva dell'esperienza secondo noi ampiamente confermata, si sta cercando ora di dimostrare attraverso la scienza il meccanismo che possa

spiegare il fenomeno. Considerando in *primis* la scienza, intendiamo ricordare al lettore che questo *non* è un documento accademico, e *non stiamo* cercando di fornire un resoconto esaustivo della ricerca e delle analisi che sono tuttora in corso. Tuttavia, ci crediamo. E cerchiamo nella scrittura un'ampia comunanza di spiegazioni che sembra emergano in maniera consistente alla nostra comprensione. Quindi, prima di rifugiarsi nella scienza, qual è la nostra comprensione?

La nostra comprensione della “meccanica” delle memorie di altre vite

Nella comprensione di Pitagora *“le anime non muoiono mai, ma sempre quando si lascia una dimora si passa a un'altra... qua e là, occupando ora questo corpo, ora quello”*.⁷ Atinse alla cera d'api per la

sua spiegazione, cosa che non ci sorprende data la sua facile malleabilità quando essa viene riscaldata e il suo uso comune nell'antica Grecia: *“Così come la cera viene stampata con certe figure, poi sciolta, poi stampata di nuovo con altre, eppure è sempre la stessa cera. Così l'anima essendo sempre la stessa, indossa forme diverse in tempi diversi”*.

Questa è forse la *classica comprensione* delle memorie di altre vite in termini di *reincarnazione*, la nostra anima individuale che passa da un corpo a un altro in ogni vita. Vi è certamente una semplicità affascinante nell'idea “un'anima, un viaggio”. Tuttavia la nostra comprensione della natura dell'“anima” di un individuo è più sfumata e, crediamo, sostenuta da una scienza emergente.

Dalle sue intuizioni Marianne Schmidt paragona ognuna delle nostre incarnazioni a una goccia d'acqua

emanata da uno specchio d'acqua più grande. Quando si muore la nostra essenza spirituale è nuovamente assorbita in quello specchio d'acqua. La prossima volta che ci incarneremo arriveremo dallo stesso specchio d'acqua, anche se indosseremo un nuovo "costume", o *progetto energetico*, che sarà definito dal tempo e dal luogo della nostra nascita.

Parimenti, l'argilla è un'altra metafora utile per spiegarlo, in particolare data la creazione degli esseri umani dall'argilla come tema ricorrente della Creazione in diverse culture e religioni antiche. Ad esempio, per il *Cristianesimo*, *l'uomo è formato da Dio dall'argilla* (o *polvere* - che naturalmente diviene *argilla* se mescolata all'acqua - a seconda della traduzione adottata dalla *bibbia ebraica in Genesi 2:7*).

Nell'intuizione di *Marianne Schmidt* il "pezzo di argilla" da cui ognuno di noi è stato formato è *semplicemente un veicolo*. Nel nostro caso, la nostra *forma umana*. Questa forma è imbevuta con un *progetto energetico*, un *modello di energia unico per noi alla nascita e che ci fornisce la nostra individualità e il percorso della nostra anima in questa vita*. Questo *progetto* o *modello energetico* rimane unico per noi anche se cambia e si modifica nelle nostre vite con l'*influenza di cicli energetici nel tempo*.

Norbert Weiner, l'inventore della *cibernetica*, una volta ha commentato che "*Non siamo cose che restano, ma modelli che si perpetuano*".⁸

Sono questi *modelli che si perpetuano* a definire il nostro mondo materiale, inclusi "noi"⁹. Nel contesto delle nostre vite, *il modello di energia è unico per noi*. E questi *modelli di energia* possono essere descritti usando vari modelli, alcuni dei quali sono *archetipi*, *astrologia* e *numerologia*.

Nelle nostre intuizioni essi sono *la chiave* per comprendere i ricordi di altre vite, perché quando si muore le memorie della nostra vita conti-

La prossima volta che ci incarniamo arriveremo dallo stesso specchio d'acqua, anche se indosseremo un nuovo "costume" o progetto energetico che sarà definito dal tempo e dal luogo della nostra nascita.

nuano ad esistere energeticamente in qualche forma di memoria collettiva, effettivamente come un "file", in quello che molti chiamano *Registro Akashico*.

Si tratta di un "*compendio di tutti gli eventi, pensieri, parole, emozioni e intenti universali che sono accaduti nel passato, presente o futuro*" (enfasi aggiunta)¹⁰, e percepiamo che i nostri ricordi di altre vite possono essere di *vite parallele e future* così come del *passato*. Nelle *altre vite* si può accedere a questi ricordi (sia consciamente sia inconsciamente) con gli stessi *modelli di energia nel Registro Akashico*. Questi ricordi possono essere di tutto o, nella nostra esperienza, più comunemente solo parte di un'*altra vita particolare*, a seconda del *grado di allineamento energetico* tra il *progetto energetico del soggetto vivente* e quello dell'*altra vita*.

È questa memoria collettiva, il *Registro Akashico*, da cui *i nostri ricordi di altre vite provengono*. Come molti altri, anche noi crediamo che questa *memoria collettiva sia la fonte dei nostri ricordi di altre vite*. E ciò spiegherebbe la ragione per cui vediamo occasionalmente che più di una persona *può accedere allo stesso ricordo di altre vite* (es.: *Giovanna d'Arco*), dato che chiunque possieda un *particolare modello di energia che è allineato vibrazionalmente con un modello di energia corrispondente nel Registro Akashico* può essere in grado d'accedere a tale ricordo.

Dunque: qual è la scienza che si sta sviluppando e che noi ipotizziamo essere concretamente 'consistente' con la nostra comprensione?

Il posto della scienza quantistica

La *scienza quantistica*, in particolare i concetti relativi alla "*nonlocalità*" e "*entanglement*" ("*l'azione spettrale a distanza*" di *Einstein*, ovvero *l'idea che i destini di minuscole particelle siano collegati l'un l'altro anche se separati da lunghe distanze*")¹¹, sta allargando in modo incrementale la nostra visione del mondo su molti fronti. Non sorprenda il fatto che a questa scienza un numero di ricercatori e autori si sono affidati per cercare una spiegazione al *meccanismo* dei ricordi di altre vite.

Jim Tucker, uno psichiatra cui ci siamo già riferiti riguardo alla sua ricerca che documenta storie di *bambini con ricordi di altre vite*¹², è un ricercatore che ha abbracciato la *fisica quantistica* per una possibile spiegazione del fenomeno.¹³ Egli punta al fatto che dalla nostra comprensione della *fisica quantistica* sappiamo che il *mondo fisico* è influenzato da quello *non-fisico*. Più di quello, il *mondo fisico* può in realtà derivare da quello *non-fisico*, dalla *coscienza*. *Tucker* commenta su *Max Planck*: "[...] *Il padre della teoria quantistica ha detto che egli vedeva la coscienza come fondamentale e che la materia deriva*

va da essa. Quindi in quel caso, significherebbe che la coscienza non sarebbe necessariamente dipendente dal cervello fisico per la sua sopravvivenza, e continuerebbe dopo che il cervello fisico e il corpo muoiono. In questi casi sembra - almeno a prima vista - che la coscienza si sia allora attaccata a un nuovo cervello e si è mostrata come ricordi di una vita passata".¹⁴

È specificamente all'"entanglement" - concetto interno alla teoria quantistica - che Milton Brenner si è affidato per una possibile spiegazione del fenomeno. La tesi che egli postula è che dato che gli atomi di cui siamo formati sono di natura duratura (cioè sopravvivono alla nostra morte), dove tali atomi hanno formato parte degli "organi del cervello deputati ai ricordi", essi possono essere impigliati nel reame quantistico con la conseguenza che "possono e comunicano tra di loro anche dopo la morte della 'precedente personalità' e in alcuni casi possono e trattengono i ricordi di quella persona deceduta" con la "chiara possibilità che i feti o i neonati possono essere i recettori di particelle impigliate dagli organi della memoria di personalità precedenti".¹⁵

Per Bob Good, direttore esecutivo dell'International Association of the Science of Reincarnation, non sono gli atomi, da soli, che forniscono la spiegazione, ma l'energia che li comprende. In un testo recente, *The Matrix of Consciousness*¹⁶, che Good ha scritto insieme a Dean Radin, Stephan A. Schwartz, Titus Rivas e Cathie Hill, gli autori sostengono che dato che i nostri corpi sostituiscono ogni cellula ogni 2-7 anni, la nostra coscienza non può dipendere dai nostri corpi. Piuttosto gli autori presentano "il caso matematico che la carica elettrica misurata da un elettrocardiogramma (EKG) sei in realtà tu stesso. "Semplicemente tu non sei materia, ma energia". Essi concludono, quindi, che vi sono "molte prove per affermare che quello che è chiamato 'tu', visto che il corpo cambia, non è conservato nelle cellule ma sotto forma di energia". Allora come sei "tu", la tua coscienza,

Dato che la "topologia dell'informazione ha una struttura a frattale, possiamo dedurre che l'informazione che sei "tu" trattiene coerenza dopo la morte del tuo corpo". La nostra coscienza rimarrà dopo la nostra morte ...

immagazzinato nell'energia? Gli autori si riferiscono alla scoperta che le nostre memorie sono immagazzinate come forme d'onda nei nostri corpi. Dato che abbiamo sia uno stato di particella - "tu, qui e ora" - e uno stato d'onda, gli autori descrivono le nostre vite come "iterazioni frattali" (essenzialmente modelli ripetitivi) della nostra coscienza. Dato che la "topologia dell'informazione ha una struttura a frattale, possiamo dedurre che l'informazione che sei "tu" trattiene coerenza dopo la morte del tuo corpo". La nostra coscienza rimarrà quindi dopo la nostra morte, e le nostre memorie di questa vita ancora intatte continueranno ad esistere in una forma d'onda discreta.

Inoltre gli autori osservano "le prove statistiche che la carica elettrica torna verso altre vite in altri corpi in modo simile a come carichiamo e scarichiamo i files dei nostri computer nel cloud": il "trasferimento dell'informazione elettrica che è "noi" è un frattale del processo che utilizziamo per ca-

ricare e scaricare informazione nel cloud". Non solo allora abbiamo una "coscienza nonlocale" (quello che gli autori descrivono come un aspetto della coscienza indipendente dallo spazio-tempo e che non risiede nella fisiologia di un organismo), ma tutte le nostre coscienze sono interdipendenti e interconnesse.

In un'altra spiegazione della meccanica dei ricordi di altre vite il professore di fisica in pensione, Dott. Amit Goswami, considera anche che la nostra memoria risiede al di fuori del cervello. Egli conclude che vi sono "molte prove empiriche" esattamente sul modello quantistico di sopravvivenza dopo la morte e reincarnazione, che presenta così¹⁷: "L'idea è che parte della nostra memoria (chiamata memoria quantistica), nello specifico quella del nostro apprendimento, è nonlocalizzata, cioè questa memoria non risiede localmente nel cervello ma al di fuori dello spazio e del tempo. Così questa memoria può trasmigrare attraverso lo spazio e il tempo senza segnali, senza trasferimento di energia". Egli delinea prove empiriche che ipotizzano la natura nonlocale della memoria di una propensione, appresa a partire da un esperimento degli anni '60 condotto dal neurofisiologo Karl Lashley: "...[Lashley] addestrò i ratti a trovare il formaggio in un labirinto a Y e poi iniziò sistematicamente a sezionare parti del cervello del ratto per testare se la propensione rimaneva. Stranamente egli scoprì che anche con il 50% del cervello rimosso, un ratto addestrato trovava il modo per arrivare al formaggio. La sola conclusione possibile è che la memoria di una propensione appresa è nonlocale..." Quindi: quando si muore il nostro corpo fisico muore, ma la nostra anima (le nostre tendenze apprese del nostro corpo sottile, non fisico, quello che Goswami chiama la "monade quantistica") sopravvive come memoria nonlocale che si reincarnerà in un altro corpo fisico in futuro.¹⁸ Infatti, "sembra...che certi individui incarnati sono correlati attraverso la nonlocalità quantistica", e quindi "condividono la stessa monade



quantistica in modo continuo. Sono loro che possono essere chiamati le reincarnazioni l'uno dell'altro".

Tuttavia "in linea di principio l'uso di tali monadi quantistiche è disponibile per tutti noi. E se lo spazio nonlocale di una persona che connette tutte le sue reincarnazioni è aperto a chiunque sappia come guardare", Goswami conclude, "allora in linea di principio, la coscienza è una". Goswami si riferisce all'antico termine per questa memoria nonlocale - "akashica" - un lemma sanscrito che significa "al di fuori dello spazio e del tempo" "memoria scritta in akasha, vuoto, da nessuna parte". In questi commenti egli riporta alla mente il Registro Akashico cui ci siamo riferiti sopra. Che tali memorie siano scritte "al di fuori dello spazio e del tempo" aiuta ad enfatizzare la nostra comprensione che i nostri ricordi di altre vite possono essere tanto di vite parallele e future quanto di quelle passate.

La natura della nostra "memoria collettiva"

In ogni caso non è unicamente nel lavoro di coloro che esplorano il ruolo della fisica quantistica nei ricordi di altre vite che troviamo possibile sostegno per la nostra comprensione. Per Karl Jung questa memoria collettiva era l'"inconscio collettivo". La visione correlata del Dott. Rubert Sheldrake è quella di una risonanza di memoria che opera all'interno di un "campo morfico". Ecco come egli descrive il processo: "La risonanza morfica è l'influenza delle strutture di attività precedenti su simili strutture di attività successive, organizzata dai campi morfici". Essa permette alle memorie di passare attraverso sia lo spazio sia il tempo dal passato... Ovvero tutti i sistemi auto organizzanti come molecole, cristalli, cellule, piante, animali e società di animali, hanno una memoria collettiva da cui ogni individuo attinge e cui contribuisce".¹⁹ In un'intervista concessa a *Quest*

Magazine Sheldrake suggerisce che: "... attraverso la risonanza morfica possiamo tutti sintonizzarci in una specie di memoria collettiva, memorie di molte persone del passato. È teoricamente possibile sintonizzarsi su memorie di persone specifiche. Ciò si potrebbe spiegare soggettivamente come una memoria di una vita passata".²⁰ Il Dott. Bruce Lipton fornisce una prospettiva molto simile sulle memorie di altre vite, ma inquadrata nella sua comprensione di biologo cellulare.²¹ Egli postula che "nel nostro corpo ogni cellula abbia un insieme unico di recettori di identità localizzati sulla superficie esterna della membrana, funzionanti come antenne che leggono un segnale di sé nel nostro ambiente circostante. Il tuo senso del "sé" non proviene dalle tue cellule ma da questi recettori che "scaricano" il tuo senso del sé dall'ambiente circostante". Nella spiegazione, egli suggerisce che un modo utile per comprendere tale concetto è immaginare "te stesso"



come l'immagine su uno schermo Tv. Se un giorno uno accende la Tv e scopre che è rotta, e non si può vedere la propria immagine, non significa in realtà che l'immagine non esiste più. Vuol dire solo che è la Tv ad essere rotta, non la trasmissione. Devi sintonizzare una nuova Tv su quella trasmissione per riprendere la tua immagine. Come afferma *Lipton*, *questo implica che la "trasmissione" di un individuo sarà ancora presente dopo la morte. A sostegno di tale tesi egli fa riferimento a quella che oggi è un'esperienza ben nota dei pazienti che hanno ricevuto trapianti, e che hanno raccontato come insieme ai nuovi organi siano arrivati anche cambiamenti comportamentali e psicologici inclusi ricordi, la cui accuratezza, egli osserva, va oltre il caso o la coincidenza. Per Lipton questo modello di reincarnazione fa sì che un embrione nel futuro - che mostra lo stesso insieme di recettori di identità che ora io possiedo - sarà sintonizzato su me stesso e quindi la mia identità tornerà a giocare in questo nuovo corpo.*

... siamo impressi con un modello energetico alla nascita, l'ambiente energetico cambia nel tempo, ed influenzerà tale profilo energetico.

Alcuni modelli di energia (es.: archetipi) saranno attivati e disattivati nel corso della nostra vita ...

Ricapitolando: *mentre la tua trasmissione rimarrà nella memoria collettiva anche dopo la tua morte fisica, un embrione in grado di sintonizzarsi riceverà la tua trasmissione.*

Il nostro imprint energetico

Per le nostre menti c'è un chiaro tema che attraversa ampiamente questi diversi resoconti sui *meccanismi della meccanica dei ricordi di altre vite: tali ricordi, in un individuo, non provengono dalla nascita precedente di un'anima che si sia reincarnata, ma da quell'individuo che ha avuto accesso ad una memoria collettiva.* Come abbiamo osservato in precedenza nel nostro articolo, questa è anche la nostra prospettiva - in termini di comprensione del fenomeno - relativamente ai ricordi di altre vite. Ovvero, tali ricordi sono presi da questa *memoria collettiva.*

Perché alcune persone si sintonizzano su certi ricordi di altre vite e non su altri?

Così, se i nostri ricordi di altre vite derivano da questa *memoria collettiva*, perché alcune persone si sintonizzano su certi ricordi di altre vite e non su altri? Secondo *Goswami* gli individui *"correlati attraverso la nonlocalità quantistica"* condividono la stessa *monade quantistica*. *Lipton* ipotizza che un individuo che mostra lo stesso insieme di recettori di identità si sintonizzerà su quella particolare trasmissione. Secondo *Sheldrake* *"più grande è la similitudine più grande l'influenza della risonanza morfica"*.²²

Questa *relazione di somiglianza riflette la nostra propria intuizione* sul perché ognuno di noi sviluppa una *propria unica raccolta di ricordi di altre vite.*

Come abbiamo descritto in precedenza, la nostra comprensione è che *la misura di tale somiglianza sia energetica.* È il nostro *unico modello energetico* che attira quegli stessi *modelli energetici - ricordi vibrazionalmente allineati - archiviati nel Registro Akashico.*

Inoltre, mentre proprio come "l'argilla" siamo impressi con un modello ener-

getico alla nascita, l'ambiente energetico cambia nel tempo, ed influenzerà tale profilo energetico.

Alcuni modelli di energia (es.: archetipi) saranno attivati e disattivati nel corso della nostra vita... e così potenzialmente accediamo a nuovi ricordi (e perdiamo l'accesso ad altri) nel tempo.

Sono dunque questi ricordi, e i modelli di energia associati, che costituiscono le nostre "altre vite".

Conclusioni

Ebbene: un corpus di conoscenze scientifiche in via di sviluppo sembra rivelare la possibile meccanica dei ricordi di altre vite. Un tema importante, che vediamo emergere, è l'esistenza di una certa forma di memoria collettiva cui possiamo accedere in ogni vita. E nelle nostre intuizioni, il progetto o modello energetico particolare che abbiamo al momento della nostra nascita e che cam-

bia nel tempo in linea con i cicli di energia emergenti, definirà i ricordi cui possiamo accedere in questa memoria collettiva, sia che la descriviamo come Registro Akashico, inconscio collettivo, campo morfico, o qualche altra espressione che incorpori un campo di informazioni interconnesso. Attingeremo a quelle energie con le quali il nostro modello energetico si allinea vibrazionalmente. Nella nostra prospettiva

di comprensione è quindi questa attrazione vibrazionale il principio portante su cui funziona la reincarnazione. Come elegantemente espresso a suo tempo da Nikola Tesla: "Se vuoi trovare i segreti dell'Universo, pensa in termini di energia, frequenza e vibrazione".²³ E noi crediamo sia esattamente questo, il segreto della reincarnazione.

Il Dott. **PHILIP JAMIESON** è un ex accademico e ricercatore in pensione che ora persegue i suoi interessi nelle culture antiche, mitologia, benessere degli animali, spiritualità e ambiente. Ampiamente pubblicato, egli ha contribuito a numerosi giornali e riviste tra cui *Ancient-Origins.net* e *New Dawn*. Residente a Brisbane, Australia, è stato un viaggiatore frequente nel perseguire la sua ricerca verso una maggior comprensione. Per leggere ulteriori scritti di Philip potete visitare i suoi blog: www.innerscribe.home.blog e www.mybitesizecredo.wordpress.com

MARIANNE SCHMIDT è un'educatrice, aiutante, volontaria, madre ed ex professionista IT residente a Sydney, Australia. Ha una laurea in Scienze e un Master in Business Administration, ed è anche una life coach qualificata. Marianne ha contribuito in precedenza su *Ancient Origins* e *New Dawn*. I suoi interessi includono storia antica, mitologia, astrologia, reincarnazione, occulto, scienza, psicologia e ambiente. I suoi blog sono: www.starburstwisdom.wordpress.com e www.enlightenedtransformation.wordpress.com

NOTE

1. Michael Wood, *In Search of Myths & Heroes: Jason and the Argonauts* (2005), <https://tinyurl.com/3bpb7zcs>

2. Scott Stoll, "The Story of Jason and the Argonauts: The Archetypal Adventure", (2001) The Argonauts, <https://tinyurl.com/h8953e7>

3. Sul contenuto di questo paragrafo vedi generalmente Saugat Adhikari, "Top 11 Contributions of Pythagoras", (25 giugno 2019) Ancient History Lists, <https://tinyurl.com/98c2hven/>, Wikipedia contributors. *Pythagoras*. Wikipedia, The Free Encyclopedia. 24 maggio 2021, 14:18 UTC. Disponibile su: <https://tinyurl.com/4897w696>; Wikipedia contributors. *Argonauts*. Wikipedia, The Free Encyclopedia. 6 maggio 2021, 13:03 UTC. Disponibile su: <https://tinyurl.com/v489dm69>; Wikipedia contributors. *Axial Age*. Wikipedia, The Free Encyclopedia. 15 maggio 2021, 11:48 UTC. Disponibile su <https://tinyurl.com/873esc9t>

4. Douglas Harper, *metempsychosis*, <https://tinyurl.com/35ndr6et>

5. Claire Gecewicz, "New Age beliefs common among both religious and nonreligious Americans", (1 ottobre 2018) Pew Research Centre. <https://tinyurl.com/4hu3ryeh>

6. Citato su *Reincarnation Research*, <https://tinyurl.com/vftvh6d>

7. Questa e la prossima citazione compaio-

no su Goodreads, <https://tinyurl.com/2shwxe9>

8. Norbert Weiner, *The Human Use of Human Beings: Cybernetics and Society* (Doubleday, New York, 2ª ed. riveduta, 1954) pag. 96

9. John Algeo, "The Essentials of Theosophy", (maggio 1981) The Theosophist, disponibile su The Theosophical Society in Australia, <https://tinyurl.com/24ve3nvu>

10. Wikipedia contributors. *Akashic records*. Wikipedia, The Free Encyclopedia. 19 aprile 2021, 22:14 UTC. Disponibile su <https://tinyurl.com/29d36hcc>

11. Yasemin Saplakoglu, "Spooky action at a distance' could create a nearly perfect clock" (2021) Live Science, <https://tinyurl.com/2ywe2e7d>

12. Vedi una discussione del suo lavoro su Wikipedia contributors. Jim B. Tucker. Wikipedia, The Free Encyclopedia. 29 gennaio 2021, 17:22 UTC. Disponibile su <https://tinyurl.com/3sbwyvec>

13. Vedi Sean Lyons, "The Science of Reincarnation", (Inverno 2013) University of Virginia Magazine, <https://tinyurl.com/np29y5ju>

14. Intervista con Rachel Martin, "Searching For The Science Behind Reincarnation" (trascrizione dell'intervista), (5 gennaio 2014) NPR, <https://tinyurl.com/2zt2cv7e>

15. Milton E. Brener, *Something Survives* (Xlibris Corporation, 20 aprile 2016).

Un estratto rilevante del libro appare su <https://tinyurl.com/549sks8n>

16. Bob Good et al, *The Matrix of Consciousness* (IASOR Press, Boynton Beach, Florida 2020). Il libro è online su <https://tinyurl.com/8zhrefez>. Sulla discussione e citazioni a seguire, vedi pagg. XV, 4, 13 – 15, 86, 88, 93, 122 e 125.

17. Amit Goswami, *Physics of the Soul: The Quantum Book of Living, Dying, Reincarnation, and Immortality* (Hampton Roads Publishing, Virginia, 2ª ed. 2013). Sulla discussione e le citazioni a seguire vedere pagg. IX, X, 15, 88, 123, 127-128.

18. E vedi in aggiunta Amit Goswami, *Creativity and Reincarnation* (30 marzo 2014), <https://tinyurl.com/v78w4yth>.

19. John Horgan, "Scientific Heretic Rupert Sheldrake on Morphic Fields, Psychic Dogs and Other Mysteries". (14 luglio 2014) Scientific American, <https://tinyurl.com/9b39at7s>.

20. Intervista con John David Ebert, *Quest Magazine Interview*, <https://tinyurl.com/rp3tp547>

21. Bruce Lipton, *The Biology of Belief: Unleashing the Power of Consciousness, Matter & Miracles* (Hay House, 2008) vedi in particolare a pagg. 258-263

22. John Horgan, *supra* n.19

23. Citato su Goodreads, <https://tinyurl.com/ekwyby7y>

KALERGI

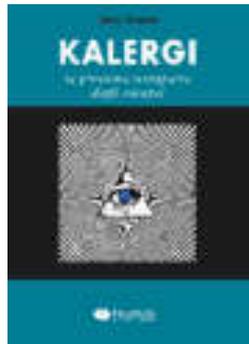
di Matteo Simonetti

Un saggio che rivela la storia nascosta dell'Unione Europea, che sin dalle origini nasce come opera antidemocratica delle élite finanziarie contro i popoli europei. Il libro si rivolge a coloro i quali hanno a cuore il tema della sovranità nazionale e la comprensione del senso dell'odierna immigrazione.

anche e-book

pp. 160 - Euro 17,00

ISBN 978-88-85721-02-9



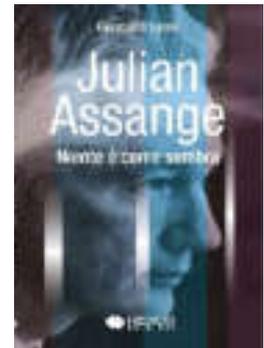
JULIAN ASSANGE NIENTE È COME SEMBRA

di Germana Leoni

Questo libro vuole dare voce all'uomo a cui è stata tolta, a un programmatore, un giornalista e un editore australiano. A Julian Assange, l'anima di WikiLeaks: insurrezione mediatica, una reazione alla narcotizzante omogeneità della stampa *mainstream*.

pp. 224 - Euro 19,90

ISBN 978-88-85721-25-8



PYRAMIDION IL VERTICE DEL POTERE



NEXUS
PUBBLICITÀ

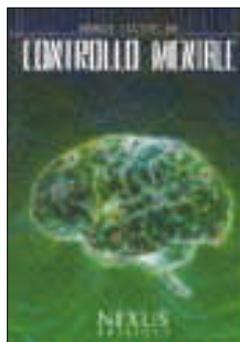
PYRAMIDION

Autore anonimo

Questo saggio smaschera le forze oscure operanti all'ombra del Pyramidion, il vertice del potere che domina sulla razza umana. Fin dai tempi antichi gli gnostici attribuivano a tali forze, a cui davano il nome di Arconti, una natura extradimensionale e fisica, attributi tipici di molte divinità adorate sotto diversi nomi.

pp. 400 - Euro 18,00 anche e-book

ISBN 978-8885721-05-0



CONTROLLO MENTALE

di Armen Victorian

Un agghiacciante resoconto sui metodi di controllo mentale. Milioni di dollari stanziati per lo studio delle tecniche di percezione extra-sensoriale, visione a distanza, microchip impiantabili, lavaggio del cervello, nonché degli effetti di droghe, sperimentate su cavie umane inconsapevoli.

pp. 232 - Euro 17,00

ISBN 978-88-89983-05-8

L'INTELLIGENCE DEGLI DÈI

di Luigi Baratiri

Luigi Baratiri, nome in codice Benjamin, è un agente doppio del Servizio militare libico di Gheddafi e del SISMI italiano. Il 29 agosto 1992 tutti i media del mondo parlano dell'arresto a Rimini di due commercianti per traffico di uranio dall'Ex Urss: uno dei due arrestati in realtà è Benjamin. Cosa era realmente accaduto?

anche e-book

pp. 150 - Euro 20,00

ISBN 978-88-85721-14-2



BOMBE A... MARE!

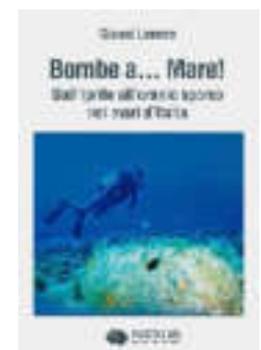
di Gianni Lannes

Segreti e censure "alleate". La storia incredibile e sconosciuta ricostruita da un'inchiesta giornalistica sul campo basata su prove ufficiali, di un arsenale chimico proibito dalla Convenzione di Ginevra del 1925.

pp. 436 - Euro 18,00

ISBN 978-88-89983-96-6

anche e-book



VACCINI cavie civili e militari



un'inchiesta sul campo

EINAUDI

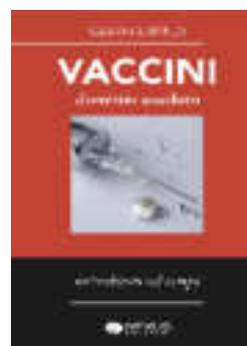
VACCINI - CAVIE CIVILI E MILITARI

di Gianni Lannes

Nel belpaese la logica del profitto, la mancanza di sovranità e la corrotta burocrazia ostacolano la tutela della salute pubblica. In Italia non c'è alcuna epidemia o crisi sanitaria. La decisione di imporre un bombardamento di vaccini contro i minori non ha alcuna base scientifica, ma è stata imposta da Washington il 26 settembre 2014.

pp. 200 - Euro 15,00 anche e-book

ISBN 978-88-85721-06-7



VACCINI - DOMINIO ASSOLUTO

di Gianni Lannes

Gianni Lannes presenta un'inchiesta giornalistica puntuale e dettagliata che toglie ogni velo e documenta intrighi e illeciti presenti e passati, che non si schiera contro la scienza ma contro gli interessi palesi di forze politiche e incostituzionali.

anche e-book

pp. 224 - Euro 15,00

ISBN 978-88-85721-01-2



LA MENTE MALATA

di Alessandro Salvini e Antonio Iudici

In questo libro, un gruppo di esperti, mette in discussione il tradizionale modello socio-sanitario applicato alla "psiche", fatto di pratiche fisiche segreganti, contenitive e repressive.

pp. 642 - Euro 68,00
ISBN 978-88-85721-21-0



L'EVIDENZA SCIENTIFICA IN MEDICINA

di Ivan Cavicchi

Il testo è rivolto a studenti universitari, medici, professionisti dei servizi sociali e operatori dell'area medico-riabilitativa, filosofi e sociologi della conoscenza e, in generale, a tutti coloro che sono desideriosi ad approfondire la 'verità' in medicina.

pp. 276 - Euro 21,50
ISBN 978-88-85721-24-1



anche e-book



BUDO ESOTERICO

di Roberto Daniel Villalba

Quest'opera, unica nel suo genere, riempie il senso di vuoto che accomuna i molti amanti delle Arti Marziali poiché svela il messaggio originario che i saggi orientali hanno lasciato a noi cittadini della globalizzazione.

pp. 416 - Euro 20,00
ISBN 978-88-85721-04-3



OLOS O LOGOS IL TEMPO DELLA SCELTA

di Teodoro Brescia

Stiamo vivendo il passaggio dal modello scientifico e culturale riduzionistico (logos) a quello olistico (olos). Un modo nuovo, per il mondo moderno e occidentale, di concepire la natura, la vita e la salute.

pp. 440 - Euro 25,00
ISBN 978-88-89983-19-5

DALLE STRAGI DEL 1992 A MARIO MONTI

di Alberto Roccatano

In questa ricerca si cerca di capire se esista, ben nascosta all'interno dello Stato, una struttura, ancora operante in Italia, che non solo tace ciò che sa, ma che dirotta l'attenzione di chi può giungere a scomode verità.

pp. 516 - Euro 22,00
ISBN 978-88-89983-22-5

anche e-book



PER L'AUTOGOVERNO DELLA SOCIETÀ CIVILE

di Ivano Spano

Questo testo si rivolge agli appassionati di filosofia politica, economia, antropologia, sociologia e politica internazionale. Ma è in realtà un libro per riflettere, un libro per tutti. La politica non è più "tutto". La direzione da prendere prevede alleanze infinite tra i popoli della terra.

pp. 248 - Euro 18,50
ISBN 978-88-85721-13-5



NOI E LORO

di Paolo di Girolamo

Il diario personale dell'ufologo Paolo Di Girolamo nasce dal tentativo di dare una spiegazione logica a fatti che coinvolgono l'uomo della strada, l'anonimo cittadino o addirittura il semplice contadino, in un gioco delle parti di autore ignoto e con epilogo inimmaginabile.

pp. 200 - Euro 17,00
ISBN 978-88-89983-12-6



CONTATTISMI DI MASSA

di Stefano Breccia

Questo libro racconta come interi gruppi di persone, per prolungati periodi, abbiano direttamente interagito con entità extraterrestri sul nostro pianeta.

pp. 424 - Euro 20,00
ISBN 978-88-89983-04-1

anche e-book

Come ordinare



Compila accuratamente il coupon e invialo con una copia del versamento via
fax: 049 9119035, e-mail: segreteria@nexusedizioni.it o per posta: via Terme, 51 35041 Battaglia Terme (PD)
Oppure chiamaci allo 049 9115516 o acquista collegandoti all'indirizzo: shop.nexusedizioni.it
Info: tel. 049 9115516, e-mail: segreteria@nexusedizioni.it



Modalità di pagamento:

- pagamento anticipato con versamento su ccp nr. 41049164 intestato a Nexus Edizioni Srl
- pagamento anticipato con bonifico bancario intestato a Nexus Edizioni Srl
 - IBAN BANCARIO IT 06 R 08452 70000 009130000970
 - IBAN POSTALE IT08L0760112100000041049164
- pagamento in contrassegno alla consegna

Le spese di spedizione sono obbligatorie per tutti gli ordini che comprendono libri e/o prodotti.
L'acquisto del solo abbonamento non comporta spese di spedizione.

Titolo	nr copie	prezzo	totale
Spedizione con corriere GLS, pagamento anticipato (consegna in 24/48 ore)	/	5,00	
Spedizione con corriere GLS con contrassegno	/	7,00	
Preavviso telefonico	/	2,00	
Abbonamento annuale nazionale Nexus New Times (6 numeri)		60,00	
Abbonamento annuale europeo Nexus New Times (6 numeri)		120,00	
Abbonamento annuale internazionale Nexus New Times (6 numeri)		150,00	
Abbonamento Sostenitore. All'importo base, aggiungi una libera donazione			
Totale			

*Nome..... *Cognome.....

*Via..... *Città..... *Prov.....

*Cap..... *Tel..... email.....

*** Campi obbligatori**

INFORMÀTI, LIBERI E CONSAPEVOLI

Scegli di abbonarti a NEXUS New Times



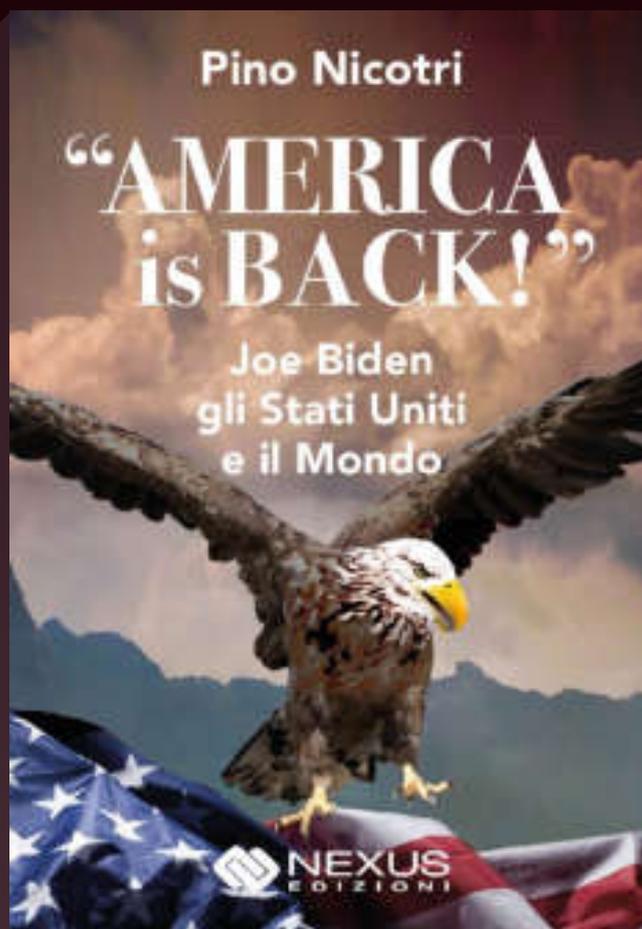
Formato cartaceo
6 numeri – € 60,00



Formato digitale
6 numeri – € 39,99

Scopri tutti i vantaggi nel nostro shop on line:
shop.nexusedizioni.it

novità Nexus Edizioni



**“AMERICA IS BACK!”
Joe Biden, gli Stati Uniti e il Mondo**

Il neo presidente USA Joe Biden il 4 febbraio 2021 nella sua prima riunione al Dipartimento di Stato ha scandito: “America is back!” - “L’America è tornata!”. E il 19 febbraio, nel corso della Conferenza sulla Sicurezza, lo ha ribadito ai premier dell’Unione Europea aggiungendo: “È tornata anche la NATO!”. Biden l’ha fatta tornare per rafforzarla e guidarla in funzione non solo ‘anti-russa’, ma anche ‘anti-cinese’.

Il libro, grazie all’autorevole penna di Pino Nicotri, espone sapientemente un’analisi dello scenario d’intervento del nuovo presidente e delle sue alleanze nello scacchiere internazionale, fornendo al lettore non solo accurate e puntuali informazioni, ma anche una chiave di lettura del complesso quadro della Politica USA e di tutti i relativi - problematici - dossier ancora aperti...

**Disponibile in formato E-book nel nostro
shop.nexusedizioni.it**



shop.nexusedizioni.it - www.nexusedizioni.it
info@nexusedizioni.it - Tel. 049 9115516